



Banca Popolare di Spoleto

Gruppo Banco Desio

Bilancio 2017





Banca Popolare di Spoleto

Gruppo Banco Desio

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Sommario

Cariche sociali	5
Relazione sulla gestione	7
Schemi del bilancio dell'impresa	47
Stato patrimoniale	48
Conto economico	50
Prospetto della redditività complessiva	51
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	52
Rendiconto finanziario	54
Nota integrativa	57
Parte A - Politiche contabili	59
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	83
Parte C - Informazioni sul conto economico	118
Parte D - Redditività complessiva	133
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	134
Parte F - Informazioni sul patrimonio	174
Parte H - Operazioni con parti correlate	180
Relazione della società di revisione	183
Relazione del Collegio Sindacale	191
Deliberazioni assembleari	207
Allegato al bilancio	211

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Tommaso Cartone
Vice Presidente	Argante Del Monte
Consiglieri	Claudio Broggi *
	Graziella Bologna *
	Gerolamo Gavazzi **
	Giorgio Federico Rossin *
	Giada Fantini
	Francesco Quadraccia
	Maria Rita Mantovani
	Marino Marrazza
	Leodino Galli
	Laura Tulli

Collegio Sindacale

Presidente	Carlo Alberto Zualdi
Sindaci Effettivi	Giulia Pusterla
	Francesco Pozzoli
Sindaci Supplenti	Elisabetta Ciuffa
	Alessandra Granaroli

Direzione Generale

Direttore Generale	Ippolito Fabris ***
Vice Direttore Generale	Massimo Barazzetta ***

Dirigente Preposto

Dirigente Preposto	Mauro Walter Colombo
--------------------	----------------------

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

* Membri del Comitato Esecutivo

** Presidente Comitato Esecutivo

*** A far data dal 19 luglio 2017

Relazione sulla gestione



Banca Popolare di Spoleto

Gruppo Banco Desio

PREMESSA

I dati e gli indici inseriti nella presente Relazione sulla gestione, oltre ai commenti sulle composizioni delle voci e sugli scostamenti intervenuti, laddove riconducibili, fanno riferimento allo Stato patrimoniale dello Schema del bilancio nonché al Conto economico riclassificato predisposto a partire dallo Schema del bilancio.



1 - DATI DI SINTESI E INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI, DI RISCHIOSITÀ E DI STRUTTURA RILEVANTI

VALORI PATRIMONIALI

	31.12.2017	31.12.2016	Importi in migliaia di euro	
			Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	4.158.011	4.105.712	52.299	1,3%
Attività finanziarie	310.397	379.865	-69.468	-18,3%
Crediti verso banche	87.319	87.183	136	0,2%
Crediti verso clientela	3.535.603	3.409.868	125.735	3,7%
Attività materiali	42.042	42.714	-672	-1,6%
Attività immateriali	8.428	8.392	36	0,4%
Debiti verso banche	377.707	424.407	-46.700	-11,0%
Debiti verso clientela	3.283.099	3.106.267	176.832	5,7%
Titoli in circolazione	108.447	186.073	-77.626	-41,7%
Patrimonio (incluso l'Utile d'esercizio)	273.497	256.856	16.641	6,5%
Fondi Propri	280.588	249.920	30.668	12,3%
Raccolta indiretta totale	1.970.253	1.878.890	91.363	4,9%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	1.932.852	1.833.742	99.110	5,4%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	37.401	45.148	-7.747	-17,2%

VALORI ECONOMICI ⁽¹⁾

	31.12.2017	31.12.2016	Importi in migliaia di euro	
			Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi	151.754	157.849	-6.095	-3,9%
di cui Margine d'interesse	89.075	95.460	-6.385	-6,7%
Oneri operativi	101.727	99.275	2.452	2,5%
Risultato della gestione operativa	50.027	58.574	-8.547	-14,6%
Risultato corrente al netto delle imposte	14.092	11.964	2.128	17,8%
Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	238	-4.744	4.982	n.s.
Utile (Perdita) d'esercizio	14.330	7.220	7.110	98,5%

⁽¹⁾ da Conto economico riclassificato.

INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI E DI RISCHIOSITÀ

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	%
Patrimonio / Totale attivo	6,6%	6,3%	0,3%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	7,7%	7,5%	0,2%	
Patrimonio / Debiti verso clientela	8,3%	8,3%	0,0%	
Patrimonio / Titoli in circolazione	252,2%	138,0%	114,2%	
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1)	9,9%	9,2%	0,7%	
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1)	9,9%	9,2%	0,7%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	10,7%	9,4%	1,3%	
Attività finanziarie / Totale attivo	7,5%	9,3%	-1,8%	
Crediti verso banche / Totale attivo	2,1%	2,1%	0,0%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	85,0%	83,1%	1,9%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	104,2%	103,6%	0,6%	
Debiti verso banche / Totale attivo	9,1%	10,3%	-1,2%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	79,0%	75,7%	3,3%	
Titoli in circolazione / Totale attivo	2,6%	4,5%	-1,9%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	81,6%	80,2%	1,4%	
	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (Costi/Income ratio)	67,0%	62,9%	4,1%	
Margine di interesse / Proventi operativi	58,7%	60,5%	-1,8%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	33,0%	37,1%	-4,1%	
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽²⁾	5,4%	4,8%	0,6%	
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽²⁾ (R.O.E.)	5,5%	2,9%	2,6%	
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,5%	0,3%	0,2%	
	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	
Sofferenze / Crediti verso clientela	7,0%	6,7%	0,3%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	11,6%	13,4%	-1,7%	
% Copertura sofferenze	56,7%	57,7%	-1,0%	
% Copertura totale crediti deteriorati	48,0%	46,3%	1,7%	
% Copertura crediti in bonis	0,54%	0,66%	-0,12%	

DATI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITÀ

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	%
Numero dipendenti	889	904	-15	-1,7%
Numero filiali	119	122	-3	-2,5%
			<i>Importi in migliaia di euro</i>	
Crediti verso clientela per dipendente ⁽³⁾	3.944	3.749	195	5,2%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽³⁾	3.783	3.620	163	4,5%
	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	
Proventi operativi per dipendente ⁽³⁾	169	174	-5	-2,9%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽³⁾	56	64	-8	-12,5%

⁽²⁾ al netto del risultato d'esercizio;⁽³⁾ in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.



2 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

2.1 - IL QUADRO MACROECONOMICO

Scenario internazionale

L'andamento dell'economia mondiale ha consolidato le tendenze di una moderata ripresa congiunturale. I dati reali confermano una diffusa ripresa della produzione industriale (+3,3% medio, ex +1,9% del 2016) e dei volumi di commercio internazionale (+3,9% medio, ex +1,4% nel 2016).

Il dati economici hanno offerto indicazioni positive negli ultimi mesi del 2017 soprattutto con riferimento ai Paesi Emergenti mentre per le Economie Sviluppate sembra difficile che la crescita possa ulteriormente accelerare in modo significativo il prossimo anno. Nel dettaglio, l'attività economica è in espansione negli Stati Uniti ma dovrà essere sostenibile per evitare le pressioni inflazionistiche, con un contributo positivo dei servizi e del manifatturiero. L'Amministrazione americana ha recentemente comunicato le linee guida per una riforma fiscale espansiva. La crescita si è stabilizzata in Giappone mentre è prevista in contrazione nel Regno Unito in concomitanza con i negoziati per l'uscita dall'UE. L'Area Euro continua lungo il suo sentiero di positiva moderata congiuntura analogamente alle Economie Emergenti. Tra queste, per effetto degli stimoli di politica economica, l'economia cinese ha iniziato a beneficiare della ripresa della domanda estera, registrando tassi di crescita migliori delle previsioni, che hanno fatto passare in secondo piano le preoccupazioni per l'elevato livello di debito e per gli eccessi del mercato immobiliare.

L'attuale fase di espansione economica presenta però altre peculiarità oltre al livello moderato dei tassi di crescita: sembra caratterizzata da un ciclo prolungato, da limitati tassi di inflazione nei Paesi Avanzati, da una ridotta elasticità del commercio internazionale rispetto alla crescita del PIL e, in media, da una bassa propensione a investire. Al momento non sembrano infatti essere presenti i fattori che di solito pongono fine alle espansioni: non ci sono pressioni inflazionistiche che spingano le Banche Centrali a imporre politiche monetarie restrittive, le politiche fiscali rimangono in territorio neutrale, i sintomi di squilibrio finanziario o di sopravvalutazione del mercato immobiliare sono essenzialmente confinati alla Cina. Nella prima parte dell'anno la ripresa delle quotazioni petrolifere e le aspettative di una crescita più robusta hanno fatto salire le aspettative inflazionistiche globali, la cui dinamica complessiva tuttavia è rimasta e continua a permanere moderata. L'inflazione al consumo risente di fattori globali ma anche di determinanti nazionali: si mantiene su valori molto bassi in Giappone e in Europa mentre registra una proiezione in crescita negli Stati Uniti. Con riferimento ai principali Paesi Emergenti, la crescita dei prezzi rimane contenuta in Cina, coerente con l'obiettivo della Banca Centrale in India, elevata in Brasile e in Russia. Le istituzioni di politica monetaria mantengono un'impostazione accomodante, sebbene facciano capire di essere pronte o in procinto di ridurre gli stimoli implementati. Bassa inflazione e dinamiche del credito moderate consentono comunque alle Banche Centrali di gestire questa fase con gradualità.

Lo scenario sopra descritto mostra possibili peculiari complicazioni: un delicato ciclo elettorale in Italia, un incerto assetto governativo negli Stati Uniti, una crescente difficoltà della politica monetaria ad influire sulla domanda aggregata, un rallentamento dell'economia mondiale dovuto alla Cina, all'andamento del prezzo del petrolio o allo stesso percorso di normalizzazione delle politiche monetarie.

Stati Uniti

L'economia americana, seppur connotata da livelli di sviluppo congiunturale inferiori rispetto ai precedenti cicli, continua a crescere: nel quarto trimestre gli indicatori mantengono un'intonazione positiva, anticipando una chiusura d'anno del PIL intorno a +2,3%.

I consumi privati (+2,5%) restano sostenuti da fondamentali favorevoli: mercato del lavoro solido, crescita della ricchezza netta, condizioni finanziarie espansive, fiducia elevata. La recente revisione dei conti nazionali ha abbassato significativamente il tasso di risparmio delle famiglie (3,5%, ex 4,1%), limitando i margini per un'eventuale accelerazione della spesa futura. La congiuntura americana è fra le più lunghe del secondo dopoguerra e i segni della maturità, anche se nascosti dalle caratteristiche peculiari di questo ciclo, cominciano a vedersi: rallentamento della dinamica occupazionale (+4,3% ex +4,9% nel 2016), chiusura dell'output gap (differenza tra prodotto interno lordo effettivo e potenziale), moderata ripresa dell'inflazione (+2,0%) e dei salari (+2,5%). Gli investimenti fissi non residenziali rimangono in diffuso rialzo, mentre la volatilità del segmento estrattivo si è ridotta, con la normalizzazione dei prezzi del petrolio. Le indagini sul comparto manifatturiero e le dinamiche degli ordini continuano peraltro a dare indicazioni positive, al di là delle probabili fluttuazioni post-uragani. Le aspettative di

crescita della domanda interna e globale, la diminuita forza del dollaro e le condizioni finanziarie ancora espansive tengono inoltre elevata la fiducia delle imprese. La crescita degli investimenti residenziali dovrebbe poi stabilizzarsi intorno al +2,2% nel 2017 e permanere tale nel 2018.

L'inflazione continua a essere la variabile più incerta nel quadro dell'economia americana. Alcuni dei freni visti nei mesi scorsi sono risultati transitori e l'effetto degli eventi climatici avversi aumenta l'incertezza previsionale: l'incremento del prezzo della benzina e la scarsità di alcuni beni e servizi fortemente richiesti per la ricostruzione, potrebbero mettere invece pressioni al rialzo. Insomma, il ritorno dell'inflazione verso il 2,0% si mantiene incerto e determina un aumento di cautela da parte della ("Fed") Federal Reserve nei confronti del rialzo dei tassi.

Si ritiene, quindi, che il quadro dell'economia reale sia coerente con una cauta prosecuzione nella normalizzazione della politica monetaria ed è atteso che la Fed agisca con due rialzi dei tassi nel corso del 2018 iniziando contestualmente la fase di riduzione degli stimoli monetari. Un'ulteriore incognita è data dall'accresciuto rischio politico: l'amministrazione Trump soffre di una "crisi reputazionale" ed incontra molti problemi nell'implementare il programma sul fronte domestico, oltre a muoversi in modo poco prevedibile sul fronte internazionale. Nei prossimi mesi l'attenzione si concentrerà sul budget e sulla riforma tributaria recentemente annunciata, ma gli attesi effetti della manovra, in grado di generare supporto per i repubblicani nelle elezioni di medio termine, sono ancora incerti non solo per un'attesa riduzione complessiva delle entrate federali, ma anche, e soprattutto, di distribuzione fra classi di reddito.

Giappone

L'economia giapponese prosegue su un sentiero di crescita superiore al potenziale, il dato definitivo del PIL a fine 2017 è atteso consolidarsi a +1,7%, grazie ai contributi positivi di tutte le principali componenti della domanda aggregata e al supporto della politica economica, monetaria e fiscale. I consumi in rialzo, gli investimenti non residenziali in crescita, l'aumento della spesa pubblica, e il sostegno derivante dalle esportazioni, sono i principali contributori dell'andamento positivo. Dal lato della domanda per i consumi, la previsione è di moderata espansione ancorché la dinamica dei redditi da lavoro stia migliorando, con contenuti aumenti salariali. Il tasso di disoccupazione è sceso al 2,8% e l'accumulo di risparmio non accenna a frenare sia per affrontare una eventuale nuova restrizione fiscale sia per le basse aspettative d'inflazione. Dal lato della domanda per gli investimenti fissi, privati e pubblici, le attese di un indebolimento dello yen dovrebbero avere effetti positivi sugli utili e sugli investimenti, prima ancora che sulla bilancia commerciale. Complessivamente, comunque, permane la criticità dello scenario caratterizzato da almeno tre importanti fattori di fragilità: la crescita dell'economia registra una differenza tra prodotto interno lordo effettivo e potenziale (c.d. *output gap*) in chiusura, capital expenditure ("capex") ridotti, dipendenza dalla domanda dalle economie asiatiche, inflazione al netto dei consumi degli alimentari intorno a zero. La svolta è attesa dalla presenza di politiche fiscali e monetarie simultaneamente pro-cicliche. A tale proposito, il Governo giapponese ha delineato un insieme di misure - aumento degli investimenti pubblici, sussidi alle imprese e alle famiglie - in parte mirate a stimolare la crescita nel breve termine e in parte volte a sostenere la crescita strutturale.

Economie Emergenti

Nei principali Paesi Emergenti il quadro congiunturale è in miglioramento. La situazione dei grandi produttori di petrolio suscita meno preoccupazione a seguito della ripresa delle quotazioni che tende a consolidarsi intorno ai 60 dollari al barile. Con la normalizzazione della politica monetaria americana le Economie Emergenti dovranno però misurarsi con un contesto che diventerà meno favorevole.

In *Cina* i recenti indici P.M.I. del settore manifatturiero e dei servizi hanno nel complesso confermato il miglioramento in atto dell'attività economica, che resta ancora sostenuta dalla politica fiscale e monetaria.

Il terzo trimestre del 2017 ha registrato una crescita del PIL (+6,8%) in linea con i trimestri precedenti, grazie ai contributi positivi di esportazioni reali (+0,2%), consumi (+4,5%) ed investimenti (+2,3%). Questi ultimi però continuano a rallentare, sia sulla componente privata sia pubblica. La produzione industriale si mantiene su tassi di crescita storicamente modesti (attorno al +6%), mentre le vendite al dettaglio continuano a rallentare la loro dinamica che rimane prevalentemente sostenuta dall'andamento dei salari. Questi rallentamenti si sono riflessi nelle importazioni, portando la loro crescita reale da valori a doppia cifra nel primo trimestre dell'anno a tassi fra il +7% e il +8% nei mesi più recenti. La politica monetaria mantiene un'impostazione neutrale-restrittiva che cerca di bilanciare la necessità di controllare gli eccessi in alcuni settori (ad esempio le costruzioni) con quella di garantire l'accesso al credito ad altri operatori quali le piccole imprese e le aziende agricole, disincentivando il ricorso allo shadow banking (sistema bancario ombra) ed aumentando la stabilità del sistema creditizio. A fine novembre il congresso del partito comunista ha effettuato una serie di annunci rilevanti, caratterizzati da una serie di aperture relative al settore finanziario in direzione di una sempre maggiore internazionalizzazione e liberalizzazione; ciò nonostante, la regolamentazione esistente appare ancora molto ostile ai programmi di espansione di operatori stranieri nel breve periodo.

In *India* alla fine del terzo trimestre il PIL è cresciuto del +6,3%, sostenuto dall'accelerazione dei consumi (+6,5%) e da un contributo ancora positivo del canale estero. Gli investimenti fissi sono scesi in termini tendenziali a causa, soprattutto, delle difficoltà del settore delle costruzioni per il quale si fa sentire in maniera sempre più accentuata l'effetto della demonetizzazione e la lotta ai pagamenti in nero. Il settore estero continua a frenare la crescita reale: mentre le esportazioni proseguono su



ritmi molto modesti, negli ultimi mesi anche le importazioni hanno manifestato una crescita più lenta riducendo peraltro, di fatto, l'impatto negativo delle esportazioni reali nette. Sul fronte interno, i consumi sono supportati dal buon andamento del settore agricolo e dei raccolti, dall'aumento delle pensioni e degli stipendi dei dipendenti pubblici; continuano inoltre ad accelerare sia il credito al settore dei servizi che il credito personale, mentre si contrae quello all'industria. L'aumento dei prestiti incagliati e i problemi di ricapitalizzazione delle banche prefigurano un sentiero di rallentamento del credito; le prospettive di ripresa degli investimenti privati rimangono ancora deboli e incerte mentre in modesta accelerazione sono attesi gli investimenti pubblici. Nonostante la persistenza dell'inflazione core (ossia al netto dei beni alimentari non lavorati e dei beni energetici), l'inflazione totale dovrebbe rimanere sotto controllo, in linea con gli obiettivi della Banca Centrale (inferiore al 4%).

Nell'ultima rilevazione il PIL della *Russia* ha mantenuto il sentiero di crescita, rallentandone l'intensità rispetto alle precedenti rilevazioni (+1,8% ex +2,5%). Il rallentamento, tuttavia, era in parte atteso per il venir meno di fattori eccezionali che avevano mantenuto su livelli più elevati il trend del secondo trimestre: sviluppo delle infrastrutture, dei servizi, turismo, ristorazione, trasporti e tutti quelli legati ai prossimi campionati mondiali di calcio (2018). Gli investimenti si confermano la componente più debole a causa della sostanziale stazionarietà del settore delle costruzioni, mentre le vendite al dettaglio, al contrario, mantengono una discreta dinamica che poggia sulla buona crescita dei salari reali, su migliori condizioni di accesso al credito e su un andamento dell'inflazione molto contenuto. La politica monetaria rimane restrittiva con tassi di riferimento in ulteriore calo (8,25%, ex 10,0%). I maggiori elementi d'incertezza restano legati agli sviluppi del prezzo del petrolio e al quadro geopolitico che potrebbe però riservare spunti positivi qualora venisse a cadere il sistema di sanzioni e contro-sanzioni tuttora in atto.

Nel terzo trimestre in *Brasile* si consolida la ripresa osservata nella prima metà dell'anno: anche nel terzo trimestre del 2017, infatti, il PIL è risultato in crescita (+1,4%), le esportazioni hanno beneficiato della robustezza del commercio internazionale e l'aumento dei prezzi in dollari delle materie prime ha ampliato le risorse per la crescita. I consumi delle famiglie sono cresciuti (+2,2%), supportati anche dal miglioramento del mercato del lavoro (la disoccupazione è scesa al 12,2%, contro l'apice del 13,7% registrato alla fine del primo trimestre dell'anno). L'inflazione (2,0%) rimane abbondantemente inferiore all'obiettivo della Banca Centrale (3,0%), grazie alla caduta dei prezzi dei prodotti alimentari osservata a partire dal mese di luglio; conseguentemente la Banca Centrale ha ridotto ulteriormente i tassi di riferimento (7%, ex 13% all'inizio dell'anno) contribuendo a migliorare anche la fiducia delle imprese che, di fatto, ancora mancano all'appello della ripresa. L'incertezza politica rimane elevata, alimentata dal timore che l'attenzione del Parlamento venga distolta dalle riforme ancora in corso di discussione per concentrarsi sulla corsa per le elezioni presidenziali del prossimo anno.

Europa

La dispersione della crescita tra paesi "core" e periferici si prevede possa risultare meno accentuata e la congiuntura mantenersi su un percorso di crescita tendenziale oltre il +2%. Dalla seconda metà di quest'anno e fino a fine 2019, il PIL crescerà a ritmi meno sostenuti ma pur sempre al di sopra del trend degli ultimi anni. Nel complesso, nonostante i prezzi dell'energia non presentino più un'accentuata dinamica in contrazione e il contributo della politica fiscale si prevede rimarrà minimo, l'aumento della domanda estera, la crescita occupazionale e le condizioni finanziarie accomodanti dovrebbero continuare a sostenere la crescita dell'economia dell'Area Euro: alla fine del terzo trimestre il PIL è risultato in crescita del +2,4%. La domanda interna ha fatto meglio del previsto grazie alla tenuta dei consumi e all'inizio di un ciclo espansivo degli investimenti. L'espansione coinvolge sostanzialmente tutti i settori dell'economia e il ciclo positivo risulta associato ad una crescita più forte delle attese di reddito delle persone con occupazione e al calo del tasso di disoccupazione che si prevede su livelli minimi registrati da più di nove anni. Anche il settore delle costruzioni sta facendo meglio delle attese, grazie ai contributi di Germania, Spagna e Olanda. Le indagini sulla fiducia suggeriscono che la creazione di posti di lavoro rimarrà solida ma che esiste ancora margine prima di toccare il pieno impiego: il tasso di disoccupazione è stimato al 9,5% circa e questo spiega almeno in parte l'inerzia della dinamica salariale e indirettamente la debolezza dell'inflazione.

Il rischio politico e, in particolare, di deriva verso posizioni populiste si è sensibilmente ridotto, ma non è del tutto rientrato. Le recenti elezioni in Germania non dovrebbero compromettere la possibilità di formazione di un governo di coalizione ma confermano la crescita di movimenti politici euroscettici, mentre più incerto è l'esito delle elezioni in Italia, che si terranno nel marzo di quest'anno. Tra i rischi sono da annoverare anche quelli inerenti i negoziati per l'uscita del Regno Unito dall'UE, ancorché il quadro politico economico complessivo stia delineando un'opportunità unica per rilanciare il dialogo sul processo di riforma dell'Unione Monetaria e per rinsaldare la fiducia dei cittadini nei valori democratici europei, dopo anni in cui la crescita e la coesione sociale nell'Area Euro sono state sostenute quasi esclusivamente dalle politiche della Banca Centrale Europea.

La maggior crescita economica non ha generato fino a questo momento pressioni inflattive sui prezzi interni e le stime sono di una dinamica inflazionistica ancora intorno all'1,6% a fine 2019, con un tendenziale attuale dell'1,2%. L'incertezza sulla risalita dell'inflazione "core" è, del resto, frenata dal rialzo del cambio e dalla presenza di ampi margini di capacità produttiva e occupazionale inutilizzati. L'incertezza sulla risalita dell'inflazione rende ancora plausibile il permanere di una politica monetaria ultra accomodante della BCE e l'impegno a normalizzarla con la massima cautela possibile. È atteso che il quantitative easing andrà avanti ancora fino all'autunno del 2018 e che i tassi resteranno fermi almeno fino a inizio 2019. Se il programma si chiuderà nel 2018, la quota di debito pubblico italiano o portoghese "sterilizzata" perché trasferita nel bilancio della Banca Centrale Europea risulterà ancora troppo piccola per incidere in modo risolutivo sulla sostenibilità del debito.

Italia

Come già osservato per l'Area Euro, anche in Italia nel terzo trimestre il PIL ha registrato una vivace crescita annua (+1,7%). Tutte le componenti del PIL, ad eccezione delle scorte, hanno fornito contributi positivi alla crescita complessiva. Nel dettaglio, i consumi, grazie al contributo delle famiglie (+0,2%), insieme agli investimenti fissi lordi (+0,5%) e alla domanda estera netta (+0,2%) hanno sostenuto il miglioramento dell'attività economica. L'indice destagionalizzato della produzione industriale, nell'ultima rilevazione disponibile (ottobre), è cresciuto (+3,1% annuo) e gli indici corretti per gli effetti di calendario presentano aumenti in quasi tutti i raggruppamenti: beni strumentali (+5,3%), beni intermedi (+3,5%) e beni di consumo (+3,8%). I nuovi ordinativi hanno registrato anch'essi una crescita (+4,5% annuo), mentre le vendite al dettaglio sono rimaste sostanzialmente invariate. A novembre, l'indice di fiducia dei consumatori è diminuito, mentre quello delle imprese è sceso in misura minore. Con riferimento al mercato del lavoro, a ottobre, il tasso di disoccupazione è risultato sostanzialmente invariato (11,1%), al contrario della disoccupazione giovanile che è scesa (34,7%, ex 37,2%), mantenendosi però ancora molto elevata.

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo continua a restare su livelli particolarmente bassi (+1,08%), analogamente all'inflazione "core" pari a +0,50%. Gli sviluppi nel quarto trimestre del 2017 riflettono un ulteriore miglioramento dell'attività economica e questa tendenza dovrebbe far chiudere il 2017 con una crescita finale del PIL (+1,4%), superiore a quanto registrato nel 2016 (+1,1%).

2.2 - IL MERCATO DEI CAPITALI E IL SISTEMA BANCARIO IN ITALIA

Mercati finanziari e monetari

Ad ottobre la Banca Centrale Europea ha lasciato invariati i tassi di policy (zero il tasso di riferimento, -0,40% sui depositi). La BCE ha confermato il taglio del Quantitative easing (Qe), per gli acquisti di titoli, a 30 miliardi al mese a partire dal mese di gennaio 2018 e fino a settembre, sottolineando che potrebbe tornare ad aumentarlo o ad allungare ulteriormente gli acquisti di titoli oltre settembre 2018, qualora la situazione lo rendesse ancora necessario. La Fed al contrario, dopo il rialzo di 0,25 punti percentuali effettuato a giugno (in un range compreso tra 1,00% e 1,25%), ha alzato di ulteriori 0,25 punti percentuali a dicembre il range di riferimento (ora compreso tra 1,25% e 1,50%) e nel corso del 2018, prevede di effettuare due ulteriori rialzi.

Nella prima decade di dicembre, l'Euribor a 3 mesi è risultato ancora in territorio negativo e al minimo storico (-0,33%); il tasso IRS a 10 anni, invece, è risultato pari al +0,80%, in crescita di 5 bps rispetto a fine 2016 (+0,75%). Sui mercati obbligazionari, i tassi benchmark a 10 anni sono risultati in aumento sia negli USA (2,36%, ex 2,15% a fine 2016) sia nell'Area Euro; nel dettaglio, in Germania il tasso benchmark si è assestato allo 0,37% (ex 0,16% a fine 2016), mentre in Italia è risultato in calo e pari all'1,75% (ex 1,94% a fine 2016).

I corsi azionari internazionali hanno mantenuto dinamiche sostanzialmente positive: lo Standard & Poor's 500 è cresciuto del +1,4% (+19,7% annuo), il Dow Jones Euro Stoxx è sceso del -0,6% su base mensile (+13,7% annuo), il Nikkei 225 è salito del +6,1% (+27,4% annuo). I principali indici di borsa europei hanno mostrato andamenti mensili positivi: in Francia il Cac40 è salito del +0,2% (+19,8% annuo), in Germania il Dax30 è risultato in crescita del +1,1% (+24,2% annuo) mentre l'FTSE Mib è risultato sostanzialmente invariato (+35,7% annuo). Con riferimento ai principali indici bancari, gli indicatori hanno evidenziato trend mensili contrastanti sebbene in crescita annua: l'FTSE Banche italiano è sceso del -2,6% su base mensile (+44,2% annuo), il Dow Jones Euro Stoxx Banks è calato del -2,5% (+26% annuo) e lo S&P 500 Banks è cresciuto del +0,2% mensile (+25,9% annuo).

Mercati bancari

Con riferimento al mercato bancario, a novembre la dinamica annua della raccolta da clientela residente è risultata positiva (+0,4%, ex -0,5% a fine 2016). Al suo interno, le principali componenti hanno mantenuto i trend osservati nelle precedenti rilevazioni: i depositi a breve termine sono cresciuti (+4,4%, ex +4,9% a fine 2016), le obbligazioni sono ulteriormente calate (-15,6%, ex -17,9% a fine 2016). La crescita dei volumi è stata accompagnata da un debole calo del costo della remunerazione complessiva (+0,89%, ex +0,98% a fine 2016). Sul fronte degli impieghi, gli ultimi dati disponibili confermano la ripresa del credito al settore privato (+1,0%, ex +0,4% a fine 2016); il comparto è trainato dai prestiti alle famiglie (+2,8%, ex +1,9% a dicembre 2016), stante il calo delle erogazioni alle imprese (-0,5%, nulla a fine 2016). La dinamica del credito al settore produttivo continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico che, seppure in ripresa, rimane d'intensità contenuta ed altalenante. A novembre i tassi sulle nuove erogazioni a famiglie e imprese hanno raggiunto il nuovo minimo storico (2,73%). Al loro interno, il tasso sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato pari all'1,95%, mentre i finanziamenti alle imprese si sono attestati all'1,45%: per entrambi i comparti il mercato ha raggiunto il nuovo minimo storico.



2.3 – ECONOMIA REGIONALE UMBRA

Nei primi nove mesi del 2017 la crescita dell'economia umbra si è rafforzata. Le esportazioni hanno ripreso vigore e la domanda interna si è consolidata. Le aspettative degli operatori delineano per i prossimi mesi un'ulteriore evoluzione positiva. Nel settore industriale il fatturato è aumentato più intensamente rispetto allo scorso anno e l'incremento è stato più diffuso tra le imprese della meccanica e della chimica; nel comparto siderurgico è stato recuperato parte del calo accumulato nel periodo della crisi, mentre il terziario ha evidenziato segnali di miglioramento. Sul turismo, purtroppo, hanno continuato a pesare gli effetti degli eventi sismici dello scorso anno e l'attività delle imprese edili è rimasta debole.

Le più favorevoli prospettive dell'economia regionale si sono riflesse in un miglioramento delle condizioni di redditività e di liquidità delle imprese; le misure d'incentivo introdotte dal Governo hanno contribuito all'espansione dei piani di investimento e i finanziamenti al settore produttivo hanno ripreso a crescere, tranne che per l'edilizia e le piccole imprese.

L'occupazione non ha ancora beneficiato del migliorato quadro congiunturale, il tasso di disoccupazione è tornato a salire (10,5%, ex 9,6% a fine 2016), peraltro con la seguente dinamica: a fronte dell'ulteriore diminuzione degli autonomi, ha ripreso a crescere il numero dei dipendenti e il ricorso alle forme contrattuali a termine si è sensibilmente ampliato. Al calo degli inattivi è, infine, corrisposto un aumento del numero di persone in cerca di occupazione del +3,7% (pari a circa 1.500 unità). È proseguito poi a ritmi elevati il calo delle ore di cassa integrazione autorizzate, solo in parte attenuato dalle maggiori risorse destinate alle imprese colpite dal terremoto.

Nella prima parte del 2017 l'espansione dei prestiti bancari in Umbria si è rafforzata (+2,4%), grazie principalmente ai finanziamenti destinati alle imprese di medie e grandi dimensioni. La dinamica del credito erogato dalle banche appartenenti ai primi cinque gruppi bancari è stata peraltro più debole rispetto a quella degli altri intermediari. Nel settore produttivo le nuove richieste di credito, provenienti soprattutto dai comparti manifatturiero e dei servizi, sono state indirizzate al sostegno del capitale circolante e degli investimenti. È rimasta invece debole la domanda delle aziende edili, mentre le famiglie hanno intensificato le richieste di credito al consumo; le richieste per nuovi mutui si sono invece attenuate.

La qualità del credito è migliorata riflettendo la ripresa dell'attività economica; il flusso di nuovi crediti deteriorati è sceso al minimo (3,9%) dall'inizio della crisi del debito sovrano sebbene risulti ancora superiore di oltre un punto percentuale alla media nazionale. Il miglioramento della qualità creditizia nel corso dell'anno deriva soprattutto dal forte ridimensionamento della quota di prestiti in bonis con segnali di anomalia. L'incidenza delle esposizioni deteriorate sul totale dei prestiti si è stabilizzata, sebbene su livelli ancora molto elevati (23,9%). I depositi bancari di famiglie e imprese umbre sono cresciuti del +2,6% nei dodici mesi, in decelerazione rispetto alla fine del 2016 (+3,7%). La dinamica è rimasta significativamente più sostenuta per le imprese (+10%) contro il +0,6% delle famiglie che hanno continuato a trasferire le proprie disponibilità dai depositi a scadenza (-5,2%) verso i conti correnti (+5,6% annuo). I tassi di remunerazione sui conti correnti sono stati ulteriormente ridotti dalle banche, scendendo mediamente al +0,07%.

È proseguito, infine, il processo di razionalizzazione della rete territoriale delle banche, che si è associato ad una significativa flessione degli addetti; tale processo del sistema bancario regionale si è riflesso negli ultimi anni in un calo dell'occupazione, più marcato che nel resto del Paese e il numero degli sportelli si è ridotto di oltre un sesto nell'ultimo decennio a fronte di una maggiore diffusione dei canali digitali. Anche il numero di banche si è ridotto, rimanendo oggi presenti sul territorio 38 Istituti.

3 – PRESIDIO TERRITORIALE E TEMI DI RILEVANZA SOCIETARIA

3.1 - LA RETE DISTRIBUTIVA

La struttura distributiva della Banca al 31 dicembre 2017 è costituita da 119 filiali, rispetto alle 122 di fine esercizio precedente; nell'ambito del processo di continuo efficientamento e razionalizzazione della rete distributiva, la Banca ha chiuso in data 24 luglio le Filiali di Perugia - Castel del Piano e Roma - Corso Trieste, ed in data 15 dicembre la Filiale di Terni - Viale Trento.

La Banca è presente in 5 regioni del Centro Italia (Umbria, Lazio, Toscana, Marche ed Abruzzo), mantenendo un radicamento nel territorio storicamente di riferimento.

Il Modello organizzativo, omogeneo rispetto a quello della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A., prevede in particolare:

- l'organizzazione di una rete distributiva articolata in Aree territoriali, ciascuna presidiata da un Responsabile di Area, che ha assunto il ruolo di principale referente commerciale sul territorio, con un più chiaro riporto gerarchico e funzionale delle figure professionali specialistiche (Corporate Banker, Private Banker, ecc..) e della Rete di Filiali;
- l'assegnazione presso le Filiali di ruoli specifici alle risorse in forza, allo scopo di garantire un servizio alla clientela più mirato e specialistico, nonché promuovere percorsi di carriera dei dipendenti sulla base delle potenzialità e delle caratteristiche professionali e manageriali.

Oltre alla rete di sportelli, la Banca dispone di una piccola rete di promotori finanziari allo scopo di offrire un servizio professionale relativo a strumenti finanziari e soluzioni d'investimento innovative e personalizzate.

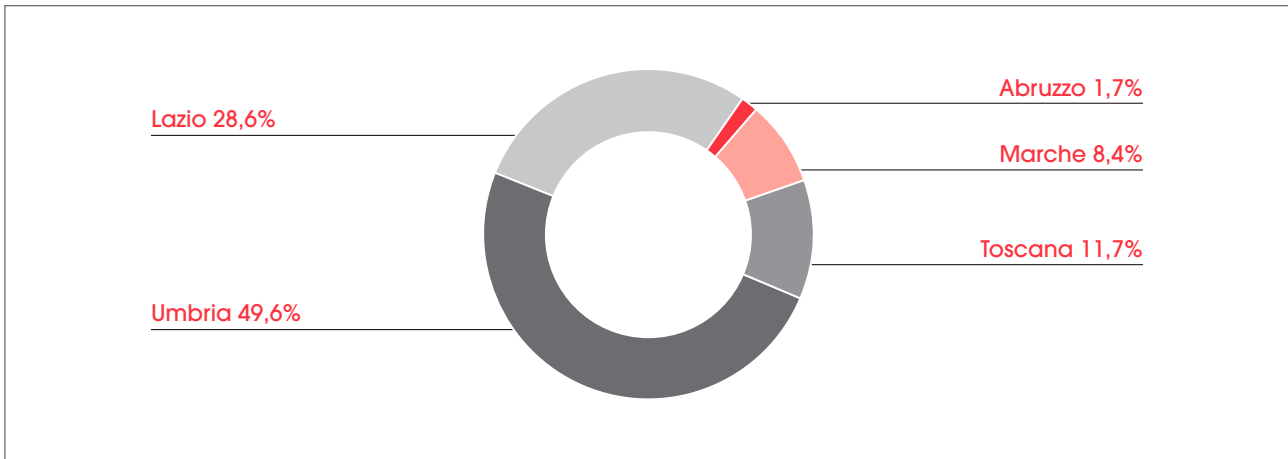
La suddivisione del presidio territoriale della rete distributiva per regione al 31 dicembre 2017 viene di seguito rappresentata.

Tabella n. 1 - RIPARTIZIONE RETE DISTRIBUTIVA PER REGIONI

Ripartizione n. Filiali per regione	31.12.2017	Incidenza %	31.12.2016	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Umbria	59	49,6%	61	50,0%	-2	-3,3%
Lazio	34	28,6%	35	28,7%	-1	-2,9%
Toscana	14	11,7%	14	11,5%	0	0,0%
Marche	10	8,4%	10	8,2%	0	0,0%
Abruzzo	2	1,7%	2	1,6%	0	0,0%
Rete distributiva	119	100,0%	122	100,0%	-3	-2,5%



Grafico n. 1 - RIPARTIZIONE RETE DISTRIBUTIVA PER REGIONI



3.2 - EVENTI SOCIETARI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Rinnovo delle cariche sociali

In data 30 marzo 2017, l'Assemblea Ordinaria ha provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per gli esercizi 2017-2019. La composizione di detti organi - dopo le delibere di competenza del Consiglio stesso riunitosi al termine della seduta assembleare - è quella riportata nella parte iniziale del presente documento, che riflette altresì gli eventi di seguito richiamati.

In data 17 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la nomina di Ippolito Fabris quale Direttore Generale a far data dal 19 luglio 2017. La figura di Ippolito Fabris, già Vice Direttore Generale della Banca, è stata individuata in una logica di continuità gestionale (dal 2014 al 2016 aveva già svolto la funzione di Vice Direttore Generale "Affari" del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (la "Capogruppo") e in precedenza aveva ricoperto posizioni di vertice presso altri istituti di dimensioni comparabili). Contestualmente, è stato nominato quale Vice Direttore Generale della Banca Massimo Barazzetta, già responsabile della Direzione Organizzazione e Sistemi della Capogruppo (in precedenza responsabile della Direzione Revisione Interna).

Ippolito Fabris sostituisce Angelo Antoniazzi che è stato nel frattempo nominato Direttore Generale di Banco di Desio e della Brianza dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo riunitosi in data 11 luglio 2017, subentrando a sua volta a Luciano Camagni. A seguito della cessazione di quest'ultimo da tutte le cariche ricoperte nell'ambito e per conto del Gruppo Banco Desio, tra cui quella di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo di Banca Popolare di Spoleto, in data 24 ottobre 2017, il Consiglio di Amministrazione ha nominato per cooptazione Giorgio Rossin (Dirigente Responsabile della Direzione Pianificazione Controllo di Gestione e Partecipazioni presso la Capogruppo) quale nuovo Amministratore, in coerenza con il "profilo teorico" e in conformità alle disposizioni di Vigilanza in materia; lo stesso Giorgio Federico Rossin è stato altresì nominato componente del Comitato Esecutivo. Nel contempo Argante Del Monte, Amministratore Indipendente, ha assunto la carica di Vice Presidente.

Prestito subordinato concesso da Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 22 giugno 2017 ha deliberato la concessione, a favore della Banca, di un prestito subordinato di Euro 18 milioni, a scadenza fissa (10 anni), finalizzato al rafforzamento del "Capitale di classe 2" di quest'ultima, ai sensi della normativa di vigilanza dell'Unione Europea, al fine di consentirle il pieno rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013, in materia di requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le imprese di investimento, tenuto conto dell'attuale regime transitorio di applicazione.

Stante il fatto che la Banca non dispone di rating autonomo, tale prestito è stato erogato dalla Capogruppo alle condizioni di mercato che la stessa avrebbe ottenuto in relazione al proprio rating tenuto comunque conto della specifica situazione della controllata stessa rispetto al Gruppo Banco Desio nel suo complesso.

Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG)

Nell'ambito della strutturazione e realizzazione del programma per l'emissione di obbligazioni bancarie garantite deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ai sensi dell'art. 7-bis della Legge n. 130/99 (il "Programma"), in data 29 giugno 2017 è stata perfezionata l'acquisizione da parte della Capogruppo del 60% del capitale sociale della società veicolo "Desio OBG S.r.l.", costituita ad hoc, che risulta pertanto inclusa nel perimetro del Gruppo Banco Desio a partire dalla stessa data.

Il Programma, finalizzato all'ottenimento di benefici in termini di *funding* (diversificazione della raccolta, riduzione del relativo costo, nonché allungamento delle scadenze delle fonti di finanziamento), ha natura multi-seller con la conseguenza che, oltre alla Capogruppo, è previsto che anche Banca Popolare di Spoleto assuma il ruolo di cedente e di finanziatrice nei confronti della società veicolo. La Capogruppo potrà quindi emettere obbligazioni bancarie garantite per un importo complessivo non superiore, tempo per tempo, ad Euro 3 miliardi. Detto importo massimo potrà essere eventualmente incrementato secondo quanto previsto dal Programma stesso. Le due banche hanno sottoscritto i contratti relativi alla cessione in favore della società veicolo di mutui ipotecari residenziali dalle stesse originati.

In data 21 luglio u.s. il Banco di Desio e della Brianza ha ottenuto l'approvazione del "Prospetto di base" del Programma, conseguentemente, in data 5 settembre 2017 ha effettuato una prima emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) a tasso fisso per 500 milioni di Euro con scadenza 7 anni. L'operazione ha ricevuto un forte interesse da parte degli investitori, con order book finale complessivo pari a oltre 1,6 miliardi di euro e la partecipazione di circa 100 investitori istituzionali.

In data 12 settembre u.s. la Capogruppo stessa ha concesso a Banca Popolare di Spoleto un finanziamento pari a 149,5 milioni di euro, in misura proporzionale alla partecipazione al programma, a condizioni equivalenti a quelle ottenute mediante l'emissione della prima serie di OBG.

In presenza di condizioni di mercato particolarmente favorevoli, in data 31 ottobre u.s. la Capogruppo ha incrementato l'emissione totale di OBG a 575 milioni di euro, riconoscendo un proporzionale incremento del finanziamento concesso a Banca Popolare di Spoleto per 22,4 milioni di euro.

Concluso il periodo di esercizio dei "Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015 - 2017"

In data 30 giugno 2017 è scaduto il termine per l'esercizio dei "Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015 - 2017" (i "Warrant BPS") che erano stati emessi per effetto della delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria del 30 marzo 2015 (fino ad un massimo di n. 11.104.626), ed assegnati gratuitamente ai titolari di azioni ordinarie BPS - diversi dalla Capogruppo Banco Desio - nel rapporto di n. 12 Warrant BPS ogni n. 31 azioni ordinarie BPS possedute; detti Warrant BPS hanno dato diritto alla sottoscrizione di azioni ordinarie BPS di nuova emissione (le "Azioni di Compendio") nel rapporto di una azione ordinaria ogni Warrant BPS esercitato, ad un prezzo di sottoscrizione unitario pari a Euro 1,812. Nel periodo di esercizio, dal 30 giugno 2015 al 30 giugno 2017, sono stati convertiti n. 72.898 Warrant BPS in altrettante azioni di Compendio; conseguentemente la partecipazione detenuta dalla Capogruppo si attesta all'81,67%.

Accertamenti ispettivi di Banca d'Italia in tema di antiriciclaggio

In data 3 agosto u.s. è stato notificato dalla Banca d'Italia alla Capogruppo l'esito positivo dell'ispezione tematica, che ha riguardato entrambe le Banche del Gruppo, finalizzata alla verifica del rispetto della normativa antiriciclaggio, con particolare riferimento alle modalità di individuazione delle "Persone Politicamente Esposte" (PEP) ed alle connesse procedure per il corretto adempimento degli obblighi di adeguata verifica in forma rafforzata.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi

Conformemente all'interpretazione IFRIC 21, la banca ha registrato al verificarsi del "fatto vincolante":

- il contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (SRM) per l'esercizio in corso, pari a circa 1,1 milioni di euro lordi (ex 0,9 milioni di euro). Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di giugno;
- il contributo ordinario al Fondo interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) per l'esercizio in corso, pari a circa 1,8 milioni di euro lordi (ex 1,3 milioni di euro). Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di dicembre.

"Schema Volontario di intervento" ("SVI") del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD)

In data 18 settembre u.s. le banche del Gruppo Banco Desio hanno comunicato allo Schema Volontario d'Intervento l'esercizio del diritto di recesso loro spettante ai sensi dell'art. 47 comma 8 dello Statuto del FITD; tale comunicazione è stata inviata a seguito del voto contrario espresso nell'Assemblea dello Schema Volontario d'Intervento del 7 settembre u.s. in cui, pur esprimendo una valutazione positiva in merito alla delibera in approvazione (condividendone pienamente le ragioni di carattere sistemico), non è stata tuttavia accolta la proposta formulata dalle banche del Gruppo Banco Desio per il rinvio dell'Assemblea affinché venisse contestualmente deliberata una modifica delle disposizioni dello Statuto del FITD relative allo Schema Volontario per quanto attiene (i) alla rimozione di qualsivoglia limitazione temporale all'esercizio del diritto di recesso (fatto salvo un congruo preavviso), (ii) alla possibilità di esercitare il recesso a valere anche sulle contribuzioni aggiuntive sottoposte alle Assemblee in cui viene esercitato il voto contrario e non solo sulle contribuzioni successive, (iii) all'introduzione di un limite quantitativo all'entità delle contribuzioni.



In data 21 dicembre u.s. lo Schema Volontario di intervento del FITD ha perfezionato:

- la ricapitalizzazione di Cassa di Risparmio di Rimini (Carim), Cassa di Risparmio di Cesena (Caricesena) e Cassa di Risparmio di San Miniato (Carismi) da parte dello Schema Volontario di Intervento (SVI) per complessivi 470 milioni di euro circa;
- la cessione a Crédit Agricole Cariparma delle partecipazioni di controllo nelle tre banche ad un prezzo complessivo di 130 milioni di euro;
- la sottoscrizione di 158 milioni di euro di *tranche junior* e 12 milioni di euro di *tranche mezzanine* della cartolarizzazione di crediti *non performing* delle tre banche cedute.

Per il perfezionamento dell'operazione sono stati richiesti due contributi (rispettivamente nel mese di settembre e di dicembre) complessivamente pari ad euro 1,5 milioni per Banca Popolare di Spoleto, che si aggiungono a 0,7 milioni di euro in carico al 31 dicembre 2016. Conseguentemente la banca ha provveduto:

- a rilevare nel conto economico alla voce 100.b "Perdite da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita" sia il contributo richiesto per l'aumento di capitale delle tre banche che la perdita rilevata per la cessione a Crédit Agricole Cariparma rispetto al valore di carico (Euro 1,7 milioni);
- ad iscrivere un'attività finanziaria nel portafoglio "AFS" a fronte dei versamenti fatti allo Schema Volontario per la sottoscrizione delle *tranche* della cartolarizzazione (Euro 0,5 milioni);
- a rilevare a conto economico una rettifica di valore sulla predetta attività finanziaria in funzione della valutazione al 31 dicembre 2017 fornita dal medesimo Schema Volontario in data 19 gennaio 2018 (Euro 0,4 milioni).

Revoca della quotazione delle azioni ordinarie

In data 25 settembre 2017 Borsa Italiana S.p.A. ha comunicato di aver disposto, a decorrere dalla seduta del 3 ottobre 2017, la revoca dalla quotazione nel Mercato Telematico Azionario (MTA) delle azioni ordinarie emesse da Banca Popolare di Spoleto S.p.A. che perde la qualifica di società quotata mantenendo quella di "Emittente Diffuso" (ovvero "emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante" ai sensi degli artt. 2-bis e 108, comma 4 del Regolamento Emittenti); di conseguenza, gli obblighi informativi a carico della Banca sono diventati meno stringenti, fatta in ogni caso salva, tra l'altro, la disciplina di settore applicabile nella sua qualità di ente creditizio. Perdendo la qualifica di Emittente Quotato, conseguentemente, per la Banca non sono più applicabili le disposizioni della parte IV, titolo III, capo II, sezione V-bis (Informazione finanziaria) del TUF e dunque l'obbligo della previsione statutaria della "nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" ai sensi dell'art. 154-bis del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha quindi approvato, in data 30 novembre 2017, le linee guida delle modifiche statutarie e degli interventi di semplificazione sull'assetto di governo societario della Banca che, ai sensi dell'art. 56 del TUB e della Circolare n. 285 della Banca d'Italia, in data 19 dicembre 2017 sono stati sottoposti all'approvazione di competenza al Consiglio di Amministrazione della stessa Banca Popolare di Spoleto; in data 22 dicembre è stata quindi inviata la relativa istanza alla Banca d'Italia che, in data 12 gennaio 2018, ha comunicato alla Capogruppo l'avvio del procedimento relativo all'istanza di modifica dello Statuto.

Chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione Spoleto Mortgages 2011

A seguito della delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Spoleto in data 24 ottobre 2017, la chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione Spoleto Mortgages 2011 è stata perfezionata in data 23 novembre u.s. con l'acquisto pro soluto di tutti i crediti ceduti a Spoleto Mortgages 2011 Società per la Cartolarizzazione S.r.l. ad esclusione di quelli integralmente rimborsati al 31 ottobre 2017 (incluso). L'operazione era stata posta in essere nel dicembre 2011 e perfezionata nel marzo 2012 come auto-cartolarizzazione con l'integrale sottoscrizione da parte della stessa Banca Popolare di Spoleto delle *notes* emesse dalla SPV, motivo per cui non è stata operata la c.d. *derecognition* dei crediti che erano quindi rimasti iscritti nell'attivo di bilancio della banca *originator*.

Adempimenti in materia di dichiarazione di carattere non finanziario

Con riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016, in data 19 dicembre 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Spoleto, tenuto conto che il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. è tenuto alla pubblicazione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, ha deliberato di avvalersi dell'esonero previsto dall'art. 6, comma 1 del citato Decreto; pertanto la Banca non predispone una dichiarazione di carattere non finanziario individuale in quanto le relative informazioni ad essa riferite sono ricomprese nella dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Banco Desio.

Ingresso di FSI nel capitale di Cedacri S.p.A.

In data 22 dicembre 2017 è stato sottoscritto un contratto vincolante per l'acquisto del 27% del capitale di Cedacri S.p.A. da parte di "FSI mid market growth equity fund", fondo chiuso di *private equity* gestito da FSI e promosso da Cassa depositi e prestiti. Il restante 73% resta in mano ad alcune delle banche attualmente presenti (c.d. "azionisti stabili"), tra cui figurano Banco Desio e Banca Popolare di Spoleto che mantengono una quota complessiva del 10% circa collocandosi sempre tra i primi azionisti non avendo ceduto alcuna azione. L'operazione è volta tra l'altro a favorire la stabilizzazione della *governance* dell'*outsourcer* tramite appositi patti parasociali disciplinanti anche la circolazione delle azioni nei prossimi anni. Gli accordi prevedono anche un rafforzamento della società sotto il profilo industriale (specie in termini di durata residua degli accordi di servizio in essere e relative *way-out*) considerando la prospettiva di un progetto di quotazione delle azioni di Cedacri S.p.A. su un mercato regolamentato.

In considerazione del prezzo di compravendita delle azioni di Cedacri S.p.A. nell'ambito della transazione in argomento, che ha visto diversi azionisti quali parti venditrici, la banca ha registrato a riserva di patrimonio netto una rivalutazione di complessivi Euro 6,8 milioni (lordi) della partecipazione di minoranza detenuta nel portafoglio AFS.

Dichiarazione di fallimento della Spoleto Credito e Servizi S.C.

In data 29 dicembre 2017 è stata depositata la sentenza dichiarativa di fallimento emessa dal Tribunale di Spoleto a carico della Spoleto Credito e Servizi S.C. ("SCS"), ex azionista di maggioranza e ad oggi partecipante al capitale con il 9,00% delle azioni di Banca Popolare di Spoleto ("BPS"). Con riferimento al credito d'imposta di 2.363 migliaia di euro maturato da BPS e chiesto a rimborso tramite SCS in virtù del mandato contenuto nell'accordo di consolidamento fiscale all'epoca esistente, alla luce degli approfondimenti svolti in merito alle possibili implicazioni e conseguenze della suddetta sentenza, nonché delle indicazioni al riguardo ricevute dai propri consulenti fiscali e legali, si ritiene impregiudicata la titolarità dei propri diritti e delle proprie posizioni rispetto a detto credito.

Adesione all'operazione di rifinanziamento "TLTRO II"

Nel corso del primo trimestre 2017 il Gruppo Banco Desio ha partecipato all'ultima asta "TLTRO II", con cui l'Eurosistema ha offerto liquidità a lungo termine (con durata di 4 anni a tasso fisso pari a quello delle operazioni MRO (*main refinancing operations*)) alla data di aggiudicazione di ciascuna asta TLTRO II - pari a zero - con possibilità di riduzione del tasso in funzione dell'andamento positivo dei flussi netti degli impieghi idonei), con l'obiettivo di facilitare le condizioni di accesso al credito del settore privato e stimolare l'offerta di finanziamenti all'economia reale. L'assegnazione al Gruppo Banco Desio è stata pari ad Euro 800 milioni che si aggiungono agli Euro 800 milioni ottenuti nella prima asta del giugno 2016.

In ragione delle politiche creditizie poste in essere nel corso dell'esercizio dal Gruppo Banco Desio finalizzate al raggiungimento di un "*credit net lending*" superiore al *target* necessario per beneficiare in pieno degli interessi passivi negativi al tasso dello 0,40%, nel mese di dicembre 2017 la Capogruppo ha contabilizzato i relativi interessi passivi negativi di cui 2,6 milioni di euro riconosciuti a Banca Popolare di Spoleto per la quota parte di partecipazione all'operazione di rifinanziamento.

Cessioni di portafogli di Non Performing Loans ("NPL")

In continuità con la strategia di gestione proattiva dei crediti deteriorati già dichiarata dalla Banca nell'ambito dell'informativa finanziaria annuale del precedente esercizio, in coerenza con le linee guida emanate dalla Banca Centrale Europea, nel corso dell'esercizio sono state stipulate alcune operazioni per la cessione ad intermediari specializzati di portafogli crediti costituiti da rapporti classificati a sofferenza, per un valore nominale complessivo di Euro 65,5 milioni, ceduti per un corrispettivo di Euro 25,2 milioni circa.

Ad esito delle operazioni di cessione, tenuto conto dei dubbi esiti rilevati, sono state complessivamente registrate perdite per Euro 0,3 milioni circa al lordo del relativo effetto fiscale.

Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri

Il Regolamento (UE) 2395 del 12 dicembre 2017 (il "Regolamento") ha modificato il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri; in particolare, nel caso in cui il bilancio di apertura di un ente alla data in cui lo stesso applica per la prima volta l'IFRS 9 evidenzia una diminuzione del capitale primario di classe 1 per effetto dell'incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati, il Regolamento prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una parte di queste maggiori rettifiche su crediti in modo progressivo anno dopo anno lungo un periodo transitorio della durata di cinque anni.

Tenuto conto che anche le rettifiche per perdite attese su crediti in bonis sostenute successivamente alla data di prima applicazione del principio, potrebbero aumentare in modo inatteso a causa di un peggioramento delle prospettive macroeconomiche, agli enti viene altresì concessa la possibilità di avvalersi del medesimo beneficio lungo il periodo transitorio, anche nel caso di incremento delle perdite attese su crediti in bonis rispetto alla data di prima applicazione del principio.



Il regolamento prevede l'obbligo di comunicare la decisione da parte di ciascun ente che decida di applicare il regime transitorio (integralmente o con esclusivo riferimento all'incremento degli accantonamenti in prima applicazione del principio) all'autorità di vigilanza competente entro il 1° febbraio 2018. La decisione iniziale, qualora un ente abbia ricevuto l'autorizzazione preliminare dell'autorità competente, può essere revocata durante il periodo transitorio.

In data 23 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto della migliore stima disponibile delle maggiori rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati in prima applicazione del principio, ha deliberato di aderire al regime transitorio per la determinazione dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali, con riferimento sia alla componente di incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati in prima applicazione del principio sia con riferimento all'incremento delle perdite attese su crediti in bonis rispetto alla data di prima applicazione del principio.

Approvazione piano industriale di Gruppo 2018-2020

Il Consiglio di Amministrazione di BPS e quello della Capogruppo Banco Desio hanno approvato in data 11 gennaio 2018 rispettivamente il Piano Industriale della banca e del Gruppo per il triennio 2018-2020 nei quali, in uno scenario di mercati particolarmente complesso e competitivo, presenta la propria strategia volta a riaffermare il modello di banca commerciale, a servizio della clientela privata e della piccola media impresa, declinato secondo un processo di continuo efficientamento delle linee di business e di graduale ri-orientamento del modello stesso per sostenere in modo profittevole l'offerta di servizi bancari sempre più correlata all'evoluzione tecnologica e comportamentale della clientela.

Il Piano prevede una significativa evoluzione del modello distributivo da realizzarsi mediante un approccio integrato "omnicanales", prevedendo peraltro un percorso evolutivo dell'offerta fuori sede con progressivo incremento dei ricavi da parte del canale dei consulenti finanziari e del canale online rispetto a quello delle filiali; per quanto attiene ai consulenti finanziari, il programma di sviluppo prevede nel triennio di realizzare una rete di 100 consulenti con un piano di investimenti specifico e masse aggiuntive (AUM) per oltre 700 milioni.

Con particolare riferimento ai crediti *non performing*, in coerenza con il contesto di mercato anche in recepimento degli orientamenti in materia da parte della Vigilanza, il Piano Industriale prevede lo sviluppo di un programma di ulteriori cessioni, anche mediante ricorso a GACS, volto a ridurre nel corso del triennio a livello di Gruppo Banco Desio il rapporto "Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi" a valori prossimi al 10% e quello "Crediti deteriorati netti/Impieghi netti" a valori prossimi al 5%, con un *coverage ratio* medio a fine triennio del 50% circa.

4 - D.LGS. 231/2001

Al fine di assicurare omogeneità tra i Modelli di Gruppo, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 novembre 2014 ha approvato una revisione integrale del "Modello di Organizzazione e Gestione 231" della Banca. Revisioni di minore portata sono state approvate negli anni successivi sempre a livello di Gruppo.

Ulteriori informazioni sul Modello 231 e sull'Organismo di Vigilanza ai sensi del citato D.Lgs. n. 231/2001 (le cui funzioni sono svolte dal 2014 dal Collegio Sindacale) sono riportate sul sito internet della Banca laddove il Modello 231 è pubblicato.

5 - LE RISORSE UMANE

5.1 - GESTIONE E RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Le attività che hanno caratterizzato la gestione delle risorse umane nell'esercizio sono state funzionali:

- all'introduzione, in alcune Aree territoriali, del nuovo ruolo di "Sviluppatore" per "PMI" / "Small Business" e controparti "Corporate", allo scopo di incrementare la base della clientela e garantire pertanto una più efficace azione commerciale sul territorio;
- alla riorganizzazione della rete distributiva, attraverso la chiusura delle tre Filiali di Roma (Corso Trieste), Perugia (Castel del Piano) e Terni (Viale Trento), con conseguente allocazione delle relative risorse presso le strutture di Rete, sulla base dei relativi percorsi professionali e delle potenzialità di crescita;
- all'armonizzazione dell'assetto organizzativo con il Modello di Capogruppo mediante i seguenti interventi:
 - a) costituzione della Direzione NPL, con conseguente riorganizzazione delle attività di recupero del credito anche con costituzione di nuovi Uffici dedicati alle specifiche attività, composti da risorse con adeguati skill specialistici, per migliorarne i livelli di efficacia ed efficienza;
 - b) costituzione dell'Area Governo Rete, a cui riportano, tra l'altro, i Referenti di Segmento di nuova introduzione "Imprese", "Private" e "Retail", aventi professionalità specifica per percorso intrapreso nonché esperienza acquisita;
 - c) distacco a Capogruppo dell'Ufficio Consulenti Finanziari;
- all'aggiornamento dell'Organigramma con particolare riferimento ai riporti gerarchici all'Alta Direzione. In particolare al Direttore Generale rispondono le funzioni "Area Supporto Governo Rete", di nuova istituzione, e "Direzione Relazioni Esterne e Clientela Istituzionale" (precedentemente denominata Direzione Relazioni Esterne e Clientela Direzionale); al Vice Direttore Generale rispondono la Direzione Operativa, la Direzione Amministrativa, la Direzione Crediti e la Direzione NPL;
- alla chiusura pomeridiana dell'operatività di cassa di n.49 Filiali della Banca, per favorire e sviluppare l'attività di consulenza alla clientela;
- all'attivazione, con decorrenza ottobre 2017, della prima "finestra" di accesso volontario alle prestazioni del Fondo di Solidarietà per n. 2 risorse della Banca (cessate dal servizio in data 30 novembre 2017), così come definito dall'accordo con le OO.SS. del 29 novembre 2016 (140 risorse coinvolte a livello di Gruppo Banco Desio), che si è concretizzato con la sottoscrizione in sede protetta (ABI) del relativo verbale di conciliazione.

Al 31 dicembre 2017 il personale dipendente della Banca si è attestato a 889 dipendenti, con un decremento di 15 risorse, pari all'1,7% rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente.

La tabella che segue offre il dettaglio del personale dipendente in base al livello di qualifica alla fine dell'esercizio, in comparazione con il consuntivo dell'anno precedente.

Tabella n. 2 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE PER QUALIFICA

N° Dipendenti	31.12.2017	Incidenza %	31.12.2016	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Dirigenti	5	0,5%	8	0,9%	-3	-37,5%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	128	14,4%	132	14,6%	-4	-3,0%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	199	22,4%	197	21,8%	2	1,0%
Restante Personale	557	62,7%	567	62,7%	-10	-1,8%
Personale dipendente	889	100,0%	904	100,0%	-15	-1,7%



5.2 - L'ATTIVITÀ FORMATIVA

Nella consapevolezza dell'importanza del processo di crescita e sviluppo delle risorse, sono proseguite le attività formative in coerenza con le direttive e le modalità previste a livello di Gruppo.

Nel corso dell'anno sono state complessivamente erogate 65.790 ore di formazione tra corsi interni, convegni, seminari esterni ed attività formative on-line, pari a 8.772 giornate/uomo, corrispondenti a 9,79 giornate medie a dipendente (ex 8,1). Il 60% delle ore di formazione sono state erogate in modalità "e-learning". Il 17% circa delle ore di formazione erogate in aula ha avuto la docenza di personale interno (4.437 ore/uomo).

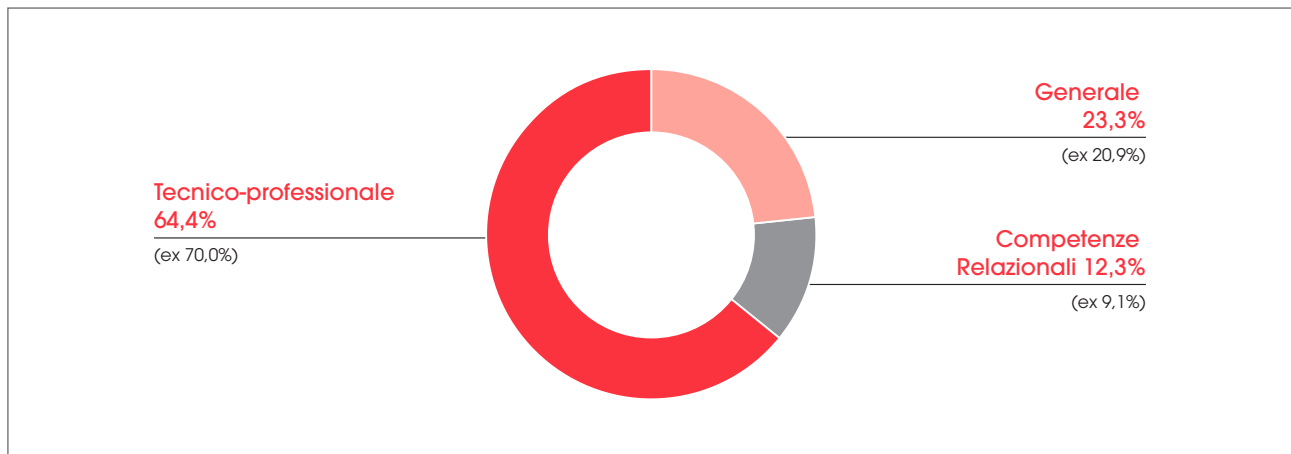
Le attività sono state realizzate seguendo le linee guida tracciate a inizio anno e tenuto conto delle nuove esigenze di volta in volta emerse, con l'obiettivo di:

- allineare le competenze in ambito consulenza nei servizi d'investimento;
- migliorare le capacità di selezione e di monitoraggio del credito;
- potenziare le modalità di offerta dei prodotti e dei servizi e di efficienza commerciale;
- mantenere costantemente aggiornate le competenze delle risorse alle disposizioni normative, al fine di ridurre i rischi operativi.

L'offerta formativa si è articolata anzitutto in un ambito di tipo "Generale", caratterizzato da corsi indirizzati a tutte le famiglie professionali ed avente l'obiettivo di sviluppare conoscenze trasversali (tale raggruppamento comprende la formazione obbligatoria) e quindi in un ambito "Tecnico-professionale" che comprende corsi finalizzati allo sviluppo delle competenze tecniche delle risorse avviate allo svolgimento di specifiche mansioni, piuttosto che interessate a consolidare, nonché ulteriormente perfezionare, competenze funzionali al ruolo ricoperto. Da ultimo, ma non per importanza, l'attività formativa si estende in un ambito di "Competenze Relazionali" finalizzato allo sviluppo delle capacità comportamentali oltre che per facilitare la diffusione della cultura d'impresa nonché l'interiorizzazione dei valori aziendali.

Il grafico che segue evidenzia la ripartizione percentuale delle giornate di incontri formativi svolte nell'esercizio 2017 per i tre ambiti sopra indicati.

Grafico n. 2 - RIPARTIZIONE ORE ESERCIZIO 31.12.2017 PER TIPOLOGIA DI OFFERTA FORMATIVA



Tra le principali iniziative afferenti alla formazione "Generale" si segnalano, in particolare, le seguenti attività svolte con l'obiettivo di mantenere costantemente aggiornate le competenze delle risorse alle disposizioni normative:

- Antiriciclaggio: è stato rilasciato in corso d'anno un nuovo modulo on-line dal titolo: "Lotta al finanziamento al terrorismo internazionale e alla proliferazione delle armi di distruzione di massa" cui hanno fatto seguito interventi formativi a "distanza" attraverso Skype for Business sull'utilizzo dell'applicativo Intranet 347 ADV Rafforzata, rivolti a 120 Responsabili di Filiale, e interventi formativi d'aula "mirati" e focalizzati su tematiche emerse nell'esercizio di Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo 2017;
- Trasparenza: è stato rilasciato un percorso formativo on-line prodotto da ABI;
- Formazione Sicurezza sui luoghi di lavoro: oltre alla formazione in aula per nuovi assunti e nuovi incaricati (Preposti - Primo Soccorso - Incendio) sono stati effettuati gli aggiornamenti triennali obbligatori in materia di Primo Soccorso e Incendio.

Nel corso del primo semestre dell'anno è stata erogata, in collaborazione con una società di consulenza esterna, formazione in aula in materia di presidio dei rischi aziendali destinata ai Responsabili delle Filiali, delle Aree Commerciali e delle Aree della Sede.

Con riferimento alla formazione "Tecnico-professionale" si evidenzia che:

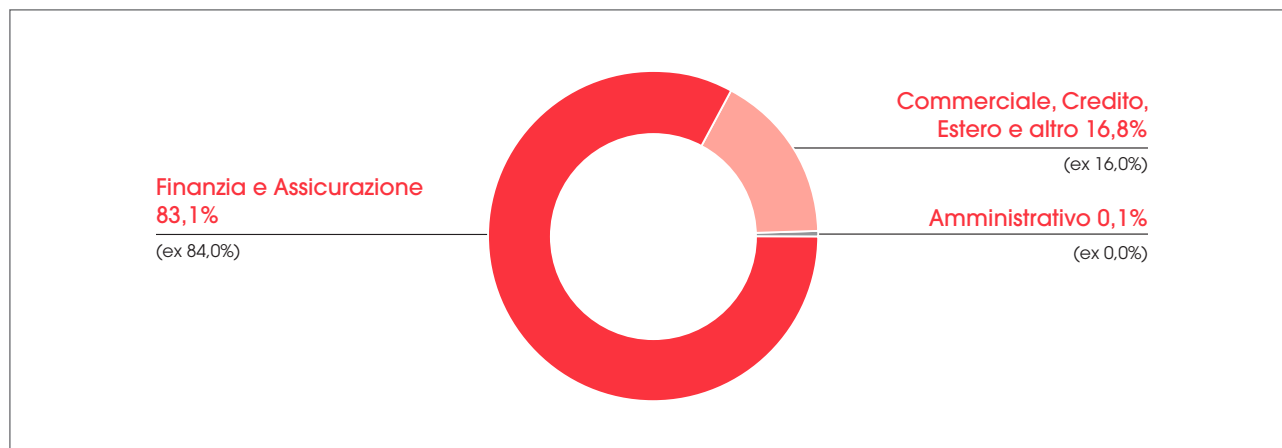
- in ambito Crediti sono proseguite, in continuità con l'anno precedente, le attività formative propedeutiche al rafforzamento delle competenze sul processo di analisi e valutazione del merito di credito, completando il programma formativo di aggiornamento delle risorse operanti nella filiera crediti sull'evoluzione dei processi creditizi e dei modelli di analisi storica e prospettica, avente lo scopo di illustrare le logiche delle nuove disposizioni e gli effetti pratici rivnienti dall'adozione dei modelli e delle metodologie di analisi richieste. Un focus particolare è stato inoltre riservato al segmento Corporate con formazione ad-hoc relativa ai criteri di analisi dei Gruppi Economici. Con riferimento all'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9 sono stati organizzati i primi corsi, destinati sia alle strutture di Sede che a Capi Area e personale di filiale, con l'obiettivo di far acquisire consapevolezza sulle normative in materia, attraverso l'esame delle principali novità introdotte e dell'impatto di queste sui processi operativi e sul bilancio della banca. Nel corso del 2017 si sono inoltre completate le iniziative formative riferite al "DataWareHouse Crediti", alla "gestione del *collateral*" dal punto di vista tecnico e procedurale e al credito agrario.
- in ambito Estero è stata replicata l'iniziativa di aggiornamento - già sperimentata nel 2015 e nel 2016 - di formazione in aula dove, oltre agli approfondimenti in materia tecnica, sono state analizzate le metodologie di natura commerciale e di relazione con le "controparti" che sviluppano elevato numero di affari con l'estero;
- in ambito Finanza, è stato realizzato, alla luce degli orientamenti ESMA sulla valutazione delle conoscenze e delle competenze, con SDA Bocconi, un progetto formativo avente lo scopo di "certificare", al termine del percorso, le competenze delle risorse operanti nelle attività di prestazioni dei servizi di investimento; è stato inoltre organizzato a fine anno un corso di allineamento per le risorse operanti nelle attività di prestazioni dei servizi di investimento sulle innovazioni normative (e relativi impatti sui processi operativi), derivanti dalla entrata in vigore della "MIFID II". In ambito *market abuse* infine, con riferimento alla Direttiva MAD II avente per oggetto la nuova disciplina sugli abusi di mercato, nel corso del primo trimestre 2017 sono stati rilasciati due nuovi moduli FAD rivolti a specifiche Strutture di Direzione Generale ed a specifici ruoli di rete (Responsabili di filiali, Gestori Privati e Private Bankers).

Così come previsto dal Regolamento IVASS n. 6 del 2 dicembre 2014, è stato avviato il piano formativo di aggiornamento del biennio 2017-2018 in modalità e-learning.

Nel corso dell'anno si è svolta infine specifica formazione alle risorse operanti nella rete commerciale a supporto del lancio di nuovi prodotti.

Il seguente prospetto rappresenta graficamente la ripartizione percentuale degli incontri svolti nel periodo in base alla classificazione degli argomenti trattati nell'ambito della formazione "Tecnico-professionale".

Grafico n. 3 - RIPARTIZIONE FORMAZIONE "TECNICO-PROFESSIONALE" ESERCIZIO 2017 PER TIPOLOGIA ARGOMENTI



Nell'ambito della formazione "Relazionale" è stato realizzato un percorso formativo dal titolo "Fare sviluppo in periodi di crisi" con l'obiettivo di "sviluppare efficacia ed efficienza nell'attività commerciale" dei Gestori Privati e dei Gestori Aziende, che ha visto coinvolti anche i Responsabili di Filiale. Il successo dell'iniziativa ha indotto la Banca a estendere il Progetto - a partire da maggio 2017 - anche agli Assistenti alla Clientela/ Coordinatori Ass.Clientela, con un programma articolato in 3 distinte giornate e rivolto a circa 170 risorse di rete.



Nell'ambito della formazione per le pari opportunità in corso d'anno è stato inoltre realizzato un intervento formativo destinato alle neo mamme, rientrate dalla maternità, in tema "work life balance" e un corso in tema di "leadership al femminile" destinato al personale con elevate potenzialità.

In tema di capacità manageriali, in continuità con quanto fatto nello scorso anno è stato programmato e realizzato un ulteriore intervento formativo di "follow-up" della durata di due giorni, di taglio "manageriale", ma con implicazioni in ambito "commerciale", per tutti i Responsabili di Area Territoriale, Coordinatori Commerciali e Responsabili di Filiale della Rete.

5.3 - LE RELAZIONI SINDACALI

Nel corso dell'anno 2017 si è attivata la fase di negoziazione sindacale finalizzata alla puntuale definizione di alcune tematiche in merito agli accordi intercorsi a fine 2016.

Nel dettaglio, in merito ai finanziamenti al personale in servizio, è stato sottoscritto in data 23/03/2017 il verbale di accordo che prevede la possibilità di switch tra tasso fisso e variabile (nonché viceversa) e l'abbattimento del tasso "floor" anche ai mutui per ristrutturazione e cambio prima casa di cui al c.d. "Titolo II".

In pari data, si è dato avvio alla contrattazione in tema di "Piani Welfare integrati - Premi Aziendali 2016" con la condivisione e sottoscrizione di un Accordo Quadro che ha definito le regole da applicare per la determinazione del premio erogato nel 2017 (e riferito all'esercizio 2016), con previsione dell'indicatore a livello di Gruppo, dell'incremento degli "impieghi pro capite". Tale Accordo ha consentito l'attivazione dei livelli di detassazione in conformità alle disposizioni del Decreto Ministeriale del 25 marzo 2016 prevedendo, come già avvenuto l'anno precedente, la fruizione di piani "welfare" integrati.

In particolare, in data 12 maggio 2017 è stato siglato con le OO.SS. il verbale di accordo sul V.A.P. che ha visto pressoché confermati i valori erogati nell'anno precedente, con l'innovativa maggiorazione in caso di raggiungimento di specifici cancelli percentuali sulla scelta Welfare.

Sempre nel mese di maggio si è addivenuti ad un'importante sottoscrizione da parte delle OO.SS. inerente al Regolamento da adottare per l'elezione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.); in data 30 maggio 2017 è stato sottoscritto il relativo Verbale di Accordo e nel corso dell'ultimo trimestre (26 ottobre 2017) sono stati comunicati i nominativi eletti quali R.L.S. per i quali si è provveduto tempestivamente ad attivare specifico percorso formativo.

Alla fine del mese di luglio è stata impostata la trattativa finalizzata a procedere con l'adesione al Fondo Banche ed Assicurazioni 2017 che ha portato al relativo accordo sottoscritto dalle sigle unitarie in data 27 settembre 2017. Tale accordo è risultato propedeutico alla presentazione del contributo a valere sul Fondo Banche e Assicurazioni in relazione - prevalentemente - al Piano Formativo dal titolo "Orientare e sviluppare le competenze di business" (oltre alla previsione di piani formativi specialistici per lo sviluppo individuale) che interessano l'arco temporale di riferimento Ottobre 2017/Settembre 2018.

Infine nello scorso mese di novembre sono state incontrate le OO.SS. per addivenire alla costituzione del Comitato di Gruppo inerente le "Politiche Commerciali ed Organizzazione del lavoro", così come previsto dal relativo accordo siglato in data 24 luglio 2017, evidenziandosi una sostanziale convergenza sulle caratteristiche e sul regolamento del Comitato, ma procrastinando la sottoscrizione a data da definirsi.

5.4 - ATTIVITÀ PROSPETTICHE

In considerazione delle linee strategiche sottostanti al Piano industriale di Gruppo per il triennio 2018-2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e della Capogruppo in data 11 gennaio 2018 e conseguente comunicazione diramata al Mercato, la Direzione Operativa - Ufficio Personale, in condivisione con la Direzione Risorse di Capogruppo, declinerà lungo differenti direttrici le attività da intraprendere nell'arco temporale tracciato. Tali azioni in particolare saranno volte a supportare l'evoluzione del Modello distributivo del Gruppo verso un approccio integrato "omnicanales", con particolare focus sulle competenze e sui piani di formazione in considerazione della necessaria riconversione dei ruoli dettata innanzitutto dall'evoluzione tecnologica in atto (digitalizzazione) e dagli aspetti comportamentali della clientela. Le iniziative che verranno intraprese nell'ambito delle risorse saranno, peraltro, correlate all'evoluzione delle scelte commerciali di "business" e ai relativi processi organizzativi e IT sottostanti all'offerta bancaria del Gruppo.

6 - L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO

6.1 - IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme dei principi di comportamento, delle regole e delle procedure organizzative che – nel rispetto delle leggi, delle disposizioni dell'Autorità di vigilanza e delle strategie aziendali indicate dalla Capogruppo Banco di Desio e della Brianza – consente la corretta gestione di tutte le attività della Banca, coinvolgendo gli Organi e soggetti apicali e, in generale, tutto il personale.

Il Consiglio di Amministrazione definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività della Banca nell'ambito del Gruppo Banco Desio. Il Consiglio svolge un ruolo fondamentale nella valutazione dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi che possono assumere rilievo nell'ottica anzidetta. In presenza di circostanze rilevanti, il Consiglio acquisisce le informazioni necessarie e adotta ogni opportuno provvedimento per la tutela della Banca e dell'informativa al mercato nell'ambito del Gruppo.

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi della Banca coinvolge:

- il Consiglio di Amministrazione, con funzione di indirizzo e valutazione dell'adeguatezza del sistema;
- il Comitato Controllo e Rischi, con il compito di supportare le valutazioni e decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché relativamente all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- talune funzioni aziendali, con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi: le funzioni di revisione interna (fatta eccezione per il "business audit", relativamente alla parte dei controlli in loco), *risk management compliance* e anticircolaggio che, per effetto dell'Accordo di Servizio con la Capogruppo vengono svolte in outsourcing da quest'ultima.
- in tale ambito, sono stati previsti appositi referenti di presidio e controllo locale che svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata, riportando funzionalmente alla Capogruppo anche ai fini della predisposizione della reportistica consolidata.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito un Comitato Controllo e Rischi, organo consultivo/propositivo composto da 3 Consiglieri indipendenti. Almeno un componente del Comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi. Nell'assistere il Consiglio di Amministrazione, il Comitato supporta, con un'adeguata attività istruttoria, anche le valutazioni e le decisioni del Consiglio stesso relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio medesimo sia venuto a conoscenza.

In relazione ai sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti sul processo di informativa finanziaria, si segnalano una serie di poteri di informativa, di controllo e d'intervento assegnati al Dirigente Preposto, che si concretizzano principalmente:

- nella possibilità di ricevere dati/informazioni da specifiche funzioni aziendali;
- nella facoltà di effettuare controlli in autonomia e di avvalersi della Direzione Revisione Interna, nonché di richiedere interventi organizzativi in ambito amministrativo-contabile;
- nella possibilità di partecipare a riunioni consiliari con oggetto aspetti di natura amministrativo-contabile;
- nel riconoscimento allo stesso Dirigente Preposto di un'autonomia finanziaria attraverso la gestione di uno specifico budget di spesa annuale.

Il Dirigente Preposto è collocato in staff al Consiglio di Amministrazione e si avvale del diretto supporto della Direzione Amministrativa, mantenendo un costante presidio sul processo di "financial reporting", al fine di garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali.

Con riferimento al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, è stato definito un apposito modello di controllo sui rischi afferenti l'informativa finanziaria ("Modello di controllo sull'informativa finanziaria") che costituisce parte integrante del sistema dei controlli interni a livello di Gruppo e le cui responsabilità sono assegnate, in via prevalente, al Dirigente Preposto.



Il Modello di controllo consente di assolvere agli adempimenti normativi relativi all'adozione di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Al riguardo, l'insieme delle attività volte a identificare e valutare i rischi e i controlli sull'informativa finanziaria si inseriscono nel più generale processo di gestione del Modello di controllo, il quale risulta articolato nelle fasi di attuazione, valutazione e reporting.

In ragione del perimetro di riferimento del Modello a livello di Gruppo, le attività sottostanti trovano riflesso sia per la Capogruppo sia, laddove applicabili e compatibili, per le Società del Gruppo incluse nel perimetro di consolidamento. Il Modello di controllo sull'informativa finanziaria è stato aggiornato al fine di pervenire ad una piena integrazione della Banca nel Gruppo anche a livello procedurale.

6.2 - LA MISURAZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI

Per quanto attiene alle specifiche attività svolte dalla Direzione Risk Management di Gruppo, con l'obiettivo di assicurare i controlli sulla gestione delle varie tipologie di rischio attraverso l'adozione di processi integrati, si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

7 - L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

7.1 - LA RACCOLTA DEL RISPARMIO: LE MASSE AMMINISTRATE DELLA CLIENTELA

Il totale delle masse amministrate della clientela al 31 dicembre 2017 è risultato di circa 5,4 miliardi di euro, con un incremento di circa 0,2 miliardi di euro (+3,7%) rispetto al saldo di fine 2016.

La composizione ed i saldi delle voci dell'aggregato con gli scostamenti registrati nel periodo analizzato vengono riportati dalla tabella sottostante.

Tabella n. 3 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

	31.12.2017		31.12.2016		Variazioni	
	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	%	
					%	
Debiti verso clientela	3.283.099	61,3%	3.106.267	60,1%	176.832	5,7%
Titoli in circolazione	108.447	2,0%	186.073	3,6%	-77.626	-41,7%
Raccolta diretta	3.391.546	63,3%	3.292.340	63,7%	99.206	3,0%
Raccolta da clientela ordinaria	1.932.852	36,0%	1.833.742	35,4%	99.110	5,4%
Raccolta da clientela istituzionale	37.401	0,7%	45.148	0,9%	-7.747	-17,2%
Raccolta indiretta	1.970.253	36,7%	1.878.890	36,3%	91.363	4,9%
Totale Raccolta da clientela	5.361.799	100,0%	5.171.230	100,0%	190.569	3,7%

La raccolta diretta

La raccolta diretta ammonta a circa 3,4 miliardi di euro con una variazione positiva di 0,1 miliardi di euro riconducibile alla crescita dei debiti verso clientela (+5,7%), parzialmente assorbita dalla diminuzione che si è avuta nei titoli in circolazione (-41,7%). Alla fine del periodo questa voce ricomprende circa 18,6 milioni di euro di prestiti subordinati. I debiti verso clientela rappresentano la voce più rilevante della raccolta diretta con un'incidenza del 96,8%.

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha complessivamente registrato al 31 dicembre 2017 un saldo di circa 2,0 miliardi di euro con una crescita rispetto al valore di fine esercizio precedente del +4,9%.

La quasi totalità del saldo (98,1%) è riferibile alla clientela ordinaria che risulta pari a circa 1,9 miliardi di euro (+5,4%) e che evidenzia l'incremento del risparmio gestito pari a circa 0,2 miliardi di euro (+21,0%), parzialmente compensato da una flessione del comparto del risparmio amministrato di circa 0,1 miliardi di euro (-11,5%).

La tabella che segue offre il dettaglio dell'aggregato in esame, evidenziando le variazioni intercorse nell'arco temporale considerato.



Tabella n. 4 - RACCOLTA INDIRECTA

	31.12.2017		31.12.2016		Variazioni	
	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	Variazioni	
					Valore	%
Risparmio amministrato	780.853	39,6%	881.826	46,9%	-100.973	-11,5%
Risparmio gestito	1.151.999	58,5%	951.916	50,7%	200.083	21,0%
<i>di cui: Fondi comuni e Sicav</i>	<i>644.883</i>	<i>32,7%</i>	<i>517.625</i>	<i>27,5%</i>	<i>127.258</i>	<i>24,6%</i>
<i>Gestioni patrimoniali</i>	<i>231.814</i>	<i>11,8%</i>	<i>200.201</i>	<i>10,7%</i>	<i>31.613</i>	<i>15,8%</i>
<i>Bancassicurazione</i>	<i>275.302</i>	<i>14,0%</i>	<i>234.090</i>	<i>12,5%</i>	<i>41.212</i>	<i>17,6%</i>
Raccolta da clientela ordinaria	1.932.852	98,1%	1.833.742	97,6%	99.110	5,4%
Raccolta da clientela istituzionale	37.401	1,9%	45.148	2,4%	-7.747	-17,2%
Raccolta indiretta	1.970.253	100,0%	1.878.890	100,0%	91.363	4,9%

Il grafico sottostante rappresenta la suddivisione per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria al 31 dicembre 2017, mentre quello successivo si focalizza sulle componenti del risparmio gestito al medesimo periodo, evidenziando come la componente dei "Fondi comuni e Sicav" ne costituisca la quota più rilevante.

Grafico n. 4 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRECTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 31.12.2017

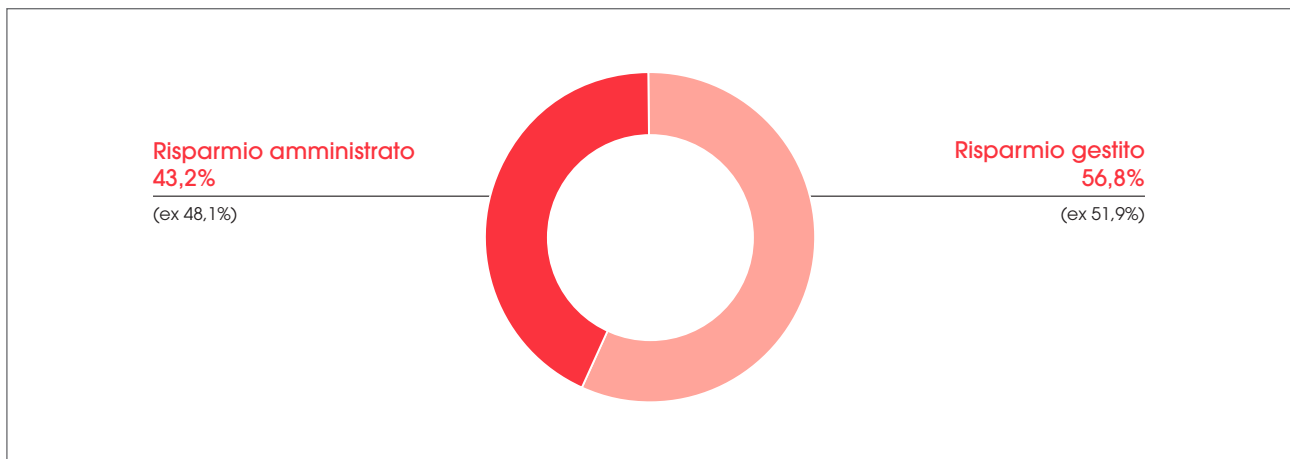
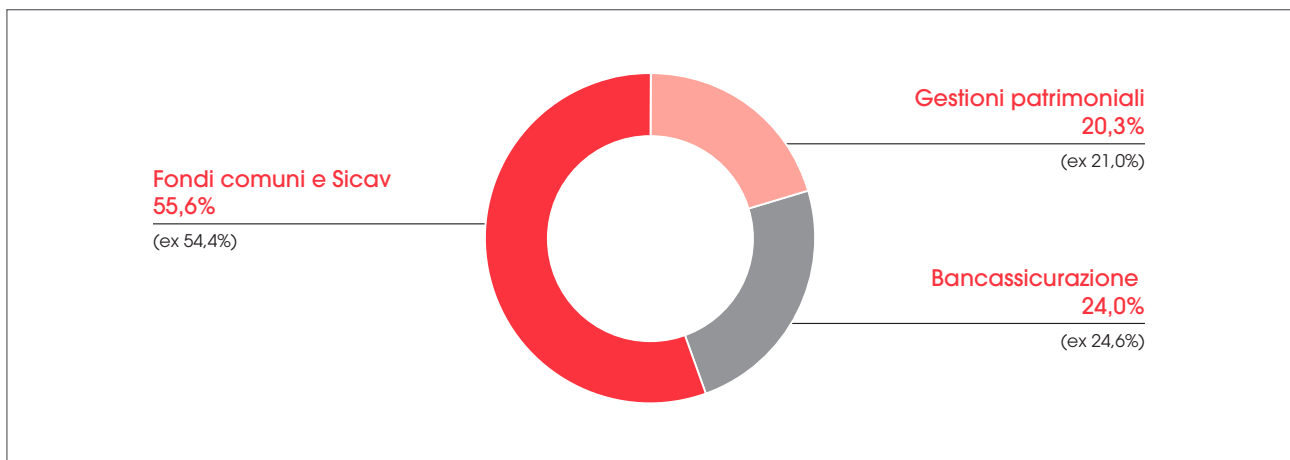


Grafico n. 5 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRECTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 31.12.2017



Il contesto macroeconomico si è mantenuto stabile tutto l'anno, grazie alla solida crescita e alla persistente mancanza di pressioni inflazionistiche. Per quanto riguarda le azioni, nel corso dell'esercizio la combinazione di politiche monetarie espansive ed economia in miglioramento ha provocato un forte rialzo dei mercati azionari che si è concentrato sui titoli e

settori maggiormente legati all'andamento del ciclo economico, a scapito di quelli difensivi. A livello geografico, i rialzi più consistenti sono stati realizzati dagli Stati Uniti e dai Paesi Emergenti; comunque interessanti sono state anche le performance dell'Area Euro, con l'Italia che si è contraddistinta in positivo. Per quanto riguarda il mercato obbligazionario, anche quest'anno le Banche centrali ne hanno dettato l'andamento. La ricerca di rendimento ha spinto gli investitori a ridurre sempre di più la qualità del credito nei portafogli e questo ha prodotto una sensibile riduzione degli spread. I titoli di stato hanno mantenuto le quotazioni estremamente elevate già raggiunte negli ultimi anni.

Per quanto riguarda le Gestioni Patrimoniali, nella componente obbligazionaria il rischio di tasso è rimasto al di sotto di quello del parametro di riferimento per tutto il periodo. Più in generale, la politica gestionale è stata rivolta da un lato a mantenere un'importante esposizione alle obbligazioni sovrane, dall'altro i ritorni maggiormente interessanti sono stati trovati nei titoli subordinati del settore finanziario e nelle obbligazioni dei paesi emergenti.

Nella componente azionaria, nell'ambito di una buona diversificazione, la preferenza è andata all'Europa rispetto agli USA (il cui peso è comunque rimasto significativo). Relativamente al mercato USA, è stata aumentata l'esposizione alle medio-piccole capitalizzazioni; ancora marginale è invece l'esposizione ai mercati emergenti. A livello merceologico si è registrato un sovrappeso verso i settori più correlati all'andamento congiunturale (industriali, consumi ciclici e tecnologici), a scapito dei settori della telefonia e dei servizi di pubblica utilità. Sono stati infine privilegiati i titoli con elevato dividendo.

7.2 - LA GESTIONE DEL CREDITO: GLI IMPIEGHI ALLA CLIENTELA

Il valore complessivo degli impieghi verso clientela ordinaria al 31 dicembre 2017 si è attestato a circa 3,5 miliardi di euro, con un incremento di circa 0,1 miliardi di euro (+3,7%), a conferma del contributo dato dal Gruppo Banco Desio in termini di accesso al credito del settore privato e offerta di finanziamenti all'economia reale e dello sviluppo di politiche creditizie volte al raggiungimento di un "credit net lending" superiore al target previsto nell'ambito delle citate operazioni di rifinanziamento "TLTRO II". Si conferma la preponderanza delle forme tecniche di medio-lungo termine che hanno un'incidenza del 71,9%, in ulteriore incremento rispetto al 69,6% dell'anno di confronto.

Tabella n. 5 - CREDITI VERSO CLIENTELA

	31.12.2017		31.12.2016		Variazioni	
	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	%	
					Valore	%
Conti correnti	682.352	19,3%	681.118	20,0%	1.234	0,2%
Mutui e altri finanz. a m/l termine	2.540.706	71,9%	2.375.182	69,6%	165.524	7,0%
Altro	312.545	8,8%	353.569	10,4%	-41.024	-11,6%
Crediti verso clientela	3.535.603	100,0%	3.409.868	100,0%	125.735	3,7%

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi clienti alla fine dell'esercizio 2017, che evidenzia valori in contrazione come riportato nella tabella sottostante, riflettendo un elevato grado di frazionamento del rischio.

Tabella n. 6 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti	31.12.2017	31.12.2016
Primi 10	2,28%	2,79%
Primi 20	3,59%	4,48%
Primi 30	4,84%	5,77%
Primi 50	7,03%	7,89%

Alla data di riferimento nessuno dei primi clienti si configura come "Grande Esposizione" a fini di vigilanza alla data di riferimento; sono state infatti rilevate come "Grandi Esposizioni" esclusivamente quelle verso la Capogruppo ed il Ministero dell'Economia per un ammontare complessivo nominale (che include anche le garanzie rilasciate e gli impegni) di circa 0,6 miliardi di euro, che corrisponde a circa 0,1 miliardi di euro in termini di ammontare complessivo ponderato.



I crediti deteriorati netti della Banca, costituiti da sofferenze, inadempienze probabili nonché esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, ammontano complessivamente a circa 411,2 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 379,2 milioni di euro, con una diminuzione di 44,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016. Ciò per effetto sia del rallentamento del deterioramento del portafoglio sia per le operazioni di cessione di crediti a sofferenza per 65,5 milioni di euro lordi. Più in particolare, il portafoglio deteriorato si compone di sofferenze nette per 247,7 milioni di euro, inadempienze probabili nette per 160,0 milioni di euro ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette per 3,5 milioni di euro.

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti, evidenziando complessivamente valori più contenuti rispetto a quelli di fine anno precedente.

Tabella n. 7 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITÀ DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Indici % sui crediti lordi	31.12.2017	31.12.2016
Crediti verso clientela deteriorati lordi	20,10%	22,21%
<i>di cui:</i>		
- sofferenze lorde	14,54%	14,09%
- inadempienze probabili lorde	5,47%	7,82%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate lorde	0,10%	0,30%
Indici % sui crediti netti	31.12.2017	31.12.2016
Crediti verso clientela deteriorati netti	11,63%	13,36%
<i>di cui:</i>		
- sofferenze nette	7,01%	6,68%
- inadempienze probabili nette	4,53%	6,39%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette	0,10%	0,29%

Vengono esposti di seguito i principali indicatori in merito alle coperture dei crediti deteriorati e di quelle dei crediti in bonis.

Tabella n. 8 - INDICATORI SULLE COPERTURE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

% di Copertura crediti deteriorati e in bonis	31.12.2017	31.12.2016
% Copertura sofferenze	56,66%	57,69%
% Copertura totale crediti deteriorati	47,97%	46,34%
% Copertura crediti in bonis	0,54%	0,66%

Il *coverage ratio* delle esposizioni classificate a sofferenza si è attestato al 56,66%, rispetto al 57,69% rilevato al 31 dicembre 2016, essenzialmente in conseguenza delle operazioni di cessione di crediti richiamate nella sezione "3.2 Eventi societari di rilievo dell'esercizio", per complessivi 65,5 milioni di euro con coverage medio superiore al 60%.

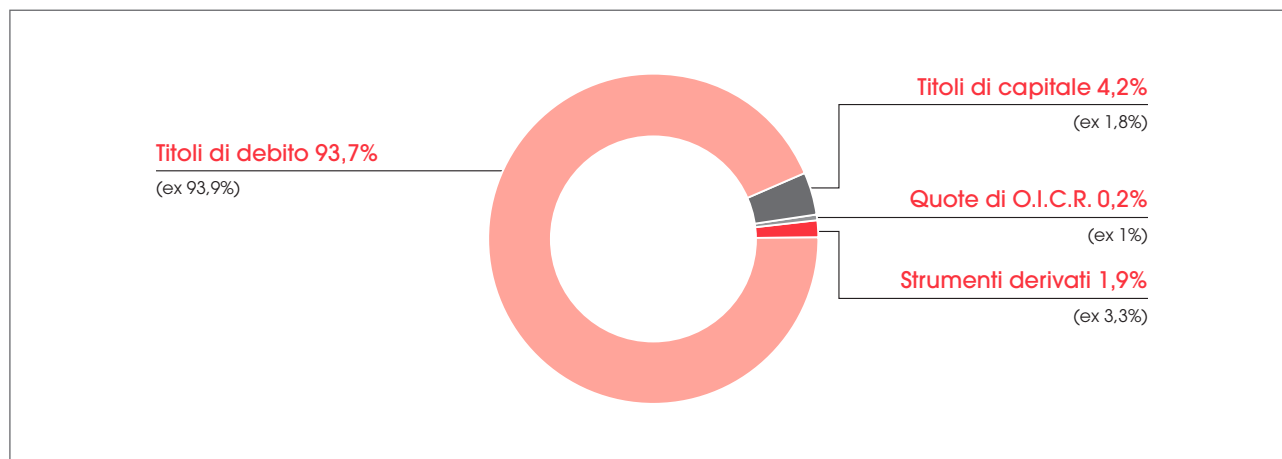
7.3 - IL PORTAFOGLIO TITOLI E LA POSIZIONE INTERBANCARIA

Il portafoglio titoli

Al 31 dicembre 2017 le attività finanziarie complessive della Banca sono risultate pari a circa 0,3 miliardi di euro, in contrazione del 18,3% rispetto al consuntivo di fine anno precedente.

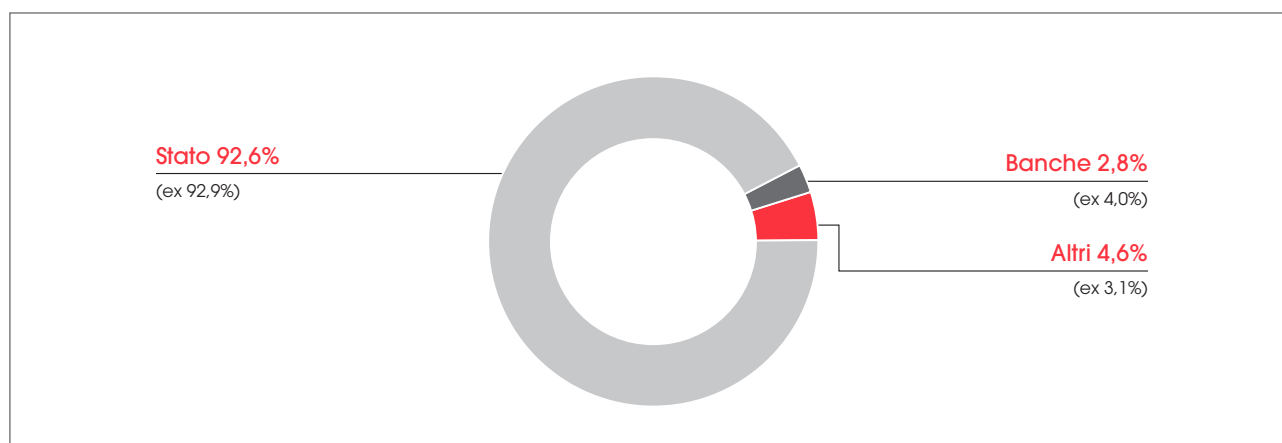
La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli viene rappresentata dal grafico sottostante che evidenzia come la quasi totalità (93,7%) dell'investimento complessivo sia relativo ai titoli di debito.

Grafico n. 6 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2017 PER TIPOLOGIA TITOLI



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il portafoglio complessivo alla fine dell'esercizio è costituito per il 92,6% da titoli di Stato, per il 2,8% da titoli di primari emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

Grafico n. 7 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2017 PER TIPOLOGIA EMITTENTI



Durante l'esercizio l'attività della Banca è stata caratterizzata da una prevalente operatività su titoli di Stato italiani, impostando strategie che hanno consentito di raggiungere importanti risultati economici, mantenendo un adeguato tasso di rendimento del portafoglio. Sul fronte degli spread governativi fra Italia e Germania si è assistito ad una fase di allargamento che ha caratterizzato il primo quadrimestre, salvo poi a registrare un recupero che ha portato i valori sui livelli di inizio anno sulla scadenza a 10 anni e ad un restringimento degli stessi nella parte più breve della curva.

La duration di portafoglio a fine 2017 è pari a 1,95.

Per l'applicazione di politiche di mitigazione del rischio di controparte per operatività in derivati OTC (non regolamentati) la Banca utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle



posizioni creditorie e debitorie. La banca ha pertanto sottoscritto con tutte le controparti, con cui opera in tali strumenti, accordi di tipo ISDA Master Agreement. Inoltre la banca ha posto in essere, con le controparti sopra richiamate, specifici contratti bilaterali di Credit Support Annex volti a disciplinare la garanzia finanziaria, cd. collateral.

Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettagliano di seguito le posizioni riferite al 31 dicembre 2017 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella n. 9 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITTENTE

Importi in migliaia di euro

		31.12.2017		31.12.2016	
		Italia	Totale	Italia	Totale
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	Valore nominale	2.307	2.307	2.180	2.180
	Valore di bilancio	1.533	1.533	1.445	1.445
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Valore nominale	284.438	284.438	346.938	346.938
	Valore di bilancio	285.813	285.813	351.431	351.431
Titoli di debito sovrano	Valore nominale	286.745	286.745	349.118	349.118
	Valore di bilancio	287.346	287.346	352.876	352.876

Tabella n. 10 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITTENTE E DURATA RESIDUA

Importi in migliaia di euro

			31.12.2017	
			Italia	Valore di bilancio
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	sino a 1 anno		-	-
	da 1 a 3 anni		1	1
	da 3 a 5 anni		0	0
	oltre 5 anni		2.306	1.532
	Totale		2.307	1.533
Attività finanziarie disponibili per la vendita	sino a 1 anno		80.000	80.909
	da 1 a 3 anni		0	0
	da 3 a 5 anni		40.000	39.931
	oltre 5 anni		164.438	164.972
	Totale		284.438	285.813
Titoli di debito sovrano	sino a 1 anno		80.000	80.909
	da 1 a 3 anni		1	1
	da 3 a 5 anni		40.000	39.931
	oltre 5 anni		166.744	166.504
	Totale		286.745	287.346

La posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta al 31 dicembre 2017 è risultata a debito per circa 0,29 miliardi di euro, inferiore rispetto al saldo sempre a debito per circa 0,34 miliardi di euro di fine esercizio precedente.

7.4 - IL PATRIMONIO NETTO E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2017, incluso il risultato dell'esercizio, ammonta complessivamente a 273,5 milioni di euro, rispetto a 256,9 milioni di euro del consuntivo 2016.

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di vigilanza, definito Fondi Propri, dopo un pay out del 19,94% (determinato in funzione della proposta di destinazione dell'utile netto soggetta ad approvazione da parte dell'Assemblea dei soci), ammonta al 31 dicembre 2017 a 280,6 milioni di euro (CET1 + AT1 260,9 milioni di euro + T2 19,7 milioni di euro), rispetto a 249,9 milioni di fine esercizio precedente, per effetto della redditività complessiva dell'esercizio e del finanziamento subordinato di 18 milioni di euro concesso dalla Capogruppo a scadenza fissa (10 anni), finalizzato al rafforzamento del "Capitale di classe 2".

Al 31 dicembre 2017 il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier1*, costituito dal Capitale primario di classe 1 (CET1) rapportato alle Attività di rischio ponderate è risultato pari al 9,9% (9,2% al 31 dicembre 2016). Anche il *Tier1*, costituito dal totale Capitale di classe 1 (T1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 9,9% (9,2% al 31 dicembre 2016), mentre il *Total capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 10,7% (9,4% al 31 dicembre 2016).

I requisiti minimi di capitale richiesti dalla normativa vigente per il 2017 alle banche appartenenti a gruppi bancari, inclusa la riserva di conservazione del capitale dell'1,25%, sono pari al 5,75% di *Common Equity Tier1*, al 7,25% di *Tier1* e al 9,25% di *Total capital ratio*.

La riserva di conservazione del capitale, aggiuntiva ai requisiti minimi, ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito.



7.5 - IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto a quello riportato negli Schemi del Bilancio, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

I criteri per la costruzione del prospetto di Conto economico riclassificato vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) d'esercizio tra "Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- nei "Proventi operativi" viene ricompreso anche il saldo della voce 190 "Altri proventi/oneri di gestione", al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela, imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine e dei recuperi su spese legali nonché degli ammortamenti delle spese per miglione su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 150b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" dei "Proventi operativi" viene riclassificato all'apposita voce "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" non ricompresa nel "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 190 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" alla voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti", voci entrambe non ricomprese nel "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti e spese di natura straordinaria o "una tantum" le rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie non riconducibili ad ordinarie scelte di investimento della Banca, nonché i dividendi straordinari di attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese/dividendi straordinari di attività finanziarie disponibili per la vendita";
- l'effetto fiscale sul *Risultato non ricorrente* viene riclassificato dalla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti".

Come riportato dalla successiva tabella che espone il prospetto di Conto economico riclassificato, l'esercizio 2017 si è chiuso con un utile netto d'esercizio di 14,3 milioni di euro, con un significativo incremento di 7,1 milioni di euro (+98,5%) rispetto ai 7,2 milioni di euro dell'esercizio precedente; tale andamento è attribuibile anzitutto alla crescita di circa 5,0 milioni di euro del "*Risultato non ricorrente al netto delle imposte*" che si attesta a circa 0,2 milioni di euro positivi rispetto al precedente valore negativo di circa 4,7 milioni di euro e alla crescita di circa 2,1 milioni di euro (+17,8%) del "*Risultato corrente al netto delle imposte*" dovuta, in particolare, a un minore costo del credito per 14,2 milioni di Euro, un apporto delle commissioni nette più elevato di 1,4 milioni di Euro e maggiori riprese di valore derivanti da altre poste per 1,2 milioni di Euro, in parte compensati dal più contenuto contributo del margine di interesse per 6,4 milioni di Euro, dall'incremento degli oneri operativi per 2,5 milioni di euro e dal maggior carico fiscale dell'operatività corrente per 3,4 milioni di euro.

Tabella n. 11 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci		31.12.2017	31.12.2016	Importi in migliaia di euro	
				Variazioni	
				Valore	%
10+20	Margine di interesse	89.075	95.460	-6.385	-6,7%
70	Dividendi e proventi simili	13	191	-178	-93,2%
40+50	Commissioni nette	53.587	52.151	1.436	2,8%
80+90+ 100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	4.302	4.273	29	0,7%
190	Altri proventi/oneri di gestione	4.777	5.774	-997	-17,3%
	Proventi operativi	151.754	157.849	-6.095	-3,9%
150 a	Spese per il personale	-62.551	-62.582	31	0,0%
150 b	Altre spese amministrative	-35.046	-32.497	-2.549	7,8%
170+180	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.130	-4.196	66	-1,6%
	Oneri operativi	-101.727	-99.275	-2.452	2,5%
	Risultato della gestione operativa	50.027	58.574	-8.547	-14,6%
100 a+ 130 a	Costo del credito	-28.927	-43.142	14.215	-32,9%
130 b	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	0	-179	179	-100,0%
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	1.476	445	1.031	231,7%
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2.819	-1.461	-1.358	93,0%
	Risultato corrente al lordo delle imposte	19.757	14.237	5.520	38,8%
260	Imposte sul reddito dell'esercizio corrente	-5.665	-2.273	-3.392	149,2%
	Risultato corrente al netto delle imposte	14.092	11.964	2.128	17,8%
240	Utile (perdite) da cessione di investimenti	41	0	41	n.s.
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese/dividendi straordinari di attività disponibili per la vendita	-423	-7.649	7.226	-94,5%
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	-382	-7.649	7.267	-95,0%
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti	620	2.905	-2.285	-78,7%
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	238	-4.744	4.982	n.s.
290	Utile (Perdita) d'esercizio	14.330	7.220	7.110	98,5%

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun periodo il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.

Tabella n. 12 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2017

Importi in migliaia di euro

Voci	Da schema di bilancio 31.12.2017	Riclassifiche					Imposte sul reddito	Prospetto riclassificato 31.12.2017
		Recuperi imposte/spese	Dividendi da società partecipate	Amm.io migliore su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc. ti fondi rischi e oneri/ altri occ. ti e spese		
10+20	Margine di interesse	89.075					89.075	
70	Dividendi e proventi simili	1.701	-1.688				13	
40+50	Commissioni nette	53.587					53.587	
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	2.347			300	1.655	4.302	
190	Altri proventi/oneri di gestione	15.663	-11.793	907			4.777	
	Proventi operativi	162.373	-11.793	907	300	1.655	151.754	
150 a	Spese per il personale	-56.890				46	-62.551	
150 b	Altre spese amministrative	-52.546					-35.046	
170+180	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-3.223		-907			-4.130	
	Oneri operativi	-112.659	11.793	-907		46	-101.727	
	Risultato della gestione operativa	49.714	-1.688	0	300	1.655	50.027	
100 a+130 a	Costo del credito	-30.242			-300	1.615	-28.927	
130 b	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-410				410	0	
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	1.476					1.476	
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.204				-1.615	-2.819	
	Risultato corrente al lordo delle imposte	19.334	0	0	0	2.065	19.757	
260	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-5.045					-5.665	
	Risultato corrente al netto delle imposte	14.289	0	0	0	2.065	14.092	
240	Utili (perdite) da cessione di investimenti	41					41	
	Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / dividendi straordinari di attività disponibili per la vendita		1.688			-46	-423	
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	41	1.688	0	0	-46	-382	
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti					620	620	
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	41	1.688	0	0	-2.065	238	
290	Utili (Perdita) d'esercizio	14.330	0	0	0	0	14.330	



Tabella n. 13 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2016

Voci	Importi in migliaia di euro									
	Da schema di bilancio 31.12.2016	Recuperi imposte/spese	Dividendi da società partecipate	Amm. lo migliore su beni di terzi	Riclassifiche Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc. ti fondi rischi e oneri/ altri occ. ti e spese	Rettifiche di valore per deterioramento attività finanziarie	Imposte sul reddito	Prospetto riclassificato 31.12.2016	
10+20	Margine di interesse	95.460							95.460	
70	Dividendi e proventi simili	1.519	-1.328						191	
40+50	Commissioni nette	52.151							52.151	
80+90+	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	1.854			2.419				4.273	
100+110	Altri proventi/oneri di gestione	16.982		911					5.774	
	Proventi operativi	167.966	-1.328	911	2.419	0	0	0	157.849	
150 a	Spese per il personale	-63.725				7.187			-62.582	
150 b	Altre spese amministrative	-52.564				1.904			-32.497	
170+180	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-3.285		-911					-4.196	
	Oneri operativi	-119.574		-911		9.091	0	0	-99.275	
	Risultato della gestione operativa	48.392	-1.328	0	2.419	9.091	0	0	58.574	
100 a+130 a	Costo del credito	-40.658			-2.419	-65			-43.142	
130 b	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-389					210		-179	
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	445				0			445	
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.202				-259			-1.461	
	Risultato corrente al lordo delle imposte	6.588	-1.328	0	0	8.767	210	0	14.237	
260	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	632						-2.905	-2.273	
	Risultato corrente al netto delle imposte	7.220	-1.328	0	0	8.767	210	-2.905	11.964	
	Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / dividendi straordinari di attività disponibili per la vendita		1.328			-8.767	-210		-7.649	
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	0	1.328	0	0	-8.767	-210	0	-7.649	
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti							2.905	2.905	
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	0	1.328	0	0	-8.767	-210	2.905	-4.744	
290	Utile (Perdita) d'esercizio	7.220	0	0	0	0	0	0	7.220	



Vengono di seguito analizzate le principali componenti di costo e di ricavo del conto economico riclassificato.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano complessivamente una contrazione di 6,1 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (-3,9%), attestandosi a 151,7 milioni di euro. L'andamento della voce è prevalentemente attribuibile al *margin di interesse* che, in considerazione della politica monetaria espansiva che comprime fortemente i ricavi per interessi, evidenzia una riduzione del 6,7%, nonostante la rilevazione degli interessi attivi connessi all'operazione "TLTRO II" per 2,6 milioni di Euro. In calo anche gli altri proventi/oneri di gestione per 1,0 milione di Euro, sostanzialmente per effetto di minori recuperi spese su conti correnti e depositi per commissioni d'istruttoria veloce. Le commissioni nette registrano invece una variazione positiva del 2,8%, attestandosi a 53,6 milioni di euro. Il *risultato netto delle attività e passività finanziarie* evidenzia un saldo in linea rispetto al periodo di confronto.

La tabella che segue riporta la suddivisione delle *commissioni nette* per tipologia.

Tabella n. 14 - RIPARTIZIONE COMMISSIONI NETTE PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO

	31.12.2017		31.12.2016		Variazioni	
	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	Variazioni	
					Valore	%
Servizi di incasso e pagamento	8.843	16,5%	9.291	17,8%	-448	-4,8%
Collocamento di titoli	6.051	11,3%	4.822	9,2%	1.229	25,5%
Gestioni Patrimoniali e Ricev./trasmis. ordini	2.716	5,1%	2.488	4,8%	228	9,1%
Distribuzione prodotti assicurativi	2.656	4,9%	2.014	3,9%	642	31,9%
Tenuta e gestione dei conti correnti	28.441	53,1%	28.685	55,0%	-244	-0,9%
Altre commissioni	4.880	9,1%	4.851	9,3%	29	0,6%
Commissioni nette	53.587	100,0%	52.151	100,0%	1.436	2,8%

Oneri operativi

L'aggregato degli oneri operativi, che include le spese per il personale, le *altre spese amministrative* e le *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali*, si attesta a circa 101,7 milioni di euro alla data di riferimento, in crescita rispetto al periodo di confronto (+2,5%).

Le spese per il personale sono in linea con quelle del periodo di confronto, mentre le *altre spese amministrative* si sono incrementate di circa 2,5 milioni di euro. Quest'ultime ricomprendono circa 2,9 milioni di euro riferiti alle contribuzioni lorde ordinarie "ex-ante" al Fondo di risoluzione (SRM - "Single Resolution Mechanism") e al Fondo di tutela dei Depositi Protetti (DGS - "Deposit Guarantee Scheme") per l'esercizio 2017 (a fronte di Euro 2,3 milioni lordi del periodo di confronto).

Il saldo delle *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali* si è attestato a circa 4,1 milioni di euro in diminuzione rispetto al periodo di confronto (-1,6%).

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa al 31 dicembre 2017 risulta, conseguentemente, pari a 50,0 milioni di euro, con una contrazione di circa 8,5 milioni di euro.

Risultato corrente al netto delle imposte

Dal Risultato della gestione operativa si perviene al Risultato corrente al netto delle imposte di circa 14,1 milioni di euro, in crescita del 17,8% rispetto ai 12,0 milioni di euro del periodo di confronto, in considerazione:

- del *costo del credito* pari a 28,9 milioni di euro, in riduzione di 14,2 milioni di euro rispetto al periodo di confronto, che riflette il *trend* di rallentamento del deterioramento creditizio pur mantenendo elevati livelli di *coverage*;
- degli *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* per 2,8 milioni di euro (ex 1,5 milioni di euro);
- di riprese di valore derivanti da altre poste per 1,5 milioni di euro (0,3 milioni di euro nel periodo di confronto);
- delle *imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente* pari a circa 5,7 milioni di euro (Euro 2,3 milioni nel periodo di confronto). Al riguardo, si ricorda che la fiscalità del periodo di confronto beneficiava di circa 1,4 milioni per effetto

dell'affrancamento, effettuato ai sensi dell'art. 15, comma 10, del D.L. n. 185/2008, dell'avviamento iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale a fronte dell'operazione di conferimento da parte della Capogruppo del ramo d'azienda costituito dalle ex filiali di Banco Desio Toscana e Banco Desio Lazio.

Risultato non ricorrente al netto delle imposte

Il Risultato non ricorrente al netto delle imposte è pari a 0,2 milioni di euro circa. La voce è essenzialmente costituita da:

- componenti reddituali negative connesse alla partecipazione allo Schema Volontario d'Intervento (SVI) del Fondo Interbancario a Tutela Depositi e Prestiti, in particolare:
 - 1,7 milioni di euro versati allo SVI nell'esercizio per gli aumenti di capitale delle tre banche cedute a Cariparma nel mese di dicembre, riclassificati dal risultato netto delle attività e passività finanziarie;
 - 0,4 milioni di euro di impairment effettuato sul valore nominale delle tranche di cartolarizzazione di crediti NPL sottoscritte dallo SVI, riclassificati dalle rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita;
- ricavo per 1,7 milioni di euro per il dividendo straordinario corrisposto dalla partecipata Cedacri S.p.A.;

al netto dei relativi effetti fiscali positivi per 0,6 milioni di euro.

Il saldo del periodo di confronto, negativo per 4,7 milioni di euro ricomprendeva le seguenti componenti:

- Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese/dividendi straordinari di attività finanziarie disponibili per la vendita negativi per 7,7 milioni di euro per effetto di:
 - oneri una tantum pari a 7,2 milioni di euro connessi al Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito con relativo effetto dell'attualizzazione;
 - contribuzione lorda addizionale al Fondo di risoluzione nazionale (SRM - "Single Resolution Mechanism") di 1,9 milioni di euro;
 - rettifiche di 0,2 milioni di euro connesse all'adeguamento di fair value del titolo di capitale iscritto a fronte della partecipazione in Caricesena detenuta tramite lo schema volontario del fondo interbancario;
 - ricavo per 1,3 milioni di euro per il dividendo straordinario corrisposto da Cedacri S.p.A.;
 - rilascio per 0,3 milioni di euro dell'accantonamento in precedenza effettuato per il "Fondo di Solidarietà" a ristoro degli obbligazionisti subordinati delle banche in risoluzione,

al netto dei relativi effetti fiscali positivi per 2,9 milioni di euro, dovuti essenzialmente al più favorevole trattamento fiscale a cui erano assoggettati i dividendi in "Pex", principale componente di ricavo non ricorrente, rispetto agli oneri non ricorrenti rilevati.

Utile di periodo

La somma del Risultato corrente e del risultato non ricorrente, determina l'utile d'esercizio al 31 dicembre 2017 di circa 14,3 milioni di Euro (ex 7,2 milioni di euro).



8 - ALTRE INFORMAZIONI

8.1 - PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE DETENUTE DAI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, DAL DIRETTORE GENERALE E DAL VICE DIRETTORE GENERALE IN CARICA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

L'informativa non risulta applicabile a Banca Popolare di Spoleto in quanto l'Istituto, al 31 dicembre 2017, non detiene alcuna partecipazione di controllo.

8.2 - AZIONI PROPRIE E DELL'IMPRESA CONTROLLANTE

Al 31 dicembre 2017, così come alla fine dell'esercizio precedente, Banca Popolare di Spoleto detiene numero 47.622 azioni proprie, mentre non detiene azioni della controllante Banco di Desio e della Brianza S.p.A.. Nel corso dell'esercizio non ha effettuato alcuna negoziazione su azioni proprie o della propria controllante, nemmeno per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

8.3 - RAPPORTI DI BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.P.A. CON LA SOCIETÀ CONTROLLANTE E CON ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO BANCO DESIO

Di seguito vengono evidenziati in sintesi, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i valori patrimoniali ed economici sottostanti ai rapporti intercorsi tra Banca Popolare di Spoleto e le società del Gruppo Banco Desio, distinti per controparte e per natura. La società Capogruppo Banco di Desio e della Brianza esercita l'attività di Direzione e Coordinamento.

Tabella n. 16 - RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO BANCO DESIO AL 31.12.2017

Importi in migliaia di euro

	Attività	Passività	Garanzie/ impegni	Proventi	Oneri
Società Controllante					
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	70.631	367.544	9.307	4.649	8.212
Altre società del Gruppo					
Fides S.p.A.	119.593	1.947	47	3.252	54
Rapporti per società	190.224	369.491	9.354	7.901	8.266
Suddivisione dei rapporti per tipologia					
Finanziaria	189.925	366.026	0	3.588	1.200
Commerciale	0	0	9.354	543	326
Locazione/gestione cespiti	0	0	0	448	0
Fornitura servizi	0	3.394	0	0	6.258
Altri (dipendenti distaccati)	299	71	0	3.322	482
Rapporti per tipologia	190.224	369.491	9.354	7.901	8.266

Si segnala che tutti i rapporti evidenziati nella presente tabella sono stati regolati, ove sia stato possibile effettuarne un raffronto, applicando le condizioni ed i tassi mediamente espressi dal mercato e comunque trovano la loro giustificazione nell'interesse della Banca stessa o del gruppo cui la stessa appartiene.

8.4 – IL RATING

A seguito della revisione annuale del rating, in data 20 giugno 2017, l'agenzia internazionale Fitch Ratings ha confermato tutti i rating assegnati alla Capogruppo Banco di Desio e della Brianza.

I rating aggiornati sono pertanto i seguenti:

- Long term IDR: confermato a "BBB-" Outlook Stabile
- Viability Rating: confermato a "bbb-"
- Short term IDR: confermato a "F3"
- Support Rating: confermato a "5"
- Support Rating Floor: confermato a "No Floor".

8.5 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E/O SOGGETTI COLLEGATI

Le procedure che regolano le operazioni con Parti correlate (ai sensi dell'art. 2391-bis c.c.) e/o con Soggetti collegati (ai sensi dell'art. 53 del TUB) sono contenute nella Procedura Interna Operazioni con "Soggetti Collegati" e art. 136 TUB" di Gruppo e relativo "Addendum" con il quale, ad integrazione delle disposizioni applicabili a tutto il Gruppo, sono adottate specifiche regole e procedure deliberative e informative per le operazioni della specie effettuate dalla Banca.

La Procedura Interna in argomento - adottata ai sensi dell'art. 2391 bis c.c. e dell'art. 53 TUB - è caratterizzata principalmente, per quanto attiene agli iter deliberativi, dalla presenza di un Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (di seguito "COPC"), composto da 3 Consiglieri indipendenti.

Il COPC ha il compito di esprimere pareri preventivi vincolanti in ordine:

- alla Procedura Interna;
- alle operazioni di maggiore rilevanza ex Reg. Consob 17221/2010 (come definite dalla stessa Procedura Interna).

Il COPC ha altresì il compito di esprimere parere preventivi NON vincolanti sulle operazioni di minore rilevanza ex Reg. Consob 17221/2010 (come definite dalla stessa Procedura) incluse le operazioni di maggior rilievo ex Circolare 263 ("O.M.R.") laddove poste in essere con Soggetti Collegati, nonché di ricevere i flussi informativi previsti dalla medesima Procedura Interna e dal Regolamento dei Flussi Informativi per gli Organi Sociali approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per l'espletamento delle proprie funzioni il COPC può farsi assistere, a spese della società e nei limiti del budget annuale a tal fine assegnato dal Consiglio di Amministrazione (con riferimento alle sole operazioni di minore rilevanza), da uno o più esperti indipendenti di propria scelta, od eventualmente prescelti dalla società, purché tale scelta sia condivisa dallo stesso COPC.

Il COPC si raduna, anche in luogo diverso dalla sede sociale, su convocazione del Presidente od ogni qualvolta ne facciano richiesta almeno due membri congiuntamente tra loro.

Alle riunioni del COPC può partecipare, ai fini dell'attività di vigilanza prevista anche dalle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza in materia di operazioni con parti correlate e soggetti connessi, il Collegio Sindacale, a cui viene in ogni caso trasmesso l'avviso di convocazione contenente l'elenco degli argomenti da trattare. Possono essere invitati a partecipare il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, i preposti alle funzioni aziendali coinvolte nelle attività (anche di controllo interno) relative alle operazioni con parti correlate, nonché altri dipendenti, collaboratori e consulenti delle società del gruppo, la cui presenza sia ritenuta utile per gli argomenti da trattare.

Il dettaglio delle operazioni con Parti correlate è riportato nella Parte H della Nota Integrativa.

8.6 – INFORMAZIONI SUI PIANI DI INCENTIVAZIONE

Al 31 dicembre 2017 non risultano in essere Piani di Incentivazione (stock option).

8.7 – RELAZIONE SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE

L'adesione di Banca Popolare di Spoleto al Codice di Autodisciplina delle società quotate è cessata a seguito della revoca della quotazione delle azioni al MTA. Per effetto di tale provvedimento Banca Popolare di Spoleto non è più tenuta alla redazione della Relazione annuale sul Governo Societario prevista dall'art. 123-bis del TUF.



8.8 – ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Capogruppo Banco Desio si pone in un'ottica di sviluppo finalizzato al supporto ed al coordinamento delle società appartenenti al Gruppo, nonché di ricerca/investimento nelle soluzioni operative volte, in particolare, al continuo miglioramento relazionale del Gruppo con la propria clientela.

Intenso è il coinvolgimento del Gruppo Banco Desio per lo sviluppo della "multicanalità", per rendere i servizi bancari sempre più facilmente fruibili, in modo semplice e flessibile. Connettività diffusa, mobilità, servizi di pagamento evoluti, tecnologia user friendly hanno comportato un'evoluzione nell'accesso da parte della Clientela ai servizi bancari, nuovi modelli di relazione interpersonale e, di conseguenza, una crescente digitalizzazione dei servizi, dei processi e della multicanalità relazionale.

In conseguenza dell'evoluzione dei servizi digitali è proseguito anche nel 2017 l'azione di potenziamento dell'offerta alla clientela di soluzioni tecnologiche. In particolare nel corso dell'anno sono stati finalizzati o avviati alcuni importanti progetti nelle aree dei sistemi di pagamento ed in quella dei servizi telematici:

- Bancomat contact less: alla tradizionale carta circuito bancomat è stata aggiunta la funzione "c.less" che permette al titolare di effettuare pagamenti rapidi e sicuri semplicemente avvicinando la propria tessera al terminale POS;
- carta prepagata "&Si": una nuova carta prepagata ricaricabile Nexi (ex Cartasi) dotata di tecnologia "Chip&Pin" in grado di rendere il suo utilizzo veloce e sicuro per pagamenti su POS fisico e e.commerce;
- pagamenti HCE (*host card evolution*): attraverso la funzione "Nexi Pay" la Clientela della banca può associare le proprie carte di credito e prepagate Visa e Mastercard ad uno smartphone Android per effettuare pagamenti usando lo smartphone al posto della carta. Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno sono state avviate le attività per utilizzare tale funzione anche su apparati Apple;
- bonifici ripetitivi: la nuova funzione di Home banking consente alla clientela di reiterare automaticamente nel tempo ordini di pagamento disposti via web o mobile;
- ricarica carte prepagate: la clientela potrà effettuare ricariche della propria carta prepagata direttamente tramite il portale di Home banking o via mobile banking;
- secure call: con tale funzione l'utilizzo dei servizi di home e mobile banking sarà ancor più sicuro e veloce. Secure call permette di autorizzare le operazioni dispositive attraverso una semplice chiamata dal cellulare ad un Numero Verde.

Sempre nell'ambito dei servizi web e mobile, nella seconda parte dell'anno sono state poste le basi per la revisione delle piattaforme web dedicate ai privati ed alle aziende che avverrà nel corso del 2018.

8.9 – DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO

In applicazione del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 il Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in quanto "società madre", pubblica una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario come relazione distinta rispetto al bilancio finanziario consolidato, denominata "Bilancio di sostenibilità del Gruppo Banco Desio", in cui sono contenute le informazioni richieste dal Decreto medesimo.

Della pubblicazione del bilancio di sostenibilità viene data notizia mediante comunicato stampa che contiene l'indicazione della sezione del sito internet del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in cui è pubblicata la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

Banca Popolare di Spoleto S.p.A. si è avvalsa dell'esonero previsto dall'art. 6, comma 1 del D.Lgs. 254/2016, pertanto non predispose una dichiarazione di carattere non finanziario individuale in quanto le relative informazioni ad essa riferite sono ricomprese nella suddetta dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Banco Desio.

9 - EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile.

Nel capitolo sullo scenario di riferimento macroeconomico sono stati descritti l'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari dal quale sono desumibili i rischi connessi, mentre i controlli sulla gestione aziendale delle varie tipologie di rischio sono dettagliatamente illustrati nella Parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Inoltre, note illustrative sui livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento nonché sul sistema dei controlli interni trovano spazio nei relativi paragrafi della presente Relazione sulla gestione.

Sulla base delle informazioni desumibili dalle linee guida strategiche del Piano Industriale del Gruppo 2018-2020, relativamente al 2018, si prevede per la banca:

- l'avvio del processo evolutivo del modello distributivo attraverso l'importante programma d'investimenti strumentali e formativi con i quali si andrà a delineare l'ossatura del riorientamento verso un modello multicanale (costituito dalle filiali, consulenti finanziari e web) col quale il Gruppo punta ad espandere in modo ancor più deciso la base clienti ed ad accrescere ogni modalità di contatto operativo e di assistenza alla clientela secondo i profili comportamentali della stessa;
- un andamento del margine finanziario non particolarmente dinamico tenuto conto delle previsioni circa una modesta revisione degli obiettivi di politica monetaria nel 2018 da parte della banca centrale europea e della prudente gestione del portafoglio titoli di proprietà per composizione e duration, a fronte del quale proseguirà lo sviluppo del margine commissionale in coerenza con l'evoluzione del modello di business che vede la progressiva accentuazione (anche per numero di risorse dedicate) dell'assistenza alla clientela tipica (privati, famiglie e piccola media impresa) sotto il profilo della gamma di prodotti offerti e della consulenza;
- un ulteriore contenimento del costo del credito, che si attende si accentuerà nel biennio 2019-2020, conseguente, da un lato, alla prevista contrazione dei tassi di decadimento (ingressi nei crediti non performing), dall'altro, alla sistematica evoluzione della gestione dei crediti non performing per effetto di un programma di cessioni (anche con ricorso alla GACS), che si prevede potrà iniziare a produrre i suoi effetti già nel corso del 2018, e dell'efficientamento organizzativo del comparto NPL secondo le guidance della BCE; ciò, ancorché permangano, dallo stato, le incertezze sugli impatti che potranno derivare da una revisione delle politiche di accantonamento per effetto normativo;
- il mantenimento di una pressione costante volta al contenimento dei costi operativi, lasciando peraltro spazio per portare a compimento i necessari adeguamenti organizzati coerenti con l'evoluzione del modello; nel 2018 si comincerà a manifestare un'ulteriore parte dei benefici sul costo del personale derivanti dall'operazione di esodazione volontaria impostata nel 2016, fermo restando il permanere degli oneri derivanti dalle contribuzioni al Fondo di Risoluzione Nazionale e allo Schema di Garanzia dei Depositi.



10 – PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO

Signori Azionisti,

sottoponiamo dunque alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2017, che si chiude con un Utile netto d'esercizio di Euro 14.330.436,63 come da prospetto di Conto economico.

Tenuto conto:

- di quanto previsto dall'art. 20 dello statuto sociale;
- di quanto contenuto nella raccomandazione della Banca Centrale Europea dell'11 gennaio 2018, che richiede:
 - i) l'adozione di una politica di distribuzione dei dividendi che consenta il rispetto, dopo ogni distribuzione, dei requisiti patrimoniali applicabili;
 - ii) per gli enti come Banca Popolare di Spoleto che al 31 dicembre 2017 hanno già raggiunto i coefficienti fully loaded previsti per la data di entrata a pieno regime del regolamento UE n. 575/2013, la distribuzione di dividendi in maniera conservativa, in modo tale da continuare a soddisfare tutti i requisiti anche in caso di condizioni economiche e finanziarie deteriorate;
- delle politiche di distribuzione dei dividendi, approvate dal Consiglio di Amministrazione il 7 maggio 2015;

si propone la seguente destinazione dell'Utile netto:

da assegnare alla riserva legale	Euro	716.522,00
da assegnare alla riserva straordinaria	Euro	10.757.074,94
ai soci Euro 0,0182 per tutte le n. 156.969.214 azioni ordinarie in circolazione ⁽¹⁾	Euro	2.856.839,69
Totale Utile netto	Euro	14.330.436,63

Spoleto, 7 febbraio 2018

Il Consiglio di Amministrazione
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

⁽¹⁾ Alla data della presente proposta il numero delle azioni ordinarie in circolazione non include le n. 47.622 azioni proprie in portafoglio (per le quali il Consiglio ha stabilito che non possano essere in ogni caso movimentate, né in aumento né in diminuzione, fino alla data di stacco del dividendo).

Schemi del bilancio dell'impresa



Banca Popolare di Spoleto

Gruppo Banco Desio



STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci dell'attivo	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	%
10. Cassa e disponibilità liquide	30.293.155	26.276.105	4.017.050	15,3%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.448.416	12.017.207	(4.568.791)	-38,0%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	302.943.457	365.518.100	(62.574.643)	-17,1%
60. Crediti verso banche	87.318.579	87.182.969	135.610	0,2%
70. Crediti verso clientela	3.535.602.659	3.409.868.411	125.734.248	3,7%
80. Derivati di copertura	4.811	2.329.431	(2.324.620)	-99,8%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	875.376	1.543.022	(667.646)	-43,3%
110. Attività materiali	42.041.992	42.714.009	(672.017)	-1,6%
120. Attività immateriali	8.427.530	8.392.100	35.430	0,4%
di cui:				
- avviamento	8.067.721	8.067.721		
130. Attività fiscali	81.672.311	87.203.043	(5.530.732)	-6,3%
a) correnti	13.448.000	12.362.759	1.085.241	8,8%
b) anticipate	68.224.311	74.840.284	(6.615.973)	-8,8%
di cui alla L. 214/2011	57.160.334	62.414.448	(5.254.114)	-8,4%
150. Altre attività	61.383.099	62.667.561	(1.284.462)	-2,0%
Totale dell'attivo	4.158.011.385	4.105.711.958	52.299.427	1,3%

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	%
10. Debiti verso banche	377.707.009	424.406.686	(46.699.677)	-11,0%
20. Debiti verso clientela	3.283.098.989	3.106.267.329	176.831.660	5,7%
30. Titoli in circolazione	108.446.672	186.072.967	(77.626.295)	-41,7%
40. Passività finanziarie di negoziazione	3.735.957	4.340.861	(604.904)	-13,9%
60. Derivati di copertura	3.310.456	3.858.918	(548.462)	-14,2%
80. Passività fiscali	1.778.579	2.421.597	(643.018)	-26,6%
<i>b) differite</i>	<i>1.778.579</i>	<i>2.421.597</i>	<i>(643.018)</i>	<i>-26,6%</i>
100. Altre passività	82.495.857	97.531.197	(15.035.340)	-15,4%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	8.697.121	8.632.524	64.597	0,7%
120. Fondi per rischi e oneri	15.243.379	15.323.817	(80.438)	-0,5%
<i>b) altri fondi</i>	<i>15.243.379</i>	<i>15.323.817</i>	<i>(80.438)</i>	<i>-0,5%</i>
130. Riserve da valutazione	4.966.621	589.231	4.377.390	742,9%
160. Riserve	(144.913.616)	(149.967.793)	5.054.177	-3,4%
170. Sovrapprezzi di emissione	84.295.600	84.295.600		
180. Capitale	315.096.732	314.997.824	98.908	0,0%
190. Azioni proprie (-)	(278.408)	(278.408)		
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	14.330.437	7.219.608	7.110.829	98,5%
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.158.011.385	4.105.711.958	52.299.427	1,3%



CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			ass.	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	102.954.872	115.462.699	(12.507.827)	-10,8%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(13.879.428)	(20.003.425)	6.123.997	-30,6%
30. Margine d'interesse	89.075.444	95.459.274	(6.383.830)	-6,7%
40. Commissioni attive	57.512.796	55.568.035	1.944.761	3,5%
50. Commissioni passive	(3.926.381)	(3.417.230)	(509.151)	14,9%
60. Commissioni nette	53.586.415	52.150.805	1.435.610	2,8%
70. Dividendi e proventi simili	1.700.843	1.519.275	181.568	12,0%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	369.716	(10.605)	380.321	n.s.
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(150.683)	(228.858)	78.175	-34,2%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.128.574	2.093.868	34.706	1,7%
a) crediti	111.362	(2.419.124)	2.530.486	n.s.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.242.848	4.605.726	(2.362.878)	-51,3%
c) passività finanziarie	(225.636)	(92.734)	(132.902)	143,3%
120. Margine di intermediazione	146.710.309	150.983.759	(4.273.450)	-2,8%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(29.175.266)	(40.602.020)	11.426.754	-28,1%
a) crediti	(30.241.664)	(40.657.939)	10.416.275	-25,6%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(410.000)	(388.721)	(21.279)	5,5%
c) altre operazioni finanziarie	1.476.398	444.640	1.031.758	232,0%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	117.535.043	110.381.739	7.153.304	6,5%
150. Spese amministrative:	(109.435.633)	(116.289.582)	6.853.949	-5,9%
a) spese per il personale	(56.889.891)	(63.725.230)	6.835.339	-10,7%
b) altre spese amministrative	(52.545.742)	(52.564.352)	18.610	0,0%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.204.099)	(1.202.580)	(1.519)	0,1%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.822.361)	(3.045.707)	223.346	-7,3%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(400.787)	(238.741)	(162.046)	67,9%
190. Altri oneri/proventi di gestione	15.662.708	16.982.012	(1.319.304)	-7,8%
200. Costi operativi	(98.200.172)	(103.794.598)	5.594.426	-5,4%
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	40.654		40.654	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	19.375.525	6.587.141	12.788.384	194,1%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.045.088)	632.467	(5.677.555)	n.s.
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.330.437	7.219.608	7.110.829	98,5%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	14.330.437	7.219.608	7.110.829	98,5%

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	14.330.437	7.219.608
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(192.753)	(162.284)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.570.143	(4.568.593)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.377.390	(4.730.877)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	18.707.827	2.488.731

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2017


	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 31.12.2017	Patrimonio netto al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	314.997.824		314.997.824					98.908						315.096.732
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	84.295.600		84.295.600											84.295.600
Riserve:														
a) di utili	(141.065.094)		(141.065.094)	5.054.177										(136.010.917)
b) altre	(8.902.699)		(8.902.699)											(8.902.699)
Riserve da valutazione	589.231		589.231											4.966.621
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(278.408)		(278.408)											(278.408)
Utile (Perdita) d'esercizio	7.219.608		7.219.608	(5.054.177)	(2.165.431)									14.330.437
Patrimonio netto	256.856.062		256.856.062	-	(2.165.431)	-	98.908	-	-	-	-	14.330.437	18.707.827	273.497.366



RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	59.301.565	62.663.166
- interessi attivi incassati (+)	102.314.753	116.866.254
- interessi passivi pagati (-)	(14.320.330)	(23.310.185)
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	53.946.457	52.581.262
- spese per il personale (-)	(56.887.578)	(63.722.917)
- altri costi (-)	(41.728.518)	(42.572.562)
- altri ricavi (+)	21.021.869	22.188.846
- imposte e tasse (-)	(5.045.088)	632.468
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(87.207.024)	(153.624.716)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.635.805	899.502
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	66.922.764	(13.411.087)
- crediti verso clientela	(168.945.816)	(132.035.464)
- crediti verso banche: a vista	57.503	7.603.820
- crediti verso banche: altri crediti	(149.852)	(4.129.605)
- altre attività	10.272.572	(12.551.882)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	34.614.521	84.775.196
- debiti verso banche: a vista	161.544.665	177.813.096
- debiti verso banche: altri debiti	(208.244.342)	1.777.204
- debiti verso clientela	176.831.661	19.359.271
- titoli in circolazione	(77.168.218)	(95.010.338)
- passività finanziarie di negoziazione	(604.903)	1.065.251
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(17.744.342)	(20.229.288)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	6.709.062	(6.186.354)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.940.499	1.530.020
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	1.700.843	1.519.276
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	239.656	10.744
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(2.826.215)	(2.068.270)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(2.389.999)	(1.686.512)
- acquisti di attività immateriali	(436.216)	(381.758)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	(885.716)	(538.250)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	98.908	2.551
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.165.431)	(1.941.343)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	(2.066.523)	(1.938.792)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	3.756.823	(8.663.396)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31.12.2017	31.12.2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	26.276.105	34.890.732
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.756.823	(8.663.396)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	260.227	48.769
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	30.293.155	26.276.105

Nota Integrativa



Banca Popolare di Spoleto

Gruppo Banco Desio

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio di Banca Popolare di Spoleto S.p.A., in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore al 31 dicembre 2016, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) con le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa; è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono state applicate le disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Sono state inoltre considerate le ulteriori richieste e i chiarimenti trasmessi dall'Organo di Vigilanza.

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica e privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma. I criteri di valutazione adottati non si discostano da quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio individuale dell'esercizio precedente.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi – se non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Principi contabili internazionali entrati in vigore nel 2017

A partire dal 1° gennaio 2017 sono entrate in vigore le modifiche apportate dai seguenti emendamenti omologati dalla Commissione Europea in data 6 novembre 2017:

Emendamento al principio contabile IAS 12

Imposte sul reddito (pubblicato dallo IASB in data 19 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate su strumenti di debito misurati al fair value al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. Tale emendamento non ha avuto effetti sui saldi patrimoniali ed economici del presente bilancio.

Emendamento al principio contabile IAS 7

Rendiconto Finanziario (pubblicato dallo IASB in data 29 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento, ivi incluso le variazioni derivanti da movimenti monetari e variazioni derivanti da movimenti non-monetari. Le modifiche non prevedono uno specifico formato da utilizzare per l'informativa. Tuttavia, le modifiche introdotte richiedono che un'entità debba fornire una riconciliazione tra il saldo iniziale e il saldo finale per le passività derivanti da operazioni finanziarie. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi. L'applicazione di tale emendamento non ha richiesto per la Banca l'inserimento di una informativa aggiuntiva.



Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2017 con applicazione successiva al 2017

IFRS 9 - Strumenti finanziari

In data 29 novembre 2016 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 323/1 il Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016 relativo all'*International Financial Reporting Standard (IFRS) 9 - Strumenti finanziari emanato dall'International Accounting Standards Board (IASB)* il 24 luglio 2014.

Il Principio mira a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. L'adozione dell'IFRS 9 comporta modifiche ai Principi contabili internazionali (IAS) 1, IAS 2, IAS 8, IAS 10, IAS 12, IAS 20, IAS 21, IAS 23, IAS 28, IAS 32, IAS 33, IAS 36, IAS 37, IAS 39, IFRS 1, IFRS 2, IFRS 3, IFRS 4, IFRS 5, IFRS 7, IFRS 13, alle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* 2, IFRIC 5, IFRIC 10, IFRIC 12, IFRIC 16, IFRIC 19, ed all'interpretazione dello *Standing Interpretations Committee (SIC)* 27, al fine di garantire la coerenza tra i Principi contabili internazionali.

Il nuovo principio, che sarà applicato a partire dal 1° gennaio 2018, introduce i seguenti criteri per la "classificazione e valutazione" delle attività finanziarie:

- a) Il modello di business adottato per la gestione delle attività finanziarie;
- b) Le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle medesime.

In funzione di tali criteri, il principio prevede le seguenti tre categorie:

- I. Costo Ammortizzato (AC);
- II. Fair Value con imputazione delle variazioni nelle altre componenti del Conto Economico Complessivo (FVOCI);
- III. Fair Value con imputazione delle variazioni a Conto Economico (FVTPL).

Con riferimento al modello di "impairment", il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle "expected losses" (e non sul modello delle "incurred losses") utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede, in particolare, che:

- tale "impairment model" si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value con imputazione delle variazioni nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali;
- per l'applicazione del modello sia necessaria la classificazione degli strumenti finanziari in tre classi (stages/buckets), ciascuna delle quali presenta peculiari modalità di definizione e di misurazione delle rettifiche di valore.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di "hedge accounting" allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di risk management delle società. Tra gli altri interventi, il principio amplia il perimetro dei rischi per i quali può essere applicato l'hedge accounting di elementi non finanziari, elimina l'obbligatorietà del test d'efficacia di natura quantitativa, non richiede più la valutazione retrospettiva dell'efficacia della copertura.

IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Il principio IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", di cui al Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016 pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 295 del 29 ottobre 2016, sarà applicabile a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione del principio IFRS 15 comporta, a far data dall'entrata in vigore, la cancellazione degli IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione", oltre che delle connesse Interpretazioni.

Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. Il nuovo modello, in particolare, prevede il riconoscimento del ricavo sulla base dei seguenti 5 step:

- l'identificazione del contratto con il cliente: le prescrizioni dell'IFRS 15 si applicano ad ogni contratto che sia stato perfezionato con un cliente e rispetti criteri specifici. In alcuni casi specifici, l'IFRS 15 richiede ad un'entità di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- l'identificazione delle performance obligations del contratto: un contratto rappresenta gli impegni a trasferire beni o servizi ad un cliente. Se questi beni o servizi sono "distinti", tali promesse si qualificano come "performance obligations" e sono contabilizzate separatamente;
- la determinazione del prezzo: il prezzo della transazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in

cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il prezzo previsto nella transazione può essere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o componenti non cash;

- l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto: un'entità ripartisce il prezzo della transazione tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita stand-alone di ogni distinto bene o servizio previsto contrattualmente. Se un prezzo di vendita su base stand-alone non è osservabile, un'entità deve stimarlo. Il principio identifica quando un'entità deve allocare uno sconto o una componente variabile ad una o più "performance obligations" (o ai distinti beni o servizi) previste nel contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation: un'entità riconosce il ricavo quando soddisfa una "performance obligation" mediante il trasferimento di un bene o la prestazione un servizio, previsto contrattualmente, a favore di un cliente (ossia quando il cliente ottiene il controllo di quel bene o servizio). L'ammontare del ricavo da rilevare è quello che era stato allocato sulla "performance obligation" che è stata soddisfatta. Una "performance obligation" può essere soddisfatta in un certo momento temporale (tipicamente nel caso di trasferimento di beni) o durante un arco temporale (tipicamente nel caso di fornitura di servizi). Nel caso di "performance obligations" soddisfatte durante un arco temporale, un'entità riconosce i ricavi durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "performance obligation".

Con riferimento alla prima applicazione del nuovo standard contabile, sulla base delle analisi condotte, gli impatti per la Banca saranno rappresentati principalmente dalla maggior richiesta di informativa prescritta dal principio stesso.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rinvia al paragrafo "Eventi societari di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Aggiornamento sul progetto per l'attuazione del principio contabile IFRS 9 - Strumenti finanziari

Nel corso del 2016 il Gruppo Banco Desio ha intrapreso una specifica progettualità finalizzata all'implementazione del principio contabile IFRS9 che dal 1° gennaio 2018 sostituisce lo IAS 39 (utilizzato fino nella predisposizione del presente bilancio al 31 dicembre 2017) e che, come noto, impatta sulle modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore. In considerazione della pervasività degli effetti conseguenti all'applicazione del nuovo standard contabile, non solo in termini di reporting finanziario ma anche in termini di sistemi informativi, processi organizzativi, commerciali e quindi sul business, la progettualità in argomento è stata sviluppata al fine di approfondire i diversi ambiti influenzati dal principio (ricondotti sostanzialmente alle tematiche "classificazione e misurazione" e "impairment"), ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari, nonché a definire i relativi impatti qualitativi e quantitativi per il Gruppo nel suo complesso e per ciascuna entità che ne fa parte.

Al riguardo è stato costituito un Comitato Guida in cui sono state coinvolte la Direzione Generale, la Direzione Amministrativa, la funzione di *Risk Management* e la Direzione Processi Organizzativi e Prodotti allo scopo di definire le linee guida, indirizzare le attività del Gruppo di Lavoro, validare i risultati e assumere le decisioni sui temi rilevanti per il progetto. L'attività progettuale è stata impostata e condotta, potendo contare anche sulla partecipazione attiva di molteplici strutture e competenze professionali del Gruppo.

Al fine di assicurare un organico sviluppo operativo del progetto, accanto agli ambiti tematici "classificazione e misurazione" e "impairment" è stato creato un apposito Gruppo di Lavoro di Coordinamento ("PMO"), di supporto ai due ambiti tematici specifici nell'indirizzare scelte di implementazione operativa del principio coerenti con le *best practices* che si sono definite tempo per tempo a livello internazionale e nazionale e ad assicurare il necessario coordinamento con le altre progettualità interne del Gruppo come anche dell'*it-outsourcer* al fine di prevedere soluzioni in grado di realizzare possibili sinergie e coerenti tra loro (indirizzando, ove necessario, le scelte metodologiche della progettualità dello stesso *it-outsourcer*).

Il progetto è stato sviluppato per ciascuna delle due tematiche "classificazione e misurazione" e "impairment" utilizzando lo stesso approccio metodologico declinato nelle seguenti fasi di attività:

- assessment iniziale e scelte preliminari (prevalentemente contabili e di modello);
- design, ovvero disegno del modello operativo target e definizione dei connessi impatti informatici;
- implementazione, ovvero sviluppo applicativo ed organizzativo ed analisi d'impatto.

Ad esito delle attività progettuali condotte, il Comitato Guida del 22 novembre u.s. ha validato il quadro complessivo delle scelte e delle regole applicative definite nel c.d. "framework" metodologico IFRS 9" e quindi riflesse nella normativa interna che è stata sottoposta all'approvazione dei C.d.A. delle entità del Gruppo a partire dalla Capogruppo in data 30 novembre u.s..



Classificazione e Misurazione

L'IFRS 9 fornisce un modello unico per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie che si basa, da un lato, sull'intento gestionale con cui sono detenute (c.d. business model) e, dall'altro, sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle stesse; la combinazione di questi due aspetti determina se le attività finanziarie sono rilevate al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato a conto economico oppure al *fair value* rilevato a riserva di patrimonio.

Al riguardo sono stati formalizzati i modelli di business che saranno adottati dalle diverse entità del Gruppo e sono state definite le modalità di svolgimento del test sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa (cosiddetto test SPPI, ovvero "*solely payment of principal and interest*", ivi incluso il "*benchmark test*").

È stata al contempo finalizzata l'analisi della composizione dei portafogli crediti e titoli in essere, al fine di individuarne la corretta classificazione al momento della *First Time Adoption* (FTA) del nuovo principio tenuto anche conto delle differenti opzioni di scelta consentite dal medesimo IFRS 9.

Per quanto riguarda i modelli di *business*, sono terminati il censimento e l'analisi, che sono stati declinati a livello di singola entità. Più in particolare:

- per il portafoglio crediti è stato individuato un unico *business model* di tipo *HTC*;
- per il portafoglio titoli di proprietà sono invece stati identificati un *business model* di tipo *HTC*, uno di tipo *HTC&S* e uno di *trading*.

Per i portafogli *Hold to Collect* sono state definite le soglie per considerare ammesse le vendite frequenti ma non significative (individualmente e in aggregato), oppure infrequenti anche se di ammontare significativo, come anche le soglie per considerare ammesse le vendite in prossimità della *maturity*; contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito. Anche eventuali vendite di attività finanziarie nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione che non ottengono la c.d. *derecognition* sono considerate conformi a un modello di business *HTC*. In termini generali, l'attuale modalità di gestione dei crediti, sia verso controparti *retail* che corporate, è riconducibile ad un modello di business *Hold to Collect*. Per quanto attiene invece il portafoglio titoli di proprietà, sulla base delle analisi svolte, i titoli classificati alla data di riferimento al costo ammortizzato presentano generalmente una movimentazione ridotta, coerente con la strategia di gestione di un business model *Hold to Collect*. Con riferimento ai titoli di debito classificati alla medesima data come Attività disponibili per la vendita è stata definita l'adozione di un business model *Hold to Collect and Sell* per la maggior parte dei portafogli. Solo in limitati casi, con riferimento ad una porzione marginale dei portafogli, si stanno definendo taluni trasferimenti di categoria (da HTM a HTC&S e da AFS a HTC).

Per quanto riguarda invece il secondo elemento di classificazione delle attività finanziarie (caratteristiche dei flussi di cassa), per il comparto crediti, il progetto ha svolto analisi modulari tenendo conto della significatività dei portafogli e della loro omogeneità. In proposito si sono utilizzati approcci differenziati per i portafogli crediti *retail* e corporate e, in questo contesto, sono emerse solo marginali fattispecie che, in virtù di specifiche clausole contrattuali (es. *covenant*) o della natura del finanziamento, determinerebbero il fallimento del test SPPI; pertanto, anche per il comparto dei crediti non sono attesi impatti significativi. Per quanto attiene invece ai titoli di debito presenti nel portafoglio di proprietà, è stato effettuato un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti classificati al costo ammortizzato e nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita secondo lo IAS 39, senza identificare casi di mancato superamento del test SPPI secondo l'IFRS 9. Con riferimento invece ai fondi di investimento (fondi aperti e fondi chiusi), dagli approfondimenti condotti e dai recenti chiarimenti forniti dall'*IFRS Interpretation Committee*, questi dovranno essere valutati obbligatoriamente al *fair value* con impatti a conto economico, con un conseguente incremento di volatilità di conto economico per questi strumenti attualmente classificati tra le Attività disponibili per la vendita. Per quel che attiene ai titoli di capitale, si segnala che sono stati ultimati gli approfondimenti volti a valutare per quali strumenti presenti in portafoglio alla data di prima adozione dell'IFRS 9 avvalersi dell'opzione per la classificazione al *fair value* con imputazione a patrimonio netto (FVTOCI senza *recycling* a conto economico), mentre sono stati definiti i criteri generali che devono guidare la scelta "a regime" ed è in fase di formalizzazione il relativo processo organizzativo. Si segnala, infine, che, al termine di un apposito processo valutativo, si è deciso di non avvalersi della *fair value option* (con separata rilevazione a patrimonio netto delle variazioni di *fair value* attribuibili al proprio merito di credito) per le passività finanziarie in essere al 1° gennaio 2018.

Impairment

Per quel che riguarda l'ambito dell'*Impairment* (di cui sono stati sviluppati filoni progettuali specifici per il portafoglio crediti da un lato e per il portafoglio titoli dall'altro), gli elementi principali possono essere considerati i seguenti:

- sono stati definiti i parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni *in bonis* nello stage 1 o nello stage 2. Con riferimento, invece, alle esposizioni "deteriorate" (o "*impaired*"), l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare – già ad oggi presente – consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle *impaired* rispetto alle future logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3;

- sono state definite le modalità di *tracking* della qualità creditizia dei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al *fair value* con contropartita il patrimonio netto;
- sono stati elaborati i modelli, inclusivi delle informazioni *forward-looking*, per lo *staging* (relativamente all'utilizzo della *PD lifetime* come indicatore relativo di deterioramento) e per il calcolo dell'*expected credit loss (ECL)* ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e *lifetime* (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3).

Con riferimento al c.d. "*tracking*" della qualità creditizia, cioè la tracciatura del significativo incremento del rischio delle esposizioni, in linea con i contenuti normativi del principio e con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza circa le modalità applicative dello standard contabile per gli istituti di maggiori dimensioni, si è proceduto - nell'ambito degli appositi filoni progettuali e come scelta di policy da applicarsi in maniera univoca a tutte le tipologie di esposizioni successivamente al momento di entrata in vigore dell'IFRS 9 - ad un'analisi puntuale sulla qualità creditizia di ciascun singolo rapporto (sia in forma di esposizione cartolare sia in forma di vero e proprio credito), ai fini dell'identificazione dell'eventuale "significativo incremento del rischio" e, specularmente, dei presupposti per il ritorno nello stage 1 dallo stage 2. In altri termini, la scelta operata prevede, caso per caso ed a ogni data di reporting, il confronto - ai fini di "*staging*" - tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto. Per talune categorie di esposizioni afferenti al portafoglio titoli di proprietà (puntualmente identificate), sarà utilizzata la c.d. "*low credit risk exemption*" prevista nell'IFRS 9 medesimo, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, ad ogni data di riferimento, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "*investment grade*" (o di qualità simile).

Anche in relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiranno le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui passaggi tra stage differenti sono le seguenti:

- la variazione delle probabilità di default rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo", che costituisce il principale "trigger";
- l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- l'eventuale presenza di rinegoziazioni che si qualificano come "*forbearance measures*" che, sempre in via presuntiva, comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale;
- l'eventuale presenza di altre condizioni come l'attivazione/valorizzazione di taluni indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito specificatamente individuati quali ulteriori "trigger" che, sempre in via presuntiva, identificano presuntivamente "significativamente incrementata" la rischiosità creditizia dell'esposizione.

Alcune considerazioni specifiche valgono poi per il c.d. "*staging*" dei titoli per cui con riferimento ad operazioni di compravendita successive al primo acquisto (relative al medesimo ISIN) che rientrano nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni, si è reso necessario individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia (in termini di rating) alla data di iscrizione iniziale da confrontare con quella della data di *reporting*. Al riguardo, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "*first-in-first-out*" ("FIFO") rappresenti il metodo più coerente rispetto alla gestione del portafoglio da parte degli operatori di front office, consentendo altresì il continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio dell'emissione/emittente sulla base dei nuovi acquisti.

Un elemento particolarmente significativo al fine della stima delle perdite attese è dato dall'inclusione dei fattori *forward-looking* e, in particolare, degli scenari macroeconomici. Nell'ambito del processo di stima del parametro "*PD lifetime forward-looking*" il Gruppo Banco Desio ha previsto lo sviluppo di modelli di regressione lineare (c.d. "modelli satellite"), finalizzati alla stima della variazione dei tassi di decadimento interni rispetto all'andamento di variabili significative. Nella stima dei parametri di rischio si considerano sia le informazioni regolamentari che le informazioni macro-economiche ricavate da fonti esterne e interne (es. tassi di decadimento di sistema e variabili macro-economiche necessarie per la stima della correlazione con i tassi di decadimento interno).

Una specifica considerazione vale inoltre per le esposizioni classificate nel c.d. "stage 3" (quelle corrispondenti all'attuale perimetro del portafoglio deteriorato) in quanto, sebbene non è previsto alcun impatto derivante dall'IFRS 9 con riferimento alle logiche di "classificazione", gli approfondimenti ulteriormente svolti a partire dagli ultimi mesi del 2017, avuto riguardo dell'ITG "*Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan*" dello staff dell'*IFRS Foundation* e considerando successivamente le "Linee Guida per le banche *Less Significant* italiane in materia di gestione di crediti deteriorati" pubblicate da Banca d'Italia nel gennaio 2018 per la gestione proattiva dei *non performing loans*, hanno portato ad adeguare anche l'*impairment* calcolato sul portafoglio deteriorato al fine di includere fattori *forward-looking* nelle valutazioni di scenario, per cui sono in via di finalizzazione le relative scelte applicative di ipotesi *multi-scenario* in cui sono considerati anche "*disposal scenario*", coerentemente con gli obiettivi di piano industriale dichiarati per cui si prevede il recupero delle attività deteriorate anche attraverso il loro trasferimento. L'ammontare recuperabile sarà conseguentemente determinato sulla base di una



media ponderata dei recuperi attesi attraverso il processo di *work out* interno e dei prezzi di vendita attesi; entrambi gli scenari sono ponderati in base al livello di vendite atteso in relazione alla predetta *NPE strategy*.

Hedge accounting

Per quanto riguarda l'Hedge Accounting, tenuto conto che le novità contenute nel nuovo standard IFRS 9 riguardano esclusivamente il General Hedge e che il medesimo principio prevede la possibilità di implementare il nuovo standard IFRS 9 piuttosto che mantenere il vecchio principio IAS 39, sulla base delle analisi condotte circa l'attuale gestione delle operazioni di copertura da parte del Gruppo Banco Desio, è stato deciso di esercitare l'opzione "*opt-out*" in *first time adoption* dell'IFRS 9, per cui tutte le tipologie di operazioni di copertura continueranno ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39 (*carve-out*), attualmente in vigore.

Impatti sui sistemi informativi

Un processo di implementazione coerente ed efficace delle novità introdotte dal nuovo principio ha comportato l'esigenza di effettuare interventi significativi sull'infrastruttura tecnologica in uso; a tal fine, sono state poste in essere apposite analisi in coordinamento con l'analoga progettualità dell'*it-outsourcer*, che hanno portato all'identificazione delle principali aree di impatto, alla definizione delle architetture applicative target da realizzare e sono stati identificati gli applicativi e le procedure da adeguare, nonché le modifiche da apportare in base ad un approccio modulare per priorità di intervento con l'obiettivo del rispetto dei nuovi requisiti posti dal principio. Gli interventi che si stanno finalizzando sui sistemi riguardano dunque sia l'implementazione delle funzionalità necessarie sulle procedure già esistenti sia l'integrazione di nuovi applicativi.

Più nel dettaglio, per quel che attiene all'area della Classificazione e Misurazione, una volta delineate le modalità con cui effettuare il test SPPI, sono stati individuati e, ove necessario, adeguati gli applicativi e le procedure per la sua implementazione, sia per quel che riguarda i titoli che per le esposizioni creditizie in senso proprio.

In relazione all'area dell'Impairment, effettuate le principali scelte sui parametri da considerare ai fini della valutazione del significativo incremento del rischio di credito, nonché sulle modalità di calcolo dell'ECL (*expected credit loss*), tenendo anche conto dell'informativa *forward-looking*, sono stati individuati gli applicativi di *risk management* su cui effettuare il *tracking* del rischio creditizio a livello di singola posizione ed il conteggio della relativa ECL, nonché gli interventi di adeguamento ed upgrade necessari. Analoghe analisi ed interventi sono, inoltre, in corso per quel che attiene all'adeguamento degli applicativi contabili, anche al fine di garantire le adeguate *disclosure*, come previsto, tra l'altro, dalla nuova versione del FINREP e dall'aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia valido dal 1 gennaio 2018.

Impatti organizzativi e sviluppi ulteriori

Oltre agli interventi di natura informatica, sono in fase di completamento gli interventi di natura organizzativa con la revisione e l'adattamento dei processi operativi esistenti, il disegno e l'implementazione di nuovi processi e delle corrispondenti attività di controllo, con la ridefinizione delle competenze all'interno delle diverse strutture interessate, sia operative sia amministrative e di controllo.

Gli interventi relativi all'ambito "Classificazione e Misurazione" hanno riguardato le strutture di Rete, Supporto e Governo Rete e Crediti, al fine di definire i processi di gestione e monitoraggio del processo di esecuzione del test SPPI.

Per quanto riguarda l'*Impairment*, l'obiettivo perseguito dal Gruppo consiste in un'implementazione sempre più efficace ed integrata delle modalità di monitoraggio *on-going* del rischio creditizio, in linea con le prescrizioni dell'IFRS 9, al fine di garantire interventi preventivi, con lo scopo di monitorare potenziali "scivolamenti" dei singoli rapporti nello stage 2 e di rilevare rettifiche di valore coerenti e tempestive in funzione del reale rischio creditizio. L'introduzione dell'IFRS 9 ha avuto impatti anche in termini di offerta commerciale e, conseguentemente, in termini di revisione e aggiornamento del catalogo prodotti.

Con riferimento alle regole contabili di gruppo, alle nuove regole di *impairment* e alla declinazione dei *business model*, all'interno del Gruppo Banco Desio sono state predisposte ovvero aggiornate le policy aziendali e le linee guida dei principali processi operativi interessati che, come in precedenza ricordato, sono state sottoposte all'approvazione dei C.d.A. delle entità del Gruppo a partire dalla Capogruppo in data 30 novembre u.s..

Trattandosi di un principio contabile caratterizzato dall'approccio *forward-looking*, finalizzato cioè a determinare una rilevazione anticipata delle perdite attese sulle attività finanziarie rispetto all'approccio *incurred* utilizzato in applicazione dello IAS 39, si renderà necessaria una progressiva attività di affinamento dei nuovi modelli sviluppati per la *first time adoption* in un arco temporale che è possibile stimare ragionevolmente in 12-18 mesi dall'entrata in vigore del nuovo principio contabile.

Impatti patrimoniali di prima applicazione

Per Banca Popolare di Spoleto il primo reporting finanziario redatto in conformità al principio IFRS 9 sarà la relazione finanziaria trimestrale al 31 marzo 2018 (che sarà predisposta al fine della determinazione dei fondi propri individuali e del Gruppo Banco Desio). Le attività di analisi sino ad oggi condotte, come sopra riassunte, confermano che i principali impatti attesi dall'adozione del nuovo principio deriveranno, prevalentemente, (a) dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sul concetto di "expected loss", che determinerà un incremento delle rettifiche di valore rispetto a quelle determinate in base al modello di *impairment* basato sull'approccio "incurred loss" utilizzato alla data di riferimento in applicazione dello IAS 39, nonché (b) dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle esposizioni tra i diversi "stage" di classificazione (stage 1 e 2) e del "disposal scenario" per la valutazione delle posizioni deteriorate (stage 3) previsti dal nuovo standard.

Tenuto conto delle analisi e delle implementazioni in corso con riferimento alle ipotesi *multi-scenario* correlate anche alla *NPL strategy* contenuta nel piano industriale 2018-2020 recentemente definito dal Management di Capogruppo ed approvato dai competenti organi di governo delle banche Gruppo, si ritiene che gli effetti derivanti dall'adozione dell'IFRS 9, da rilevare in contropartita del patrimonio netto in sede di prima applicazione, possano essere stimati, al netto dell'effetto fiscale, in una diminuzione del Cet 1 (*fully loaded*) di Banca Popolare di Spoleto nell'intervallo di 235-265 punti base.

Tali effetti sono principalmente riconducibili all'introduzione dei citati scenari di cessione nella misurazione delle rettifiche di valore sulle esposizioni creditizie deteriorate e all'*ECL lifetime* sulle esposizioni creditizie allocate nello stage 2. I principali elementi di incertezza che condizionano le suddette stime sono prevalentemente riconducibili alla finalizzazione delle scelte applicative in relazione alle ipotesi *multi-scenario* per lo stage 3 e alla definizione degli impatti fiscali complessivamente derivanti alla FTA in relazione agli imponibili fiscali ragionevolmente ipotizzabili.

Come già richiamato nella Relazione sulla gestione tra gli Eventi societari di rilievo dell'esercizio, si ricorda che la Banca ha deciso di adottare il regime transitorio previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395 per attenuare l'impatto derivante dall'applicazione del nuovo principio contabile nella determinazione di fondi propri e dei coefficienti di vigilanza.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- nei modelli valutativi utilizzati per lo svolgimento dei test d'impairment relativi alle partecipazioni e alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (avviamenti);
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS)

Nel corso dell'esercizio 2015 sono entrate in vigore le Direttive europee che disciplinano i meccanismi di risoluzione delle banche appartenenti all'Unione Europea ed il funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi. In particolare:

- la Direttiva 2014/59/EU (*Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015, definisce le nuove regole di risoluzione e prevede l'attivazione di meccanismi di risoluzione mediante la costituzione di Fondi per contribuzione "ex ante", il cui livello target da raggiungere entro il 31 dicembre 2024 è pari all'1% dell'ammontare dei depositi protetti di sistema;
- la Direttiva 2014/49/EU (*Direttiva Deposit Guarantee Schemes*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 30 del 15 febbraio 2016, prevede che i fondi nazionali di tutela dei depositi (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi



- FITD) si dotino di fondi commisurati ai depositi garantiti, da costituire mediante un sistema di contribuzione ex ante fino a raggiungere, entro il 2024, il livello target pari allo 0,8% dei depositi garantiti.

A seguito delle comunicazioni dei contributi da parte delle autorità competenti, gli oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari versati da Banco di Desio e della Brianza sono contabilizzati a conto economico nella voce "150 b) Altre spese amministrative", come da indicazioni contenute nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Banco di Desio e della Brianza, Banca Popolare di Spoleto e Fides adottano il cosiddetto "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

Revisione legale

Il presente bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 9 ottobre 2014.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso e sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per i quali la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione, direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rappresentati i titoli di debito, i titoli di capitale, il valore positivo dei contratti derivati detenuti per finalità di negoziazione e le altre attività che, secondo la designazione iniziale, sono classificati come strumenti finanziari destinati alla negoziazione nel breve termine (trading). Poiché la classificazione deriva dalla sua designazione iniziale, per questa categoria di attività finanziarie non sono generalmente ammessi successivi trasferimenti ad altre categorie, salvo per quanto consentito in specificate e rare circostanze dallo IAS 39. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione.

Criteri di valutazione

Per i titoli azionari, i titoli di Stato italiani ed esteri e i derivati che siano scambiati in un mercato attivo, la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*fair value di Livello 1*).

Per i titoli di Stato italiani ed esteri, i titoli obbligazionari italiani ed esteri, i titoli azionari e gli strumenti derivati non scambiati in un mercato attivo la valutazione è frutto di tecniche valutative (*fair value di Livello 2 o 3* in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, o all'estinzione dell'attività.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione dell'effetto, derivante dall'applicazione di tale criterio, a conto economico.

Attività finanziarie disponibili per la vendita**Criteria di iscrizione**

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita è effettuata per data regolamento al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteria di classificazione

La categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" comprende le attività finanziarie - esclusi i derivati - non classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino alla scadenza. In questa voce sono quindi incluse, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo o collocamento e le quote di fondi comuni d'investimento.

È consentito il trasferimento di attività finanziarie dalla categoria "disponibili per la vendita" esclusivamente verso la categoria "detenute sino alla scadenza", ma solo nelle seguenti circostanze:

- cambiamento delle intenzioni o capacità di detenzione,
- nei rari casi in cui non sia disponibile una misura attendibile del *fair value*.

Solo in particolari circostanze è consentito il trasferimento nella categoria "Finanziamenti e Crediti".

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* per la componente prezzo, mentre la componente interesse è calcolata al Tasso di Rendimento Effettivo.

Ai fini della determinazione del *fair value* sono applicati i medesimi criteri adottati per le attività detenute per la negoziazione.

Per le attività finanziarie non quotate, tra cui le partecipazioni di minoranza, la valutazione al *fair value* è affidata a tecniche di valutazione ovvero, qualora non sia possibile una determinazione attendibile del *fair value*, la valutazione avviene al costo (*Livello 3*).

Per le quote di OICR che siano scambiate in un mercato attivo la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*Livello 1*). Per le quote di OICR non quotate in un mercato attivo (in particolare per i fondi chiusi e i fondi hedge) la valutazione è all'ultimo N.A.V. pubblicato o comunque reso disponibile dal Gestore, a cui si applica all'occorrenza un'opportuna rettifica (del 20%) per tenere conto della liquidabilità della quota (*Livello 3*).

A ogni data di bilancio si procede a valutare l'esistenza di eventuali perdite di valore (*impairment*) che abbiano un impatto misurabile sui flussi di cassa futuri stimati, considerando eventuali difficoltà finanziarie dell'emittente, o altri elementi simili. Come previsto dallo IAS 39 al par. 61, per i titoli di debito, di capitale quotati e non quotati, e per le quote di OICR quotate in un mercato attivo si considerano come indicatori obiettivi di *impairment* le riduzioni di valore "significative" (superiori al 25%) o "prolungate" (oltre 24 mesi). Per le quote di OICR non quotate in un mercato attivo e le partecipazioni non controllate o collegate si considerano come indicatori obiettivi di *impairment* le riduzioni di valore "significative" (superiori al 30%) o "prolungate" (oltre 60 mesi).

Tenuto conto della policy interna, il superamento di una delle soglie previste è considerata "impairment" con conseguente rilevazione a conto economico delle variazioni negative accumulate dalla data di prima iscrizione.



L'importo della perdita di valore è dato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'effetto della valutazione è registrato a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione, al netto dell'effetto fiscale, fino alla cancellazione dell'attività, imputando invece a conto economico la componente derivante dal costo ammortizzato.

All'atto dell'estinzione, della vendita, del trasferimento in altra categoria o per la rilevazione di una perdita di valore (*impairment*), l'importo cumulato nella riserva da valutazione è imputato a conto economico.

Quando le perdite per riduzione di valore registrate a conto economico vengono meno per effetto di successive rivalutazioni, la ripresa di valore, fino a concorrenza di tali perdite, è registrata a conto economico per i titoli di debito, e a riserva di patrimonio netto per i titoli di capitale.

Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto che normalmente coincide con la data di erogazione.

Se tale coincidenza non si verifica, all'atto della sottoscrizione del contratto è iscritto un impegno a erogare fondi che si estingue alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito è effettuata sulla base del *fair value* dello stesso, di norma pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al credito stesso e determinabili all'origine dell'operazione.

Qualora l'iscrizione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione rappresenta il nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

Nella categoria "Finanziamenti e Crediti" sono classificate le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo.

Normalmente comprendono i rapporti con la clientela, le banche e i titoli di debito non quotati in un mercato attivo che hanno caratteristiche simili ai crediti, escludendo le attività detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita.

Comprendono anche i crediti ceduti a società veicolo e per i quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (e per le quali si rinvia alla sezione "Cartolarizzazioni" nelle "Altre informazioni" della presente Parte A) e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine.

Solo in particolari circostanze, specificate dallo IAS 39, è consentito il trasferimento dalle categorie delle Attività finanziarie disponibili per la vendita e delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale nettato da eventuali rimborsi di capitale, diminuito o aumentato delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra l'importo erogato e quello rimborsabile alla scadenza.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione.

I Crediti sono periodicamente sottoposti a valutazione, e sono distinti in "performing" e "non performing", secondo lo stato di deterioramento del credito stesso.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine che sono valorizzati al costo storico; analogo criterio di valorizzazione è adottato per i crediti a scadenza indefinita o a revoca.

I crediti sono sottoposti a ricognizione tendente a individuare quelli che, successivamente alla loro iscrizione iniziale, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

In quest'ambito sono comprese le diverse categorie di crediti deteriorati previste dalla normativa di Banca d'Italia: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica almeno a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, per identificare e determinare eventuali oggettive perdite di valore. Ciò avviene applicando i criteri definiti dalle Policy Creditizie, tenuto conto sia della specifica situazione di solvibilità dei debitori, che delle condizioni economiche locali o nazionali relative al settore di appartenenza del debitore.

I crediti "performing" sono valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischio. La Perdita Attesa (PA) è ottenuta dal calcolo delle Probabilità di Default (PD) per classe di rischio e dalle perdite in caso di inadempienza (*Loss Given Default* - LGD econometrica) prodotte dal modello Credit Rating System. Tali parametri sono ricavati dall'analisi storico-statistica dell'andamento di una serie di variabili predittive di un probabile futuro deterioramento della qualità del credito. La perdita attesa rappresenta la stima della perdita latente alla data di riferimento.

Nella categoria "non performing" sono classificati tutti i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo. La valutazione è di tipo analitico, e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso, e delle garanzie in essere, secondo le metodologie previste dalle Policy Creditizie.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate trovano evidenza in bilancio solo al momento dell'effettivo incasso.

Il valore dei crediti verso soggetti non residenti è rettificato in modo forfetario in relazione alle difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di loro residenza.

I titoli detenuti nel portafoglio "Finanziamenti e crediti" sono sottoposti a valutazione periodica al fine di verificare se vi sia una obiettiva evidenza di un'eventuale perdita di valore. In base a quanto previsto dal paragrafo AG84 dello IAS 39 tale perdita di valore viene misurata come differenza fra il valore contabile dell'attività e il fair value dello strumento utilizzando un prezzo di mercato osservabile.

Il fair value dei crediti è calcolato ai soli fini dell'esposizione in nota integrativa per i crediti "performing" oltre il breve termine. I crediti "non performing" già valutati analiticamente, e le posizioni a breve termine, sono esposti al valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del fair value.

Il fair value è determinato mediante una tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi utilizzando fattori di sconto che incorporano, oltre al tasso "free risk", un *credit spread* specifico per ogni entità giuridica; inoltre per ogni rapporto si considera il rischio di credito in termini di PD e LGD rilevato nel modello CRS. In generale gli stessi sono classificati al Livello 3, fatto salvo nel caso in cui la significatività degli input osservabili rispetto all'intera valutazione sia superiore a una soglia prefissata (Livello 2).

Le esposizioni creditizie oggetto di operazioni di copertura di fair value successivamente alla rilevazione iniziale sono valutate al fair value. In caso di inefficacia della relazione di copertura, i crediti riprendono ad essere valutati secondo il criterio del costo ammortizzato. La differenza tra il fair value ed il costo ammortizzato rilevato all'ultima data in cui la relazione di copertura è risultata efficace viene rilevata a conto economico ed ammortizzata lungo la durata residua del credito.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti sono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti sono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti.



Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi di mora maturati sono imputati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

I crediti oggetto di operazioni di copertura di *fair value*, sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono imputate a conto economico nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura", analogamente alle variazioni di *fair value* dello strumento di copertura.

Operazioni di copertura

Criteria di iscrizione

Gli strumenti derivati, pertanto anche quelli di copertura, sono inizialmente iscritti al *fair value*.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- il coinvolgimento di controparti esterne;
- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di risk management perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata è del tipo *Fair Value Hedge* (copertura specifica del *fair value*): l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del *fair value* dello strumento coperto (attività, passività o impegno irrevocabile non iscritto esposti a variazioni di *fair value* attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico).

Criteria di valutazione

Il *fair value* degli strumenti finanziari di copertura, non quotati in mercati attivi, è determinato con modelli valutativi di stima e attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*fair value Livello 2 o Livello 3* - in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi); con specifico riferimento agli strumenti di copertura derivati OTC, il modello valutativo include il rischio di credito di controparte (*Credit Value Adjustment*) ovvero il merito creditizio della banca (*Debit Value Adjustment*).

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del *fair value* (o dei flussi di cassa futuri) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, è interrotta, il contratto derivato di copertura è classificato

tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Criteria di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* (interruzione della relazione di copertura) e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al *fair value* quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

I beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario sono iscritti a questa voce, seppure la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi (attività ad uso funzionale), e per essere affittate a terzi (attività detenute a scopo di investimento) e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Criteria di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Ai fini della sola informativa di bilancio, viene determinato il *fair value* per le attività materiali detenute a scopo di investimento rilevate al costo rettificato degli ammortamenti. Tale *fair value* è stimato utilizzando fonti informative del mercato immobiliare,



opportunamente rettificata in relazione alle specifiche dei beni e con il conforto di esperti indipendenti esterni (*Livello 3*).

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il *fair value* delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteri di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono iscritti tra le Altre attività.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore d'iscrizione (*impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il *value in use* al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'*impairment* deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di *impairment*: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

Fiscaltà corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 130 "Attività fiscali - anticipate".

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce 80 "Passività fiscali - differite".

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce 80 "Passività fiscali - correnti". In presenza di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce 130 "Attività fiscali - correnti".

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

Si segnala, infine, che Banca Popolare di Spoleto, unitamente a Banco di Desio e della Brianza e Fides, aderisce al Consolidato fiscale nazionale di Gruppo. Sotto il profilo amministrativo le posizioni fiscali riferibili alla banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto.

Tattamento di fine rapporto del personale

Criteria di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproponendo il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie (c.d. high quality corporate bond). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe "AA".

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione).



Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro, oppure a contenziosi, anche fiscali, che siano il risultato di eventi passati, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio.

Criteri di valutazione

Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a conto economico tra gli accantonamenti.

Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di norma coincide col ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata in base al fair value delle passività, normalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificati degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di classificazione

Sono comprese le varie forme di raccolta poste in atto dalla banca: debiti verso banche, debiti verso la clientela, titoli obbligazionari, certificati di deposito di propria emissione, operazioni pronto contro termine con obbligo di riacquisto e altri debiti.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value* (*Fair Value Hedge*) sono soggette al medesimo criterio di valutazione dello strumento di copertura, limitatamente alle variazioni del *fair value*, dal momento di designazione della copertura stessa, in contropartita al conto economico.

In caso di interruzione della relazione di copertura la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* e il costo ammortizzato è imputata a conto economico ripartendola sulla durata residua dello strumento finanziario.

I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti.

Ai fini della sola informativa di bilancio, viene determinato il *fair value* dei debiti e dei titoli emessi; per i debiti e i certificati di deposito emessi il *fair value* è esposto sostanzialmente al valore di bilancio, che ne rappresenta una ragionevole approssimazione (*Livello 3*). Per i prestiti obbligazionari emessi dalla banca il *fair value* è determinato con modelli valutativi di stima e attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Livello 2*).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione.

La cancellazione avviene anche a seguito di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene imputata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli di propria emissione precedentemente riacquistati è ritenuto quale nuova emissione con iscrizione al nuovo valore di vendita.

Passività finanziarie di negoziazione**Criteri di iscrizione e classificazione**

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al *fair value*.

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con *fair value* negativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* con registrazione degli effetti a conto economico.

Per gli strumenti derivati negoziati su mercati attivi, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura del giorno di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*Livello 1*).

Per gli strumenti derivati non negoziati su mercati attivi il pricing è effettuato impiegando tecniche valutative (*Livello 2 o Livello 3* - in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate alla loro cessione, scadenza o estinzione.

Operazioni in valuta**Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate sulla base del principio contabile IAS 21 - *Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere* al momento del regolamento convertendole in euro al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- monetarie: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura;
- non monetarie valutate al costo: conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- non monetarie valutate al *fair value*: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per gli elementi monetari l'effetto delle valutazioni è imputato a conto economico.

Per gli elementi non monetari con rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite, anche le differenze cambio sono rilevate a conto economico; se gli utili e perdite sono rilevati a patrimonio netto, anche le differenze cambio sono rilevate a patrimonio netto.



Altre informazioni

Riserve di valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del *fair value* quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato (*Livello 1 e Livello 2*). Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità (*Livello 3*), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Cartolarizzazioni

I crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione perfezionate prima della prima applicazione dei principi contabili internazionali (F.T.A.), non sono stati rilevati in bilancio in conformità all'estensione facoltativa prevista dall'IFRS 1, che consente di non riscrivere attività/passività finanziarie non derivate cedute o cancellate anteriormente alla data di passaggio agli IFRS (1° gennaio 2004). Le esposizioni verso le cartolarizzazioni (nella forma di titoli *junior* o di *deferred purchase price*) vengono classificate nella voce crediti. Se però il rapporto esistente tra la società *originator* e la società "veicolo" (o il patrimonio separato da questa gestito) ricade nella definizione di controllo¹ introdotta dal principio contabile IFRS 10 questa viene ricompresa nel perimetro di consolidamento del Gruppo.

¹ In base a tale definizione, un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando ha potere sulle attività rilevanti di questa, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tale entità ed ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulla stessa.

Tra i crediti sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione successive al 1° gennaio 2004, per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio, ovvero per le operazioni con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e dei benefici.

A fronte di detti crediti, il corrispettivo ricevuto per la cessione degli stessi, al netto dei titoli emessi dalla società veicolo e riacquistati dalla Banca, è allocato tra i debiti verso clientela.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato ed i relativi interessi sono registrati a conto economico.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008, permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare occasioni" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

La Banca, nel periodo di riferimento del presente bilancio, non ha effettuato trasferimenti di portafoglio.

Con riferimento, invece, ai trasferimenti effettuati negli esercizi precedenti, si segnala che la Banca nel corso del 2008 ha applicato l'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie" con il quale lo IASB ha modificato, nel mese di ottobre 2008, i principi contabili IAS 39 e IFRS 7.

In base a tale emendamento la Banca Popolare di Spoleto, il 1° luglio del 2008, ha trasferito:

- € 56 milioni circa (valore di bilancio) di titoli di debito dal portafoglio HFT al portafoglio Crediti verso Clientela e verso Banche;
- € 31,3 milioni circa (valore di bilancio) di titoli di debito dal portafoglio AFS al portafoglio Crediti verso Clientela e verso Banche;
- € 124,8 milioni circa (valore di bilancio) di titoli, di cui € 118,8 milioni circa Certificati di Credito del Tesoro, dal portafoglio HFT al portafoglio AFS.

Nel corso dei successivi esercizi la Banca non ha effettuato ulteriori riclassificazioni. Alla data di riferimento non residuano strumenti finanziari riclassificati nel 2008.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nel principio contabile IFRS 13 "Misurazione del fair value" il *fair value* è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (exit price). La definizione di *fair value* contenuta nell'IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono market based e non entity specific.

Il principio contabile indicato prevede l'obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e i parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il *fair value* applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini dalla determinazione del *fair value* dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.



La gerarchia del *fair value* prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di *Livello 1*) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di *Livello 2 e 3*). La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il *fair value*. Una valutazione del *fair value* sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l'intera valutazione e del livello della gerarchia del *fair value* in cui tali dati sono classificati.

Fair value determinato con input di livello 1

Il *fair value* è di *livello 1* se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- identificazione del mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, del *mercato più vantaggioso* dell'attività o della passività;
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato.

Per il *fair value* di *livello 2* si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Per il *fair value* di *livello 3* si impiegano input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Per il *fair value* di *livello 3* e con specifico riferimento ai derivati OTC in divisa estera, l'input inerente allo spread creditizio per la clientela non istituzionale è fornito dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Si segnala, inoltre, l'applicazione del modello *Credit Value Adjustment (CVA)* per i derivati OTC con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità creditizia della controparte, fattore intrinseco nella quotazione degli strumenti obbligazionari ma non in quelli derivati. La modalità attuata consiste nel determinare il *fair value* mediante attualizzazione del Mark to Market (MTM) positivo del derivato con il Credit Spread ponderato per la vita residua dello strumento.

In relazione, invece, ai derivati OTC con Mark to Market (MTM) negativo il modello applicato è del *Debit Value Adjustment (DVA)* con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità del merito creditizio della banca. Il modello prevede l'applicazione della medesima formula di attualizzazione del CVA al valore negativo (MTM) del derivato con inclusione del Credit spread della banca.

Si segnala che, nell'applicazione di entrambi i modelli (CVA e DVA) e ai fini della determinazione dell'impatto della qualità creditizia della controparte, ovvero della qualità del proprio merito creditizio, viene tenuto in considerazione l'effetto di riduzione del rischio di credito in presenza di accordi di collaterizzazione (CSA).

Il *fair value* di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flows); il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del *fair value* elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verifichino circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi sotto di seguito sintetizzate:

- per ogni asset class sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;
- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali evoluzioni e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura e comunque la non rilevanza del dato.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del *fair value* in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente.

A.4.4 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.



Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al Fair Value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2017			31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	7.147	298	4	11.337	676
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	285.812	14.464	2.667	348.208	10.917	6.393
4. Derivati di copertura		5			2.329	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	285.815	21.616	2.965	348.212	24.583	7.069
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		3.450	286		4.075	266
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		3.310			3.859	
Totale		6.760	286		7.934	266

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Gli investimenti valutati sulla base di parametri non osservabili (livello 3) costituiscono una quota particolarmente limitata di tutte le attività misurate al fair value (0,95% al 31 dicembre 2017 rispetto all'1,86% dell'esercizio precedente).

Detti investimenti sono rappresentati per complessive 2.667 migliaia di euro da quote minoritarie in partecipazioni, classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Stante la natura e comunque la non rilevanza del dato, come nel caso delle partecipazioni di minoranza mantenute al costo in quanto non disponibili o stimabili valori correnti aggiornati e delle quote dei fondi immobiliari valorizzate applicando lo scarto di liquidità previsto da policy, per questa voce l'analisi di sensibilità è stata svolta per quanto attiene l'investimento dello SVI in cartolarizzazioni di NPL; considerando l'applicazione di uno scarto di liquidità del 20%; gli effetti dell'analisi condotta hanno evidenziato una variazione negativa del fair value delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" di livello 3 trascurabile (inferiore all'1%).

Si segnala che alla data del 31 dicembre 2017 l'impatto dell'applicazione del Credit Value Adjustment sui valori patrimoniali dei derivati con mark-to-market positivo è pari a 1 migliaia di euro (relativi a derivati di negoziazione); per quanto riguarda gli strumenti con mark-to-market negativo, non vi è impatto dell'applicazione del Debit Value Adjustment sui valori patrimoniali dei derivati.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	676		6.393			
2. Aumenti	298		1.620			
2.1. Acquisti			1.220			
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	298					
di cui: plusvalenze	298					
2.2.2. Patrimonio Netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento			400			
3. Diminuzioni	676		5.346			
3.1. Vendite			403			
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	276		410			
di cui: minusvalenze	276		410			
3.3.2. Patrimonio Netto			152			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli			4.129			
3.5. Altre variazioni in diminuzione	400		252			
4. Rimanenze finali	298		2.667			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali		266	
2. Aumenti		286	
2.1. Emissioni			
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico		286	
- di cui minusvalenze		286	
2.2.2. Patrimonio Netto			
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni		266	
3.1. Rimborsi			
3.2. Riacquisti			
3.3. Profitti imputati a:		266	
3.3.1. Conto Economico		266	
- di cui plusvalenze			
3.3.2. Patrimonio Netto			
3.4. Trasferimento ad altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali		286	



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2017				31.12.2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	87.319			87.319	87.183		10.316	77.039
3. Crediti verso clientela	3.535.603		2.108.409	1.587.851	3.409.868		2.087.515	1.476.090
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	87			113	89			114
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	3.623.009		2.108.409	1.675.283	3.497.140		2.097.831	1.553.243
1. Debiti verso banche	377.707			377.707	424.407			424.407
2. Debiti verso clientela	3.283.099			3.283.099	3.106.267			3.106.267
3. Titoli in circolazione	108.447		98.821	12.410	186.073		170.147	15.631
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	3.769.253		98.821	3.673.216	3.716.747		170.147	3.546.305

Legenda

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie). Tale affermazione risulta verificata per le transazioni di strumenti quotati in un mercato attivo. Se il mercato di tale strumento finanziario non è attivo, è necessario determinare il *fair value* dello strumento mediante utilizzo di tecniche di valutazione. Qualora vi sia una differenza (c.d. "day one profit/loss") tra il prezzo di transazione e l'importo determinato al momento della rilevazione iniziale attraverso l'utilizzo delle tecniche di valutazione e tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, è necessario fornire l'informativa di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7 indicando le politiche contabili adottate per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

In relazione all'operatività della banca e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso non sono state rilevate tali differenze in quanto il *fair value* degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide con il prezzo di transazione.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
a) Cassa	30.293	26.276
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	30.293	26.276

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3	1.535		4	1.446	
1.1 Titoli strutturati	1			1		
1.2 Altri titoli di debito	2	1.535		3	1.446	
2. Titoli di capitale						400
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	3	1.535		4	1.446	400
B. Strumenti derivati:						
1. Derivati finanziari		5.612	298		9.891	276
1.1 di negoziazione		5.612	298		9.891	276
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		5.612	298		9.891	276
Totale (A+B)	3	7.147	298	4	11.337	676

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- a) Le attività per cassa destinate al trading;
- b) Il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla "gerarchia del fair value" sono riportati nella precedente sezione "A.4 Informativa sul fair value" della Parte A "politiche contabili" della Nota Integrativa.



Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie per negoziazione sono valorizzate al loro *fair value*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	1.538	1.450
a) Governi e Banche Centrali	1.533	1.444
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	5	5
d) Altri emittenti		1
2. Titoli di capitale		400
a) Banche		
b) Altri emittenti:		400
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		400
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	1.538	1.850
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	5.781	9.984
b) Clientela	129	183
Totale B	5.910	10.167
Totale (A+B)	7.448	12.017

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	285.812	3.548		344.508	10.917	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	285.812	3.548		344.508	10.917	
2. Titoli di capitale		10.916	2.119	25		6.393
2.1 Valutati al fair value		10.916	511	25		4.784
2.2 Valutati al costo			1.608			1.609
3. Quote di O.I.C.R.			548	3.675		
4. Finanziamenti						
Totale	285.812	14.464	2.667	348.208	10.917	6.393

La voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" comprende:

- il portafoglio obbligazionario e le quote di O.I.C.R. non destinati a finalità di negoziazione;
- quote di partecipazioni in società azionarie rappresentative di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società che non rappresentano investimenti strategici per la banca.

Alla voce 2. "titoli di capitale" di livello 2 figura la partecipazione di minoranza in Cedacri, su cui la banca ha registrato una rivalutazione di complessivi euro 6.787 mila (lordi), in considerazione del prezzo di compravendita delle azioni rilevato nell'ambito delle transazioni tra diversi azionisti e Fondo Strategico Italiano, che ha così acquistato il 27% del capitale della partecipata.

Tra i titoli di debito sono inclusi i titoli impegnati come *collateral* in operatività su derivati OTC per 6,4 milioni di euro.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

	31.12.2017	31.12.2016
Fondi azionari		1.106
Fondi obbligazionari		2.569
Fondi immobiliari chiusi	548	
Totale	548	3.675

La tabella fornisce la composizione per le principali tipologie d'investimenti operati in O.I.C.R. detenuti nell'ambito delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	289.360	355.425
a) Governi e Banche Centrali	285.812	351.431
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	3.056	3.002
d) Altri emittenti	492	992
2. Titoli di capitale	13.035	6.418
a) Banche		680
b) Altri emittenti:	13.035	5.738
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	1.704	1.594
- imprese non finanziarie	11.319	4.144
- altri	12	
3. Quote di O.I.C.R	548	3.675
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	302.943	365.518



SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	VB	FV		VB	FV	
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1
A. Crediti verso Banche Centrali						
1. Depositi vincolati						
2. Riserva obbligatoria						
3. Pronti contro termine attivi						
4. Altri						
B. Crediti verso banche	87.319			87.183		
1. Finanziamenti	87.319		87.319	77.039		77.039
1.1 Conti correnti e depositi liberi	38.435			38.492		
1.2 Depositi vincolati	33.162			38.547		
1.3 Altri finanziamenti:	15.722					
- Pronti contro termine attivi						
- Leasing finanziario						
- Altri	15.722					
2. Titoli di debito				10.144	10.316	
2.1 Titoli strutturati				3.800		
2.2 Altri titoli di debito				6.344		
Totale	87.319		87.319	87.183	10.316	77.039

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria è assunto dalla Capogruppo a seguito dell'autorizzazione rilasciata da Banca d'Italia a decorrere dal periodo di mantenimento 28 gennaio - 10 marzo 2015 e pertanto la voce "Crediti verso banche centrali" non è valorizzata.

Alla voce "Altri finanziamenti - Altri" trova evidenza l'ammontare della liquidità depositata presso l'*account bank* del programma di emissione delle Obbligazioni Bancarie Garantite per 15.722 migliaia di euro.

I crediti in essere al 31 dicembre 2017 nei confronti della controllante Banco di Desio e della Brianza ammontano a complessivi 70.149 migliaia di euro (75.508 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio), relativi:

- per 36.988 migliaia di euro a conti correnti e depositi liberi;
- per 33.161 migliaia di euro a depositi vincolati (di cui per 31.589 migliaia di euro riferiti al deposito vincolato per la Riserva obbligatoria assolta dalla Capogruppo).

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Banca Popolare di Spoleto non ha in essere crediti verso banche connessi a operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017					31.12.2016						
	Valore di bilancio			Fair Value		Valore di bilancio			Fair Value			
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	3.124.362	1.655	409.586	2.108.409	1.587.851	2.953.148	2.249	453.386	2.086.390	1.476.090		
1. Conti correnti	589.666	660	92.026			589.971	9	91.138				
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	2.214.113	900	312.313			2.046.241	1.302	309.526				
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	12.356		1.024			16.879		1.234				
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	308.227	95	4.223			300.057	938	51.488				
Titoli di debito						1.085			1.125			
8. Titoli strutturati						1.085						
9. Altri titoli di debito												
Totale	3.124.362	1.655	409.586	2.108.409	1.587.851	2.954.233	2.249	453.386	2.087.515	1.476.090		

Gli impieghi lordi ammontano a complessive 3.931.675 migliaia di euro (3.822.929 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), mentre le rettifiche di valore complessive sono pari a 396.072 migliaia di euro (413.061 migliaia di euro 31 dicembre 2016).

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, ad integrazione di quanto già esposto nella Relazione sulla Gestione, si forniscono ulteriori dettagli nella sezione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La tabella comprende gli importi dei crediti ceduti non cancellati costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG); al 31 dicembre 2017 tali crediti ammontano a 234.886 migliaia di euro.

Nel periodo di confronto la tabella comprende gli importi dei crediti relativi all'operazione di cartolarizzazione Spoleto Mortgages 2011 per 245.520 migliaia di euro non cancellati dall'attivo in quanto non sussistevano i presupposti per la derecognition. In data 23 novembre 2017 la banca ha peraltro acquistato pro soluto tutti i crediti in precedenza ceduti a Spoleto Mortgages 2011 Società per la Cartolarizzazione S.r.l. ad esclusione di quelli integralmente rimborsati al 31 ottobre 2017 (incluso).

Si segnala, inoltre, che la voce "Mutui" include l'ammontare dei mutui collateralizzati presso la Banca Centrale Europea (per il tramite della procedura A.Ba.Co) per 538.796 migliaia di euro (527.555 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio).

I crediti nei confronti di società appartenenti al Gruppo Banco Desio ammontano a 119.593 migliaia di euro (ex 103.339 migliaia di euro) tutti riferiti alla società Fides S.p.A..

Nella voce sono ricompresi anche gli interessi conteggiati al 31 dicembre 2017 ed esigibili il 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati a seguito dell'applicazione delle nuove norme per il computo degli interessi nelle operazioni bancarie definite con il Decreto n. 343/2016 del MEF, in attuazione dell'art. 120 comma 2 del Testo Unico Bancario (T.U.B.).

Si ricorda che il *fair value* dei crediti è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando il rischio di credito della relazione, mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value* potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente.



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito:				1.085		
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti				1.085		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie				1.085		
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	3.124.362	1.655	409.586	2.953.148	2.249	453.386
a) Governi	24.420		9	23.204		
b) Altri enti pubblici	4.192		442	3.237		7
c) Altri soggetti	3.095.750	1.655	409.135	2.926.707	2.249	453.379
- imprese non finanziarie	1.869.957	1.148	319.191	1.794.814	1.532	353.636
- imprese finanziarie	141.598		294	137.040		198
- assicurazioni	22			220		200
- altri	1.084.173	507	89.650	994.633	717	99.345
Totale	3.124.362	1.655	409.586	2.954.233	2.249	453.386

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

	31.12.2017	31.12.2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	5.202	7.523
a) Rischio di tasso di interesse	5.202	7.523
b) Rischio di cambio		
c) Rischio di credito		
d) Più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) Rischio di tasso di interesse		
b) Rischio di cambio		
c) altro		
Totale	5.202	7.523

La voce rappresenta il valore nominale dei crediti oggetto di copertura specifica del fair value da rischio di tasso di interesse.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017				31.12.2016			
	FV			VN	FV			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		5		6.455		2.329		21.298
1) Fair value		5		6.455		2.329		21.298
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		5		6.455		2.329		21.298

Legenda

VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nella tabella è rappresentato il valore di bilancio positivo dei contratti derivati di copertura. La Banca pone in essere esclusivamente operazioni di copertura di fair value per rischio tasso.

Nella tabella è rappresentato, per il periodo di confronto, anche il valore di bilancio positivo dei contratti derivati di copertura relativi a coperture specifiche di fair value su titoli obbligazionari emessi da BPS. Tali derivati sono giunti a scadenza nel corso dell'esercizio 2017.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
2. Crediti	5							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Portafoglio								
5. Altre operazioni								
Totale attività	5							
1. Passività finanziarie								
2. Portafoglio								
Totale passività								
1. Transazioni attese								
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie								

Le coperture specifiche su crediti, indicate in tabella, si riferiscono a coperture di fair value, per rischio tasso di interesse, su specifiche poste creditizie classificate nella voce dell'attivo "Crediti verso clientela". Quando nel corso dell'esercizio i test di efficacia, sia prospettici sia retrospettivi, eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS 39, non hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura, si è provveduto ad interromperle, classificando i relativi derivati fra gli strumenti di negoziazione.



SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Adeguamento positivo	875	1.543
1.1 di specifici portafogli:	875	1.543
a) crediti	875	1.543
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	875	1.543

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") si riferisce alle variazioni di fair value imputabili alle oscillazioni dei tassi di interesse su portafogli di attività simili dal punto di vista del profilo finanziario e dei rischi sottostanti individuati dalla banca ai fini delle designazione delle varie relazioni di macrocopertura del fair value dal rischio di tasso di interesse.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31.12.2017	31.12.2016
1. Crediti	6.420	7.016
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	6.420	7.016

Alla data del 31 dicembre 2017 la Banca ha in essere coperture generiche del rischio tasso di interesse su portafogli di mutui e finanziamenti alla clientela a tasso fisso, per un valore nominale complessivo di 6.420 migliaia di euro, con scadenze comprese tra il 2021 ed il 2037.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110**11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1 Attività di proprietà	41.955	42.625
a) terreni	10.654	10.764
b) fabbricati	24.030	24.076
c) mobili	1.983	2.091
d) impianti elettronici	1.665	2.021
e) altre	3.623	3.673
2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	41.955	42.625

A fine esercizio non sono presenti attività materiali acquisite in leasing finanziario.

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2005 in sede di prima applicazione dei principi IAS. A regime il criterio adottato è il costo; tale criterio è adottato anche per tutte le altre attività materiali.

La vita utile stimata per le principali categorie di beni è così stabilita:

- fabbricati: 50 anni,
- mobili per ufficio, arredi, impianti e attrezzature varie, banconi blindati e bussole, impianti di allarme: 10 anni,
- automezzi ad uso aziendale: 8 anni,
- terminali e pc, automezzi ad uso promiscuo: 4 anni.

All'interno delle singole tipologie di beni, ove necessario, vengono individuate alcune tipologie alle quali sono attribuite vite utili ulteriormente specificate; in particolare per la sede storica della banca, Palazzo Pianciani, trattandosi di un'opera di particolare interesse artistico e storico, è stata eseguita una perizia tecnico-valutativa che ha determinato una vita utile del cespite pari a 65 anni.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni e le opere d'arte che non vengono ammortizzati.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value	
		L1	L2		L3	L1
1. Attività di proprietà	87		113	89		114
a) terreni	50		48	50		48
b) fabbricati	37		65	39		66
2. Attività acquisite in leasing finanziario						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale	87		113	89		114



11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento la Banca non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di riferimento la Banca non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	10.764	31.653	9.764	11.528	16.551	80.260
A.1 Riduzioni di valore totali nette		7.577	7.673	9.507	12.878	37.635
A.2 Esistenze iniziali nette	10.764	24.076	2.091	2.021	3.673	42.625
B. Aumenti		889	796	2.077	3.283	7.045
B.1 Acquisti		184	339	399	1.610	2.532
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
- a) patrimonio netto						
- b) Conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		705	457	1.678	1.673	4.513
C. Diminuzioni	110	937	904	2.432	3.332	7.715
C.1 Vendite	110	160			3	273
C.2 Ammortamenti		680	530	752	858	2.820
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
- a) patrimonio netto						
- b) Conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
- a) patrimonio netto						
- b) Conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
- b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		97	374	1.680	2.471	4.622
D. Rimanenze finali nette	10.654	24.028	1.983	1.666	3.624	41.955
D.1 Riduzioni di valore totali nette		8.181	7.868	8.581	12.062	36.692
D.2 Rimanenze finali lorde	10.654	32.209	9.851	10.247	15.686	78.647
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 - "Riduzioni di valore totali nette" sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti complessivamente operati.

Alle voci "B.7 Altre variazioni", "C.1 Vendite" e "C.7 Altre variazioni" trovano rappresentazione gli effetti delle dismissioni e delle vendite di attività materiali effettuate nell'esercizio; in particolare, la voce "B.7 Altre variazioni" include lo scarico del fondo ammortamento di tali cespiti dismessi e la voce "C.7 Altre variazioni" accoglie lo scarico del costo storico dei medesimi cespiti.

Ad esito delle vendite di terreni e fabbricati, di cui alla sottovoce "C.1 Vendite", sono stati registrati utili da realizzo per 41 migliaia di euro, contabilizzati a conto economico alla voce 240 "Utili (perdite) da cessione di investimenti"; ad esito, invece, delle dismissioni di altre attività materiali, di cui alla voce "C.7 Altre variazioni", sono state rilevate perdite da realizzo per 192 migliaia di euro, contabilizzate a conto economico alla voce 190 "Altri oneri / proventi di gestione".

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	50	39
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		(2)
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		(2)
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	50	37
E. Valutazione al fair value		

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività materiali.



IMMOBILI DI PROPRIETÀ

Ubicazione dell'immobile		Superficie in mq uso ufficio	Valore netto di carico (in migliaia di euro)
Immobili ad uso strumentale			
AMELIA	Via Orvieto, 14	85	161
ASSISI	Piazza Santa Chiara, 19	295	696
BEVAGNA	Corso Matteotti, 36/38	92	154
CASCIA	Piazza G. Garibaldi, 1	324	195
CORCIANO	Via Gramsci	176	202
EMPOLI	Via Busoni, 83/97	431	1.560
FOLIGNO	Via Cesare Battisti, 2	1.330	1.890
NORCIA	Corso Sertorio, 5	367	288
PERUGIA	Corso Vannucci, 30	696	1.883
PERUGIA	Via delle Marche, 26	109	127
PERUGIA	Via Tagliapietra	728	502
PERUGIA	Via Settevalli, 175	537	1.465
ROMA PRATI FISCALI	Via Val Maggia, 135	167	1.877
SCHEGGINO	Piazza del Mercato, 1	165	145
SPOLETO	Piazza Pianciani	5.110	16.577
SPOLETO	Via G. Marconi, 220	173	145
SPOLETO	Via Nursina, 1	809	958
SPOLETO	Viale Trento e Trieste	3.911	2.524
TERNI	Corso del Popolo, 45	1.746	2.752
TERNI	Via del Rivo, 104/F	163	200
TREVI	Piazza Garibaldi, 7	282	382
Sub totale		17.696	34.683
Immobili a scopo di investimento			
FOLIGNO	Via Velino, 2	88	87
Sub totale		88	87
Totale		17.784	34.770

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2017		31.12.2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		8.068		8.068
A.2 Altre attività immateriali	360		324	
A.2.1 Attività valutate al costo:	360		324	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	360		324	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	360	8.068	324	8.068

Le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Gli avviamenti iscritti a bilancio, in quanto a vita utile indefinita, non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sottoposti ad impairment test almeno una volta all'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque tutte le volte che si manifestano circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore. La valutazione di fine anno non ha evidenziato perdite di valore.

La altre attività immateriali sono ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per le indennità di abbandono locali è stimata pari alla durata del contratto di locazione, per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 4 o 5 anni in ragione della vita utile ulteriormente specificata all'interno della classe di attività.

Il test di impairment dell'avviamento

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/ Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle *Cash Generating Unit* (CGU) in essere alla data di riferimento di bilancio.

Il processo d'impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (*value in use*, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.

Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come *Discounted Cash Flow*. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al *Free Cash Flow to Equity* (FCFE), noto nel mondo anglosassone come *Dividend Discount Model* (DDM) nella versione *Excess Capital*. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli *assets* necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione *Dividend Discount Model* richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Coerentemente con la *Policy d'Impairment*, le CGU sono identificate con le singole *legal entity* tenuto conto del fatto che il Gruppo bancario prevede un'attività d'indirizzo e coordinamento strategico unitaria da parte della Capogruppo puntata al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e di redditività a livello di ciascuna *legal entity* e che, di conseguenza, vi è una rilevazione autonoma dei risultati (per il tramite di sistemi di reporting gestionale) che vedono coincidere la CGU con la *legal entity* e, pertanto, tutta la reportistica direzionale, così come l'attività di *budgeting*, analizza, monitora ed effettua stime patrimoniali e reddituali secondo tale impostazione.



Il test d'impairment è stato quindi condotto direttamente sulla *legal entity* Banca Popolare di Spoleto Spa sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile dell'avviamento appartenente alla *legal entity* specifica si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile al Piano Industriale 2018-2020 approvato dagli Amministratori in data 11 gennaio 2018, nonché l'ulteriore sviluppo di tale piano, a cura del Management, con proiezioni dei risultati futuri estese fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni, per ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del Piano Industriale, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e per i riflessi durevoli che la crisi economico-finanziaria ha determinato e lasciato sul mercato monetario e su quello dei tassi d'interesse, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del *test*.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "*equity side*", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale *Ke* (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* della CGU, determinato alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, dedotto il patrimonio netto contabile, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio dello specifico avviamento appartenente alla CGU in questione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Banca Popolare di Spoleto SpA	DDM	Piano Industriale 2018-2020 esteso al 2022	-0,57%	9,61%	2,00%	Risultati Netti	CET 1 8,50% (*)

(*) *Common Equity Tier 1* rapportato a Attivo Ponderato per il Rischio (RWA)

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione dell'avviamento.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di impairment test.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile della CGU dedotto il patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento.

CGU	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in p.b. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Banca Popolare di Spoleto SpA	9,13%	85

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	8.483			6.438		14.921
A.1 Riduzioni di valore totali nette	415			6.114		6.529
A.2 Esistenze iniziali nette	8.068			324		8.392
B. Aumenti				437		437
B.1 Acquisti				437		437
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				401		401
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				401		401
- Ammortamenti				401		401
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	8.068			360		8.428
D.1 Rettifiche di valore totali nette	415			6.515		6.930
E. Rimanenze finali lorde	8.483			6.875		15.358
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività immateriali.



SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Ires	Irap	31.12.2017	31.12.2016
A) In contropartita al conto economico:				
Perdite fiscali	1.342		1.342	1.330
Avviamento fiscalmente deducibile	1.997	405	2.402	2.668
Svalutazione crediti verso clientela	50.567	6.591	57.158	62.414
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	42		42	24
Accantonamento al fondo garanzie impegni e rischio paese	370		370	362
Accantonamento per oneri del personale	2.054	378	2.432	2.365
Accantonamento al F.do cause legali	1.668	47	1.715	1.114
Accantonamento al F.do revocatorie	125	25	150	932
Accantonamento al fondo oneri vari	224	14	238	235
Altre	700	295	995	1.831
Totale A	59.089	7.755	66.844	73.275
B) In contropartita al Patrimonio Netto:				
Accantonamento fiscale al TFR	725		725	651
Svalutazione titoli classificati AFS	527	106	633	864
Altre	22		22	50
Totale B	1.274	106	1.380	1.565
Totale (A+B)	60.363	7.861	68.224	74.840

Probability test sulla fiscalità anticipata

In relazione alle imposte anticipate sopra descritte, si evidenzia che le stesse sono riferibili per un importo di 57.160 migliaia di euro a imposte di cui alla Legge 214/2011, che ha conferito certezza al recupero delle stesse rendendo di fatto automaticamente soddisfatto il *probability test* contemplato dallo IAS 12.

A tale riguardo si precisa che la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. non è tenuta al versamento del canone annuale di garanzia per la trasformabilità delle attività per imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta, introdotto dall'art.11 del D.L. n. 59/2016, in quanto la base imponibile, calcolata secondo le disposizioni normative, è negativa.

Le ulteriori imposte anticipate sopra descritte, non rientranti nell'ambito della Legge 214/2011, sono state iscritte in considerazione della probabilità del loro recupero, prevedendo che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. In particolare è stata effettuata un'analisi delle imposte anticipate per tipologia e per timing di riasorbimento, nonché della redditività futura della banca e dei relativi imponibili fiscali sulla base delle previsioni economico-finanziarie al 2022. Dall'analisi è emerso che i futuri imponibili fiscali siano tali da consentire il recupero delle suddette imposte anticipate.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Ires	Irap	31.12.2017	31.12.2016
A) In contropartita al conto economico:				
Ammortamenti fiscali su immobili				
Ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali				
Ammortamento fiscale avviamento				
Ammortamenti fiscali su oneri pluriennali (software)				
Accantonamento fiscale ex art. 106, c.3				
Altre	844	6	850	847
Totale A	844	6	850	847
B) In contropartita al Patrimonio Netto:				
Cash flow hedge				
Rivalutazione titoli AFS	435	494	929	1.575
Rivalutazione partecipazioni				
Accantonamento fiscale al TFR				
Totale B	435	494	929	1.575
Totale (A+B)	1.279	500	1.779	2.422

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	73.275	72.856
2. Aumenti	1.956	5.684
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.800	5.468
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.800	5.468
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	156	216
3. Diminuzioni	8.387	5.265
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.387	5.265
a) rigiri	8.387	5.265
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	66.844	73.275

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio si riferiscono principalmente:

- per 840 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e ai fondi relativi al personale non deducibili;
- per 816 migliaia di euro per accantonamenti ai fondi cause legali e revocatorie fallimentari non deducibili.

La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce all'iscrizione di crediti per imposte anticipate per effetto del ricalcolo effettuato in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi 2016.



Le imposte anticipate annullate nell'esercizio sono essenzialmente determinate:

- per 5.255 migliaia di euro dal recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 16 comma 4 del Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83;
- per 2.211 migliaia di euro dall'utilizzo di fondi tassati.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Esistenze iniziali	62.414	65.861
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	5.254	3.447
3.1 Rigiri	5.254	3.447
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	57.160	62.414

La voce "3.1 Rigiri" si riferisce al recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 16 comma 4 del Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	847	550
2. Aumenti	467	340
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	196	235
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	196	235
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	271	105
3. Diminuzioni	464	43
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	464	43
a) rigiri	464	43
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	850	847

La voce "2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio" riguarda lo stanziamento di debiti per imposte differite:

- di 172 migliaia di euro per il contributo volontario al Fondo Interbancario Tutela e Depositi;
- di 18 migliaia di euro per dividendi di competenza dell'esercizio ma non ancora incassati.

La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce allo stanziamento di debiti per imposte differite per effetto del ricalcolo effettuato in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi 2016.

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono imputabili:

- per 94 migliaia di euro alla quota delle plusvalenze realizzate sulle immobilizzazioni finanziarie nel 2015 e 2016, deducibili in quote costanti nei quattro esercizi successivi ai sensi dell'art. 86, co. 4 del Tuir;
- per 352 migliaia di euro, al contributo volontario al Fondo Interbancario Tutela e Depositi;
- per 18 migliaia di euro, ai dividendi di competenza dell'esercizio precedente e incassati nell'esercizio corrente.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	1.565	697
2. Aumenti	322	906
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	322	906
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	322	906
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	507	38
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	507	38
a) rigiri	507	38
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.380	1.565

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sono imputabili:

- per 249 migliaia di euro alla valutazione di titoli classificati nel comparto Attività finanziarie disponibili per la vendita;
- per 73 migliaia di euro alla valutazione attuariale del Trattamento di fine rapporto del personale.

Le imposte anticipate annullate sono imputabili:

- per 480 migliaia di euro alla valutazione di titoli classificati nel comparto Attività finanziarie disponibili per la vendita;
- per 27 migliaia di euro alle quote costanti delle spese di aumento del capitale sociale, ai sensi dell'art. 108, co. 3 del Tuir.



13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	1.575	3.346
2. Aumenti	528	327
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	528	327
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	528	327
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.174	2.098
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.174	2.098
a) rigiri	1.174	2.098
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	929	1.575

Le imposte differite rilevate e annullate nell'esercizio sono principalmente costituite dalla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

13.7 Altre Informazioni

Attività per imposte correnti

Voci	31.12.2017	31.12.2016
Ires	10.484	9.578
Irap	2.964	2.785
Altri crediti e ritenute		
Totale	13.448	12.363

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150**15.1 Altre attività: composizione**

	31.12.2017	31.12.2016
Crediti d'imposta quota capitale	1.465	1.179
Crediti vs l'erario per acconti versati	11.124	12.583
Ritenute d'acconto subite		5
Assegni negoziati da regolare	11.251	17.084
Fatture emesse da incassare	433	599
Debitori per titoli e cedole di terzi da incassare		7
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	10.642	12.994
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	391	191
Spese incrementative su beni di terzi	3.940	4.396
Ratei e risconti attivi	416	309
Altre partite	21.721	13.321
Totale	61.383	62.668

La voce "Crediti di imposta - quota capitale" è relativa:

- per 1.128 migliaia di euro, al credito connesso alla gestione dei mutui erogati per la ricostruzione post sisma Abruzzo del 2009;
- per 337 migliaia di euro, ad altri crediti vantati verso l'Erario.

Tra i "Crediti verso l'Erario per acconti versati" le principali componenti sono:

- il credito per le ritenute su interessi di depositi e conti correnti pari a 1.408 migliaia di euro;
- il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale pari a 8.026 migliaia di euro;
- il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva dovuto sul "capital gain" amministrato pari a 1.520 migliaia di euro, di cui all'art. 2, co. 5, del D.L. 30 novembre 2013, n. 133.

Tra le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti tra le filiali" le poste più significative sono quella relativa ad assegni in lavorazione per 2.233 migliaia di euro, quella relativa alle deleghe F24 accettate e che verranno addebitate alla scadenza per 1.547 migliaia di euro e quella relativa al recupero della commissione di messa a disposizione fondi dalla clientela per 2.783 migliaia di euro. La voce accoglie poste relative ad operazioni che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni dell'anno successivo.

L'ammontare della voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di rimesse di portafoglio di clientela e banche.

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto. Nell'esercizio sono stati effettuati nuovi investimenti per 508 migliaia di euro; gli ammortamenti, spesati alla voce "190 - Altri oneri di gestione", ammontano a 907 migliaia di euro.

Alla voce "Ratei e risconti attivi" trovano evidenza quelle posizioni non riconducibili a specifiche voci dell'Attivo patrimoniale; la principale componente di questa voce è relativa a risconti attivi su spese amministrative.

Tra le principali voci che compongono la voce "Altre partite" vi sono:

- il credito per 1.688 migliaia di euro iscritto ad esito della distribuzione straordinaria di dividendi deliberata da Cedacri S.p.A.;
- i crediti in attesa di riscossione relativi a commissioni e imposte per 4.628 migliaia di euro;
- il credito relativo al corrispettivo da incassare a fronte delle operazioni di cessione crediti non performing effettuate nel 2017 con intermediari specializzati per 5.712 migliaia di euro;
- le fatture da emettere per 4.416 migliaia di euro;
- i crediti nei confronti della Capogruppo per 299 migliaia di euro per personale distaccato;
- i debitori diversi per operazioni di negoziazione di valuta per 379 migliaia di euro.



PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	377.707	424.407
2.1 Conti correnti e depositi liberi	358.408	199.440
2.2 Depositi vincolati	1.159	2.217
2.3 Finanziamenti	18.140	222.750
2.3.1 Pronti contro termine passivi		222.503
2.3.2 Altri	18.140	247
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	377.707	424.407
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	377.707	424.407
Totale Fair value	377.707	424.407

La voce "Debiti verso banche" è rappresentata al netto degli interessi passivi negativi di pertinenza della banca (2,6 milioni di euro) nell'ambito dell'operazione "TLTRO II" (linea di finanziamento assegnata alla Capogruppo Banco Desio da parte dell'Eurosistema).

I rapporti infragruppo in essere a fine esercizio con la controllante Banco di Desio e della Brianza ammontano a complessivi 362,1 milioni di euro, di cui euro 18,0 milioni riferiti al prestito subordinato a scadenza fissa (10 anni) finalizzato al rafforzamento del "Capitale di classe 2" della banca. All'interno degli altri rapporti di finanziamento figura inoltre quello concesso per 171,9 milioni di euro, in misura proporzionale alla partecipazione di BPS al programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite della Capogruppo, a condizioni equivalenti a quelle dalla stessa ottenute per i titoli emessi.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento Banca Popolare di Spoleto non ha in essere debiti subordinati verso banche, ulteriori rispetto a quello in precedenza citato in essere con la Capogruppo per il rafforzamento patrimoniale del "Capitale di classe 2".

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento Banca Popolare di Spoleto non ha in essere debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento Banca Popolare di Spoleto non ha in essere debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento Banca Popolare di Spoleto non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO LA CLIENTELA - VOCE 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Conti correnti e depositi liberi	2.684.708	2.511.844
2. Depositi vincolati	574.315	571.188
3. Finanziamenti	24.045	23.204
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	24.045	23.204
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	31	31
Totale	3.283.099	3.106.267
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	3.283.099	3.106.267
Fair value	3.283.099	3.106.267

La voce "3.2 Finanziamenti: Altri" rappresenta l'importo dei mutui passivi concessi da Cassa Depositi e Prestiti, per far fronte all'erogazione di mutui alla clientela concessi per la ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2009 in Abruzzo.

I debiti nei confronti di società appartenenti al Gruppo Banco Desio ammontano a 1.947 migliaia di euro, tutti riferiti alla società Fides S.p.A..

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento Banca Popolare di Spoleto non ha in essere debiti subordinati verso la clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di riferimento Banca Popolare di Spoleto non ha in essere debiti strutturati verso la clientela.

2.4 Debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento Banca Popolare di Spoleto non ha in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.



SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2017				31.12.2016			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	96.037	98.821			170.442	170.147		
1.1 strutturate								
1.2 altre	96.037	98.821			170.442	170.147		
2. Altri titoli	12.410		12.410		15.631		15.631	
2.1 strutturati								
2.2 altri	12.410		12.410		15.631		15.631	
Totale	108.447	98.821	12.410		186.073	170.147	15.631	

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato, comprensivo quindi dei ratei maturati.

Nel corso dell'esercizio sono stati emessi nuovi prestiti per un valore nominale (V.N.) complessivo di 36.557 migliaia di euro mentre sono stati rimborsati per fine prestito titoli per 105.914 migliaia di euro (V.N.). Sempre nel corso dell'anno sono stati riacquistati titoli per 3.834 migliaia di euro (V.N.), ricollocati successivamente per complessive 295 migliaia di euro (V.N.).

La voce "A.2.2. Altri titoli: altri" è composta esclusivamente da certificati di deposito e relativi ratei maturati, di cui 10.106 migliaia di euro emessi con scadenza breve termine e 2.256 migliaia di euro emessi con scadenza oltre il breve termine. Residuano infine certificati scaduti da rimborsare per 47 migliaia di euro.

I valori di cui alle colonne del Fair Value rappresentano il valore teorico di mercato dei titoli in circolazione.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Prestiti Obbligazionari	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	31.12.2017	31.12.2016
codice ISIN IT0004331598	15.04.2008	15.04.2018	EUR	TV	7.980	7.964
codice ISIN IT0004344278	18.04.2008	18.04.2018	EUR	TV	10.636	10.544
Totale					18.616	18.508

Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		14.008
a) rischio tasso di interesse		14.008
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

La voce rappresenta l'importo dei titoli in circolazione oggetto di copertura specifica del rischio di tasso di interesse.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017				31.12.2016				
	VN	FV			VN	FV			FV*
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa									
1. Debiti verso banche									
2. Debiti verso clientela									
3. Titoli di debito									
3.1 Obbligazioni									
3.1.1 Strutturate									
3.1.2 Altre obbligazioni									
3.2 Altri titoli									
3.2.1 Strutturati									
3.2.2 Altri									
Totale A									
B. Strumenti derivati									
1. Derivati finanziari		3.450	286			4.075	266		
1.1 Di negoziazione		3.450	286			4.075	266		
1.2 Connessi con la fair value option									
1.3 Altri									
2. Derivati creditizi									
2.1 Di negoziazione									
2.2 Connessi con la fair value option									
2.3 Altri									
Totale B		3.450	286			4.075	266		
Totale A+B		3.450	286			4.075	266		

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 40 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende il valore negativo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento Banca Popolare di Spoleto non ha in essere passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento Banca Popolare di Spoleto non ha in essere, tra le passività finanziarie di negoziazione, debiti strutturati.



SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2017				31.12.2016			
	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		3.310		8.260		3.859		10.589
1) Fair value		3.310		8.260		3.859		10.589
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		3.310		8.260		3.859		10.589

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	3.310								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività	3.310								
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

La composizione e la movimentazione dell'esercizio delle passività fiscali sono fornite nella Sezione 13 dell'Attivo unitamente alle informazioni relative alle attività per imposte anticipate.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100**10.1 Altre passività: composizione**

	31.12.2017	31.12.2016
Debiti verso l'Erario	212	31
Importi da versare all'Erario per conto Terzi	7.829	8.980
Contributi previdenziali da riversare	2.190	2.215
Azionisti conto dividendi	23	20
Fornitori	4.702	8.147
Somme a disposizione della clientela	8.407	8.424
Interessi e competenze da accreditare		36
Versamenti a fronte disposizione su effetti	491	6.333
Versamenti anticipati su crediti a scadere	17	5
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	35.040	30.376
Scarti valute su operazioni di portafoglio	12.684	14.601
Debiti verso il personale	6.071	9.141
Creditori diversi	2.493	5.284
Fondi su garanzie rilasciate e impegni	1.346	2.822
Ratei e risconti passivi	991	1.116
Totale	82.496	97.531

La voce "Importi da versare all'Erario per conto di terzi" accoglie principalmente poste relative a Deleghe F24 da riversare per conto della clientela e somme da versare all'Erario relative a ritenute operate.

Le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti tra le filiali" sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni dell'anno successivo. Le principali fra queste poste sono quelle relative ai bonifici in lavorazione per complessive 29.265 migliaia di euro (25.660 migliaia di euro lo scorso esercizio) e quella relativa agli incassi M.A.V per 1.085 migliaia di euro (1.047 migliaia di euro lo scorso esercizio).

L'ammontare della voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela che quelli delle banche corrispondenti.

Nella voce "Debiti verso il personale" sono compresi sia l'importo di 5.491 migliaia di euro relativo al debito per incentivazione all'esodo del personale (8.196 migliaia di euro lo scorso esercizio), che la valorizzazione di fine anno delle ferie e festività non godute complessivamente pari a 580 migliaia di euro (945 migliaia di euro lo scorso esercizio).

Le principali poste che compongono la voce "Creditori diversi" riguardano: i creditori diversi per operazioni di negoziazione valuta per 306 migliaia di euro (230 migliaia di euro lo scorso anno), i creditori per effetti ritirati per 192 migliaia di euro (139 migliaia di euro lo scorso anno) e bonifici trasmessi da regolare per 1.130 migliaia di euro (1.360 migliaia di euro lo scorso anno). Si evidenzia che il saldo del periodo di confronto accoglieva anche il contributo straordinario al Fondo di Risoluzione (SRM) per 1.904 migliaia di euro.



SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	8.633	8.411
B. Aumenti	419	419
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	153	195
B.2 Altre variazioni	266	224
C. Diminuzioni	355	197
C.1 Liquidazioni effettuate	355	197
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	8.697	8.633

La voce accoglie l'importo attuariale della passività connessa al trattamento di fine rapporto del personale dipendente in attività al 31 dicembre 2017.

In applicazione dei principi contabili internazionali il Trattamento di Fine Rapporto del personale è classificato come fondo a prestazione definita, soggetto quindi a valutazione attuariale, le cui ipotesi utilizzate sono esplicitate nel paragrafo successivo.

Il debito effettivamente maturato a fine esercizio nei confronti del personale in essere presso la banca ammonta a 8.024 migliaia di euro (8.202 migliaia di euro il dato dello scorso anno).

L'accantonamento dell'esercizio non comprende le quote direttamente versate dalla banca, in funzione delle scelte espresse dai dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Il costo di tali scelte, che per l'esercizio ammonta a 3.625 migliaia di euro (3.658 migliaia di euro lo scorso anno), è rilevato tra le Spese del personale alla sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita".

Le voci "B.2 Altre variazioni" è relativa all'effetto dell'attualizzazione del fondo TFR civilistico.

11.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali utilizzate dall'attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento di bilancio sono le seguenti:

Ipotesi demografiche

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG 48, distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche interne, sono state considerate delle frequenze annue del 2,50%; si è tenuto altresì conto del piano di esuberi previsto dal Banco;
- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 4%.

Ipotesi economiche - finanziarie

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione 0,88%
- tasso annuo di inflazione 1,50%
- tasso annuo aumento retribuzioni complessivo 2,50%
- tasso annuo incremento TFR 2,63%.

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *iBoxx Eurozone Corporates AA 7 -10* alla data di valutazione.

La seguente tabella rappresenta l'analisi di sensitività della passività iscritta al variare delle ipotesi economico-finanziarie:

	Variatione positiva parametro (+)	Variatione negativa parametro (-)
Tasso annuo di attualizzazione (+/-0,25%)	8.546	8.853
Tasso annuo di inflazione (+/-0,25%)	8.787	8.609
Tasso annuo di turnover (+/-2,00%)	8.614	8.795

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	15.243	15.324
2.1 controversie legali	6.413	6.654
2.2 oneri per il personale	7.843	7.576
2.3 altri	987	1.094
Totale	15.243	15.324

La voce "controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita sulle cause passive, di cui 5.959 migliaia di euro a fronte di cause legali e 454 migliaia di euro a fronte di revocatorie fallimentari.

La voce "oneri per il personale" comprende principalmente: l'accantonamento al Fondo di solidarietà per 4.131 migliaia di euro; gli accantonamenti relativi al sistema premiante per 2.011 migliaia di euro (1.622 migliaia di euro lo scorso anno); gli stanziamenti per premi anzianità e ferie aggiuntive per 952 migliaia di euro (904 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce "Altri" comprende principalmente gli stanziamenti atti a fronteggiare oneri per altri rischi operativi per 493 migliaia di euro, gli oneri inerenti il contenzioso fiscale per 31 migliaia di euro e gli stanziamenti connessi alle indennità contrattuali dei promotori finanziari per 374 migliaia di euro.

Per maggiori dettagli in merito al contenzioso in essere, sia per quanto riguarda le controversie legali, il contenzioso tributario e gli altri rischi operativi, si rimanda alla successiva sezione "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura".



12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		15.324	15.324
B. Aumenti		5.347	5.347
B.1 Accantonamento dell'esercizio		5.344	5.344
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		3	3
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		5.428	5.428
C.1 Utilizzo nell'esercizio		3.599	3.599
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		1.829	1.829
D. Rimanenze finali		15.243	15.243

Nella voce "B.1 Accantonamenti dell'esercizio" sono inclusi i seguenti stanziamenti:

- al fondo per sistema premiante per 2.209 migliaia di euro,
- per oneri a fronte di controversie legali e revocatorie fallimentari per 2.963 migliaia di euro,
- per altri fondi per 172 migliaia di euro.

La voce "B.2 Variazioni dovute al passar del tempo" registra gli interessi da attualizzazione maturati nell'esercizio, per effetto dell'avvicinarsi della presunta scadenza delle passività attese, sul fondo controversie legali e revocatorie fallimentari.

La voce "C.1 Utilizzi nell'esercizio" rappresenta gli utilizzi diretti dei Fondi per rischi e oneri, effettuati a fronte di accordi e transazioni perfezionate nel periodo, piuttosto che al verificarsi delle condizioni previste per l'erogazione di fondi al personale.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Alla data di riferimento la voce non presenta rimanenze.

12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Il dettaglio della voce "Altri fondi per rischi ed oneri" è stato fornito a commento della Sezione 12.1.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

	31.12.2017	31.12.2016
A. Capitale	315.097	314.998
A.1 Azioni ordinarie	315.097	314.998
A.2 Azioni di risparmio		
A.3 Azioni privilegiate		
B. Azioni proprie	(278)	(278)
B.1 Azioni ordinarie	(278)	(278)
B.2 Azioni di risparmio		
B.3 Azioni privilegiate		

Il Capitale sociale di Banca Popolare di Spoleto, interamente sottoscritto e versato, è composto di n. 157.016.836 azioni ordinarie, senza valore nominale.

Al 31 dicembre 2017 la Banca detiene in portafoglio nr. 47.622 azioni proprie.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	156.962.251	
- interamente liberate	156.962.251	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(47.622)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	156.914.629	
B. Aumenti	54.585	
B.1 Nuove emissioni	54.585	
- a pagamento	54.585	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant	54.585	
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	156.969.214	
D.1 Azioni proprie (+)	47.622	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	157.016.836	
- interamente liberate	157.016.836	
- non interamente liberate		

In data 30 giugno 2017 è scaduto il termine per l'esercizio dei "Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015 - 2017" (i "Warrant BPS") che erano stati emessi per effetto della delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria di BPS del 30 marzo 2015 (fino ad un massimo di n. 11.104.626), ed assegnati gratuitamente ai titolari di azioni ordinarie BPS - diversi da Banco Desio - nel rapporto di n. 12 Warrant BPS ogni n. 31 azioni ordinarie BPS possedute; detti Warrant BPS hanno dato diritto alla sottoscrizione di azioni ordinarie BPS di nuova emissione (le "Azioni di Compendio") nel rapporto di una azione ordinaria ogni Warrant BPS



esercitato, ad un prezzo di sottoscrizione unitario pari a Euro 1.812. Nel periodo di esercizio, dal 30 giugno 2015 al 30 giugno 2017, sono stati convertiti n. 72.898 Warrant BPS in altrettante azioni di Compendio.

14.3 Capitale: altre informazioni

Come riportato in calce alla Tabella 14.1, al 31 dicembre 2017 la Banca ha emesso n. 157.016.836 azioni ordinarie, prive di valore nominale; di queste, nr. 47.622 (per un controvalore complessivo di acquisto di € 278.408) sono state riacquistate dalla Banca nel corso degli esercizi 2008 e 2009.

Relativamente alla categoria di azioni ordinarie non sussiste alcun tipo di vincolo nella distribuzione dei dividendi o nel rimborso del capitale fatta eccezione per le sole azioni riacquistate dalla Banca, per le quali è escluso il diritto alla distribuzione dei dividendi in conformità all'art.2357-ter C.C..

Si segnala, altresì, che al 31 dicembre 2017 non sono state emesse altre tipologie di azioni, né sono presenti azioni riservate per l'emissione in base ad opzioni e/o contratti di vendita.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7 bis C.C., si riporta il riepilogo delle voci di Patrimonio netto distinte secondo la loro origine e con l'indicazione delle possibilità di utilizzo e distribuzione, nonché della loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi.

	31.12.2017	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
Capitale Sociale	315.097				
Sovraprezzi di emissione	84.296	A, B, C (1)	32.237		
Azioni proprie riacquistate	(278)				
Riserva legale	10.960	A, B (2)			
Riserva straordinaria	35.811	A, B, C	35.811		
Riserva per azioni proprie	278				
Riserva negativa acquisizione ramo da Capogruppo	(9.227)				
Riserva positiva cessione filiale 238 a Capogruppo	325				
Riserve da valutazione:					
- attività finanziarie disponibili per la vendita	6.712	(3)			
- valutazione attuariale TFR	(1.915)	(3)			
- leggi speciali di rivalutazione	169	A, B (4)	169		
Riserve per transizione ai principi contabili IAS	(8.111)	(5)			
Riserva per beneficenza	100	(6)			
Utili/perdite portate a nuovo	(177.571)				
Altre	2.521	A, B, C	2.521		
Totale	259.167		70.738		

Legenda:

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

Note:

(1) La Riserva da sovrapprezzo azioni, ai sensi dell'art. 2431 del c.c., è considerata non distribuibile per la parte necessaria ad integrare al minimo di legge la Riserva Legale (un quinto del Capitale Sociale).

(2) È utilizzabile per aumento di capitale solo per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(3) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs.n° 38/2005.

(4) Riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" delle attività materiali; secondo quanto previsto dal "decreto IAS".

(5) Le riserve per applicazione IAS/IFRS seguono il disposto dell'articolo 7 del D.Lgs. 38/2005.

(6) Riserva destinata ad iniziative di carattere scientifico, sociale, assistenziale e culturale come stabilito dallo Statuto.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In Banca Popolare di Spoleto non sono presenti tipologie della specie.

14.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria:	12.310	16.104
a) Banche	12	1.294
b) Clientela	12.298	14.810
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale:	58.260	58.923
a) Banche	268	268
b) Clientela	57.992	58.655
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi:	53.743	63.315
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	53.743	63.315
i) a utilizzo certo	142	
ii) a utilizzo incerto	53.601	63.315
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	234.886	
6) Altri impegni	508	573
Totale	359.707	138.915

Alla voce "5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" trovano rappresentazione i crediti ceduti dalla banca alla Società Veicolo Desio OBG Srl costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) della Capogruppo Banco Desio.

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.367	110.972
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

3. Informazioni sul leasing operativo

Attività non prevista in Banca Popolare di Spoleto.



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2017
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	232.305
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	91.101
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	979.653
2. altri titoli	1.069.042
c) titoli di terzi depositati presso terzi	304.866
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	
4. Altre operazioni	

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	5.605		5.605	818	4.640	147	476
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altri							
Totale 31.12.2017	5.605		5.605	818	4.640	147	
Totale 31.12.2016	12.196		12.196	1.220	10.500		476

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	6.760		6.760	7.174	160	(574)	618
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altri							
Totale 31.12.2017	6.760		6.760	7.174	160	(574)	
Totale 31.12.2016	7.934		7.934	7.156	160		618

Nelle tabelle 5 e 6 sono riportati i *fair value* positivi (Tabella 5 colonna (a) "Ammontare lordo delle attività finanziarie" e (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio") ed i *fair value* negativi (Tabella 6 colonna (a) "Ammontare lordo delle attività finanziarie" e (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio") dei derivati per i quali sono in essere accordi di tipo ISDA (*Credit Support Annex*). Tali accordi, pur non rispettando tutti i requisiti previsti dallo IAS 32 paragrafo 42 per la compensazione in bilancio, prevedono dei meccanismi di mitigazione del rischio di default della controparte mediante lo scambio di *collateral* su depositi vincolati e consentono il *netting* delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi al ricorrere di taluni eventi quali il default della controparte. In linea con quanto previsto dall'IFRS7 e dalle ultime disposizioni relative alle regole di compilazione del bilancio bancario, nella compilazione delle tabelle si è tenuto conto:

- degli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie, indicati nella colonna (d) "Strumenti finanziari";
- degli effetti della potenziale compensazione delle esposizioni con le garanzie in contanti, indicati nella colonna (e) "Depositi in contante ricevuti in garanzia".

Tali effetti sono computati per le controparti con cui è in essere un accordo quadro di *netting* nei limiti dell'ammontare riportato nella colonna (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio".



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	60			60	73
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.881			3.881	5.349
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	178	659	2.579	3.416	657
5. Crediti verso clientela	24	95.308		95.332	109.246
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					135
8. Altre attività			266	266	3
Totale	4.143	95.967	2.845	102.955	115.463

Gli interessi su "Crediti verso la clientela" sono esposti al netto degli interessi di mora maturati nell'esercizio su attività deteriorate, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Complessivamente gli interessi della specie maturati a fine esercizio ammontano a 9.101 migliaia di euro.

Per contro alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riscossi nell'esercizio per complessive 802 migliaia di euro (1.376 migliaia di euro nel precedente esercizio).

In ragione delle politiche creditizie poste in essere nel corso dell'esercizio dal Gruppo Banco Desio che hanno consentito di superare al 31 dicembre 2017 un "credit net lending" superiore al target previsto, tra gli interessi attivi su "Crediti verso banche" per "altre operazioni" sono ricompresi 2,6 milioni di euro riferiti al beneficio derivante dall'applicazione del tasso passivo negativo dello 0,40% a valere sulla quota parte della linea di finanziamento complessivamente assegnata dall'Eurosistema al Gruppo Banco Desio nell'ambito dell'operazione "TLTRO II".

L'importo alla voce "7. Derivati di copertura" rappresenta lo sbilancio tra i differenziali negativi e quelli positivi su tale tipologia di strumento finanziario.

La voce comprende interessi corrisposti da società del Gruppo Banco Desio per complessive 3.406 migliaia di euro, di cui:

- 640 migliaia di euro su crediti verso la Capogruppo (ex 366 migliaia di euro);
- 2.766 migliaia di euro su crediti verso Fides S.p.A. (ex 2.631 migliaia di euro).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2017	31.12.2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		756
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura		(621)
C. Saldo (A-B)		135

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2017	31.12.2016
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	480	371

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Alla data di riferimento Banca Popolare di Spoleto non effettua operazioni di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(1.110)			(1.110)	(111)
3. Debiti verso clientela	(9.930)			(9.930)	(14.810)
4. Titoli in circolazione		(2.454)		(2.454)	(5.081)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					(1)
8. Derivati di copertura			(386)	(386)	
Totale	(11.040)	(2.454)	(386)	(13.880)	(20.003)

L'importo alla voce "8. Derivati di copertura" nel periodo di confronto rappresenta lo sbilancio tra i differenziali negativi e quelli positivi su tale tipologia di strumento finanziario.

La voce comprende interessi corrisposti a società del Gruppo Banco Desio per complessive 1.073 migliaia di euro, di cui:

- 1.067 migliaia di euro su debiti verso la Capogruppo, di cui euro 540 mila a valere sul citato finanziamento subordinato concesso dalla Capogruppo per 18 milioni di euro;
- 6 migliaia di euro su debiti verso Fides S.p.A..

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2017	31.12.2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	114	
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(500)	
C. Saldo (A-B)	(386)	



1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31.12.2017	31.12.2016
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(140)	(124)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Banca Popolare di Spoleto non ha in essere contratti di locazione finanziaria.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2017	31.12.2016
a) garanzie rilasciate	928	992
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	15.562	13.177
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	330	316
3. gestioni di portafogli	1.821	1.420
3.1. individuali	1.821	1.420
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	420	495
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	6.155	5.559
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	895	1.068
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	5.941	4.319
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	2.656	2.014
9.3. altri prodotti	3.285	2.305
d) servizi di incasso e pagamento	10.429	10.740
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	45	58
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	28.438	28.684
j) altri servizi	2.111	1.917
Totale	57.513	55.568

Le commissioni riconosciute da società del Gruppo ammontano a complessivi 543 migliaia di euro, di cui:

- 92 migliaia di euro dalla Capogruppo (ex 198 migliaia di euro);
- 451 migliaia di euro da Fides S.p.A. (ex 119 migliaia di euro).

Le commissioni per "altri servizi" includono recuperi spese su incassi e pagamenti da clientela per 255 migliaia di euro, canoni per il servizio di internet banking per 790 migliaia di euro e recupero spese sugli incassi delle rate di mutui per 371 migliaia di euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2017	31.12.2016
a) presso propri sportelli		
1. gestione di portafogli	1.821	1.420
2. collocamento di titoli	6.155	5.559
3. servizi e prodotti di terzi	5.941	4.319
b) offerta fuori sede		
1. gestione di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestione di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2017	31.12.2016
a) garanzie ricevute	(58)	(72)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	(529)	(761)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(35)	(21)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1. proprie		
3.2. delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(390)	(3)
5. collocamento di strumenti finanziari	(104)	(737)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.586)	(1.449)
e) altri servizi	(1.753)	(1.135)
Totale	(3.926)	(3.417)

La voce "e) Altri servizi" accoglie, tra gli altri, le commissioni passive relative a compensi della rete dei promotori finanziari per 983 migliaia di euro (ex 894 migliaia di euro) e 398 migliaia di euro per provvigioni pagate per collocamento di impieghi (ex 178 migliaia di euro).



SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2017		31.12.2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.701		1.519	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	1.701		1.519	

La tabella evidenzia, alla voce "B. Attività finanziarie disponibili per la vendita" i dividendi incassati su partecipazioni classificate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Si segnala il dividendo straordinario corrisposto per 1.688 migliaia di euro registrato ad esito della delibera di distribuzione di riserve del 6 dicembre 2017 da parte di Cedacri.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto ((A+B) - (C+D))
1. Attività finanziarie di negoziazione		46		(50)	(4)
1.1 Titoli di debito				(50)	(50)
1.2 Titoli di capitale		1			1
1.3 Quote di O.I.C.R					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		45			45
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	282
4. Strumenti derivati	617	546	(512)	(561)	92
4.1 Derivati finanziari:	617	546	(512)	(561)	90
- Su titoli di debito e tassi di interesse	617	543	(512)	(561)	87
- Su titoli di capitale e indici azionari		3			3
- Su valute e oro	x	x	x	x	2
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	617	592	(512)	(611)	370

Alle voci "1. Attività finanziarie di negoziazione" e "4. Strumenti derivati" è riportato il risultato economico riconducibile alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Alla voce "3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio" è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle di negoziazione.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	31.12.2017	31.12.2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	544	39
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	29	248
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	40	615
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	613	902
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(52)	(1.131)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(688)	
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(24)	
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(764)	(1.131)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(151)	(229)

In tabella è riportato il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Alle diverse sottovoci sono indicate le componenti di reddito derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura - rispettivamente crediti verso clientela e titoli obbligazionari emessi dalla Banca - sia dei relativi contratti derivati di copertura.



SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2017			31.12.2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	5.395	(5.284)	111	2.525	(4.944)	(2.419)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.000	(3.757)	2.243	5.422	(816)	4.606
3.1 Titoli di debito	5.533	(2.083)	3.450	5.416	(816)	4.600
3.2 Titoli di capitale		(1.674)	(1.674)	6		6
3.3 Quote di O.I.C.R.	467		467			
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	11.395	(9.041)	2.354	7.947	(5.760)	2.187
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		(226)	(226)	34	(127)	(93)
Totale passività		(226)	(226)	34	(127)	(93)

Alla presente voce di bilancio è riportato il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al fair value, e, inoltre, il risultato derivante dal riacquisto di propri titoli.

Alla voce "2. Crediti verso la clientela" sono riportati i risultati derivanti dalla cessione di crediti deteriorati, negativi per 300 migliaia di euro, e gli utili per 411 migliaia di euro derivanti dalla cessione di titoli "loans & receivables".

Alla voce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita" è rappresentato l'effetto economico delle vendite dell'esercizio, comprensivo del rilascio della relativa riserva da valutazione al lordo dell'effetto fiscale. Con particolare riferimento alla sottovoce "3.2 perdite su titoli di capitale" essa è costituita per 1.655 migliaia di euro dalla perdita rilevata a fronte dei versamenti effettuati allo Schema Volontario del FITD per la ricapitalizzazione delle banche cedute a Cariparma Crédit Agricole.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce "3. Titoli in circolazione" è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto di propri prestiti obbligazionari.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)				31.12.2017	31.12.2016	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A			B
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(4.997)	(64.464)	11.882	24.898		2.439	(30.242)	(40.658)	
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti	(4.997)	(64.464)	11.882	24.898		2.439	(30.242)	(40.658)	
- Titoli di debito									
C. Totale	(4.997)	(64.464)	11.882	24.898		2.439	(30.242)	(40.658)	

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento del portafoglio crediti verso la clientela.

In particolare, tali rettifiche di valore riflettono il perdurare del difficile contesto economico di riferimento in cui la Banca opera e il correlato allineamento delle policy relative alla valutazione dei crediti a quelle del Gruppo Banco Desio.

Con riferimento alle "Rettifiche di valore" il dato della colonna "Cancellazioni" registra le perdite a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le "Rettifiche di valore - Specifiche", determinate dalla valutazione analitica delle probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi in particolare sui crediti in sofferenza, si riferiscono principalmente alle "Rettifiche di valore - Altre", determinate dalla valutazione analitica delle probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi in particolare sui crediti in sofferenza, e suddivise in:

- Sofferenze	per 43.476 migliaia di euro	(ex 51.479 migliaia di euro)
- Inadempienze probabili	per 20.580 migliaia di euro	(ex 33.338 migliaia di euro)
- Esposizioni scadute deteriorate	per 480 migliaia di euro	(ex 1.120 migliaia di euro)

Le "Rettifiche di valore di portafoglio" sono determinate sull'ammontare del portafoglio crediti in bonis.

Le "Riprese di valore specifiche - A - (Da interessi)" si riferiscono al rilascio d'interessi da attualizzazione sul capitale, che si ritiene di poter recuperare, di cui 8.644 migliaia di euro su posizioni in sofferenza (ex 8.297 migliaia di euro) e 3.122 migliaia di euro (ex 3.848 migliaia di euro) su posizioni in Inadempienza probabile.

Le "Riprese di valore specifiche - B - (Altre)" si riferiscono a:

- pratiche a sofferenza ammortizzate in esercizi precedenti	78 migliaia di euro	(ex 1.254 migliaia)
- ad incassi di crediti precedentemente svalutati	11.120 migliaia di euro	(ex 8.772 migliaia)
- a riprese da valutazioni	13.700 migliaia di euro	(ex 20.510 migliaia)



8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31.12.2017	31.12.2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(410)			(410)	(389)
C. Quote O.I.C.R						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(410)			(410)	(389)

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

La tabella espone le perdite per riduzione di valore registrate a conto economico (*impairment*) delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

L'importo in tabella fa riferimento alla rettifica di valore rilevata sullo strumento di capitale iscritto a fronte dei contributi versati allo Schema Volontario di intervento del FITD per la sottoscrizione da parte dello stesso di titoli della cartolarizzazione di crediti non performing, sui quali è stato successivamente rilevato un adeguamento di *fair value*.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alle date di riferimento Banca Popolare di Spoleto non presenta tale casistica.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2017	31.12.2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(253)			1.660		69	1.476	445
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(253)			1.660		69	1.476	445

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

La tabella espone le rettifiche e le riprese di valore, effettuate sulle garanzie rilasciate, a fronte delle perdite già verificate e di quelle attese in caso di escussione delle stesse.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1) Personale dipendente	(58.035)	(64.910)
a) Salari e Stipendi	(39.428)	(39.842)
b) Oneri sociali	(10.490)	(10.483)
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(153)	(195)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.625)	(3.658)
- a contribuzione definita	(3.625)	(3.658)
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore di dipendenti	(4.339)	(10.732)
2) Altro personale in attività	(270)	(348)
3) Amministratori e sindaci	(1.518)	(1.437)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	3.340	3.176
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(407)	(206)
Totale	(56.890)	(63.725)

La voce "1.g - versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita" comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria INPS e a Fondi Pensione complementari.

Il dettaglio della voce "1.i - altri benefici a favore dei dipendenti" è fornito nella successiva tabella 9.4.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2017	31.12.2016
1) Personale dipendente	894	907
a) dirigenti	5	8
b) quadri direttivi	330	328
c) restante personale dipendente	559	571
2) Altro personale	3	3

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non presenti.



9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2017	31.12.2016
Stanziamiento oneri vari	(2.203)	(1.849)
Contribuzione cassa assistenza	(622)	(666)
Spese formazione e addestramento	(545)	77
Canoni fabbricati ad uso dipendenti	(59)	(86)
Incentivazione all'esodo	247	(7.088)
Altre	(1.157)	(1.120)
Totale	(4.339)	(10.732)

Tra le principali componenti della voce "Altre" si segnalano gli oneri relativi alla mensa aziendale per 787 migliaia di euro (739 migliaia di euro lo scorso anno) e quelli relativi a premi assicurativi per 261 migliaia di euro (223 migliaia di euro lo scorso anno).

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
Imposte indirette e tasse:		
- Imposte di bollo	(8.228)	(8.362)
- Altre	(2.029)	(1.898)
Altre spese:		
- Spese informatiche	(6.453)	(6.358)
- Locazione immobili/cespiti	(5.855)	(6.378)
- Manutenzione immobili, mobili e impianti	(2.225)	(2.019)
- Postali e telegrafiche	(960)	(920)
- Telefoniche e trasmissione dati	(1.987)	(1.756)
- Energia elettrica, riscaldamento, acqua	(1.319)	(1.573)
- Servizi di pulizia	(564)	(557)
- Stampanti, cancelleria e materiale cons.	(497)	(556)
- Spese trasporto	(410)	(405)
- Vigilanza e sicurezza	(1.435)	(1.417)
- Pubblicitarie	(717)	(610)
- Informazioni e visite	(1.324)	(1.347)
- Premi assicurativi	(354)	(387)
- Spese legali	(2.043)	(1.341)
- Spese per consulenze professionali	(2.336)	(2.297)
- Contribuzioni varie e liberalità	(201)	(193)
- Spese diverse	(13.609)	(14.190)
Totale	(52.546)	(52.564)

Nella voce "Spese diverse" sono ricompresi i contributi versati nell'esercizio al Fondo di risoluzione nazionale e al Fondo a tutela dei depositi protetti per complessivi 2.928 migliaia di euro (euro 4.175 migliaia nel precedente esercizio, comprensivi di 1.904 migliaia di euro riferiti alla contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione) di cui:

- 1.100 migliaia di euro (ex 949 migliaia di euro) riferiti alla contribuzione ordinaria ex-ante al Fondo di risoluzione (SRM) per l'esercizio;
- 1.828 migliaia di euro (ex 1.322 migliaia di euro) riferiti alla contribuzione ordinaria ex-ante al Fondo a tutela dei depositi protetti (DGS) per l'esercizio.

Nella voce sono altresì inclusi gli oneri riferiti all'addebito per i servizi in outsourcing forniti dalla Capogruppo Banco Desio per 6.161 migliaia di euro (ex 6.525 migliaia di euro).

Sono inoltre ricompresi i compensi corrisposti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., e/o ad altre entità del medesimo *network*, per i servizi prestati alla Banca che ammontano a complessivi 343 migliaia di euro, riepilogati di seguito per le diverse tipologie di servizi prestati.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	165
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	29
Altri servizi:			
- Supporto metodologico Risk Management e IFRS 9	Deloitte Consulting S.r.l.	Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	149
Totale			343

I compensi esposti sono al netto delle spese, del contributo CONSOB (ove dovuto) e dell'IVA.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2017	31.12.2016
oneri per controversie legali	(2.054)	743	(1.311)	(1.177)
altri	(105)	212	107	(26)
Totale	(2.159)	955	(1.204)	(1.203)

La voce oneri per "Controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdita a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari.

La voce "Altri" comprende gli stanziamenti utili a fronteggiare altri rischi operativi di natura residuale, compresi quelli inerenti l'indennità suppletiva di clientela e l'indennità per fine mandato promotori e quelli inerenti il contenzioso fiscale.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c) 31.12.2017
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(2.822)			(2.822)
- ad uso funzionale	(2.820)			(2.820)
- per investimento	(2)			(2)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(2.822)			(2.822)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti.

Il dettaglio, per categorie di cespiti, dell'impatto a conto economico delle rettifiche su attività materiali, è riportato alla voce "C.2 Ammortamenti" della tabella "11.5 e 11.6 Variazioni annue" della Sezione 11 dell'Attivo dello Stato patrimoniale.



SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c) 31.12.2017
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(401)			(401)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(401)			(401)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(401)			(401)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(907)	(911)
Perdite da realizzo di beni materiali	(192)	(2)
Oneri su servizi non bancari	(874)	(607)
Totale	(1.973)	(1.520)

Tra le poste della voce "Oneri su servizi non bancari" si segnalano le franchigie assicurative per rapine per 109 migliaia di euro e gli oneri connessi al portafoglio cartolarizzato "Spoleto Mortgages 2011" per 323 migliaia di euro.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
Recupero di imposte da terzi	9.381	9.358
Recupero spese su conti correnti e depositi	3.918	4.959
Fitti e canoni attivi	452	461
Altri recuperi di spesa	3.457	3.007
Utili da realizzo beni materiali	1	0
Altri	427	718
Totale	17.636	18.502

Alla voce "Recupero spese su conti correnti e depositi" sono compresi i recuperi per commissioni d'istruttoria veloce per 2.836 migliaia di euro e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 1.042 migliaia di euro.

La voce "Altri recuperi di spesa" comprende in particolare recuperi di spese legali su posizioni a sofferenza per 2.634 migliaia di euro (ex 2.451 migliaia di euro) e recuperi relativi a spese d'istruttoria finanziamenti diversi per 362 migliaia di euro (ex 285 migliaia di euro).

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

I risultati dei test d'impairment degli avviamenti iscritti in bilancio non hanno comportato la rilevazione di rettifiche di valore.

Per quanto riguarda la metodologia adottata per l'effettuazione dei test si rimanda al commento della "Sezione 12 - Attività immateriali" dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	31.12.2017	31.12.2016
A. Immobili	41	
- Utili da cessione	41	
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto	41	

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Imposte correnti (-)	560	621
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	714	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(6.587)	203
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	268	(192)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(5.045)	632

La voce "2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" si riferisce principalmente al ricalcolo, effettuato in sede di dichiarazione, delle imposte correnti Irap accantonate al 31/12/2016, in relazione ai crediti ceduti nel 2016, le cui componenti valutative (rettifiche e riprese di valore), iscritte a conto economico nei periodi d'imposta dal 2008 al 2012, non avevano rilevato ai fini Irap al momento della loro imputazione.

La voce "4. Variazione delle imposte anticipate" corrisponde al saldo fra le voci "2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" e "3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio" (rilevate in contropartita del conto economico).

La voce "5. Variazione delle imposte differite" corrisponde al saldo fra le voci "2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio" e "3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio" (rilevate in contropartita del conto economico).



18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES		IRAP
Risultato prima delle imposte	19.376		19.876
Costi non deducibili ai fini IRAP			13.224
Ricavi non tassabili ai fini IRAP			(8.568)
Sub Totale	19.376		24.032
Onere fiscale teorico 27,5% Ires - 5,57% Irap		(5.328)	(1.339)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(608)		(521)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	5.783		2.217
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(23.933)		(16.585)
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(3.087)		(7.009)
Imponibile fiscale	(2.469)		2.134
Imposte correnti dell'esercizio 27,5% Ires - 5,57% Irap		679	(119)

L'onere fiscale effettivo complessivo, positivo per 560 migliaia di euro, è pari a quanto esposto nella voce "1. Imposte correnti" della tabella 18.1.

La differenza tra l'onere fiscale teorico Ires e le imposte correnti Ires è dovuta principalmente:

- al recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 16 comma 4 del Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83, per un ammontare di 16.904 migliaia di euro;
- alla detassazione dei dividendi percepiti su azioni diverse da quelle detenute per la negoziazione, rilevati alla voce 70 di conto economico, per un ammontare di 1.636 migliaia di euro.

Detti importi sono rispettivamente ricompresi nei rigli della tabella "Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti" e "Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi".

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni da riportare nella presente sezione.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2017		Importo netto
	Importo lordo	Imposta sul reddito	
10. Utile (Perdita) d'esercizio			14.330
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(265)	73	(192)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	4.179	391	4.570
a) variazioni di fair value	6.204	(279)	5.925
b) rigiro a conto economico	(1.474)	488	(986)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(1.474)	488	(986)
c) altre variazioni	(551)	182	(369)
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	3.914	464	4.378
140. Reddittività complessiva (Voce 10+130)			18.708



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute in specifici Testi Unici di funzione e procedure interne.

Le attività di partecipazione al processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio di impresa, secondo quanto previsto dagli specifici Testi Unici di funzione, sono svolte dalla funzione Risk management della Capogruppo, posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, secondo quanto previsto dall'apposito Accordo di Servizio in materia.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Spoleto approva, almeno su base annuale, la "Policy di gestione dei rischi aziendali" nell'ambito del "Risk Appetite Framework (RAF)" di Gruppo, definendo la propensione al rischio, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi per l'istituto. Nell'ambito di tali documenti sono previsti specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della Banca è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati retail, small business e piccole medie imprese. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate.

Nelle attività rivolte alla clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), medie e grandi imprese e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscano i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi sotto diverse forme; servizi finanziari, bancari e di pagamento; credito documentario; prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito; carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita per mezzo della rete commerciale (filiali e gestori corporate) sulla base di politiche creditizie orientate al sostegno delle economie locali. Particolare attenzione è posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo nelle aree geografiche dove la Banca Popolare di Spoleto è tradizionalmente presente. La Banca opera, inoltre, aderendo agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali con la stipula di Convenzioni finalizzate al sostegno creditizio delle Imprese in un'ottica di presidio della qualità degli attivi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo della Banca assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separazione fra funzioni di business e di controllo. Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è riservata in via

esclusiva la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'istituto, nonché, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari, nonché quelle concernenti, sempre a livello di supervisione strategica, il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale tempo per tempo vigenti. In questo contesto il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono, tenuto conto della natura e delle dimensioni delle attività svolte dall'istituto, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi, individuando le funzioni dell'istituto e/o della Capogruppo competenti per gli specifici meccanismi di controllo, prevedendo specifici flussi informativi.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito la Banca Popolare di Spoleto effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera. Nel processo di erogazione del credito, la Banca Popolare di Spoleto opera avendo come linea guida sia il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi, sia la congruità del fido in funzione dell'autonoma capacità di credito del prenditore, della forma tecnica di utilizzo e delle garanzie collaterali acquisibili.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è svolta operando con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine le esposizioni creditizie sono monitorate mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali la Banca Popolare di Spoleto ha previsto un sistema di limiti operativi e specifici Key Risk Indicators (KRI). Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste, la funzione Chief Risk Officer della Capogruppo attiva procedure interne per l'intervento da parte delle funzioni aziendali competenti al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nel RAF e nelle politiche di gestione dei rischi. A riporto della funzione Risk Management della Capogruppo è presente la struttura "Controllo Crediti" con funzione di verifica e supervisione delle attività di monitoraggio e di recupero crediti svolta dalle competenti funzioni aziendali e di intervento, ove necessario, in tema di classificazione del credito anomalo e di accantonamento/appostamento provvisorio.

La Banca utilizza, a fini gestionali e in ottica di Risk Management, un sistema interno di rating (C.R.S. - Credit Rating System) in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. La classificazione delle controparti in bonis sottoposte a valutazione è articolata su una scala da 1 a 10, mentre le classi che esprimono i crediti non performing sono tre (crediti scaduti sconfinanti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito il Gruppo segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato, ricorrendo, per determinate controparti, all'utilizzo dei rating forniti da ECAI esterne autorizzate.

2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, la Banca acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). In forma minore sono presenti anche garanzie pignoratorie su valori mobiliari e/o denaro. Le garanzie ricevute sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla regolamentazione di vigilanza, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.



2.4. Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle attività deteriorate è la seguente:

- Sofferenze: esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate.
- Inadempienze probabili: le esposizioni per le quali la Banca giudichi improbabile l'integrale adempimento da parte del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti e/o sconfinanti.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che presentano importi scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 gg.

Si definiscono, altresì, "forborne" le singole transazioni verso un debitore, indipendentemente dalla loro classificazione tra le deteriorate o tra quelle in bonis, che si configurino come oggetto di "concessione" (rifinanziamento o modifica dei termini contrattuali favorevole al debitore), qualora detta concessione sia conseguente al riconoscimento di uno stato di difficoltà, attuale o futura, del debitore stesso.

La Banca dispone di una policy che disciplina criteri e modalità di applicazione delle rettifiche di valore codificando le regole che, in funzione del tipo di credito deteriorato, della forma tecnica originaria e del tipo di garanzia a supporto, fissano le percentuali minime da applicare per la determinazione delle previsioni di perdita. La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato allo sviluppo della singola posizione. La Funzione Risk Management della Capogruppo controlla periodicamente il rispetto delle percentuali di dubbio esito previste dalla policy di gestione dei crediti deteriorati segnalando potenziali scostamenti alle funzioni competenti per gli eventuali interventi di riallineamento. L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale****A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	289.360	289.360
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	87.319	87.319
4. Crediti verso clientela	247.687	160.020	3.534	78.830	3.045.532	3.535.603
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	247.687	160.020	3.534	78.830	3.422.211	3.912.282
Totale 31.12.2016	227.896	217.808	9.931	97.099	3.299.742	3.852.476

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	289.360	-	289.360	289.360
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	87.319	-	87.319	87.319
4. Crediti verso clientela	790.449	(379.208)	411.241	3.141.226	(16.864)	3.124.362	3.535.603
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	790.449	(379.208)	411.241	3.517.905	(16.864)	3.501.041	3.912.282
Totale 31.12.2016	849.190	(393.555)	455.635	3.416.346	(19.505)	3.396.841	3.852.476

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	13	7.435
2. Derivati di copertura	-	-	5
Totale 31.12.2017	-	13	7.440
Totale 31.12.2016	-	-	13.946



A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	90.380	-	-	90.380
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	90.380	-	-	90.380
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	5.248	-	-	5.248
TOTALE B	-	-	-	-	5.248	-	-	5.248
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	95.628	-	-	95.628

Le "esposizioni per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibili per la vendita, detenuto sino a scadenza, ecc.).

Le "esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate

Non presenti alle date di riferimento.

A.1.4 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non presenti alle date di riferimento.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presenti alle date di riferimento.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	2.425	15.045	554.032		323.815		247.687
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	148	4.858	48.076		23.630		29.452
b) Inadempienze probabili	89.454	20.601	23.188	81.624		54.847		160.020
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	46.428	6.840	8.116	30.201		19.923		71.662
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.952	926	169	33		546		3.534
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.131	198	2	1		311		2.021
d) Esposizioni scadute non deteriorate					80.349		1.519	78.830
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					11.892		261	11.631
e) Altre esposizioni non deteriorate					3.348.715		15.345	3.333.370
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					68.977		952	68.025
TOTALE A	92.406	23.952	38.402	635.689	3.429.064	379.208	16.864	3.823.441
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	10.753	-	-	-		1.096		9.657
b) Non deteriorate					115.121		250	114.871
TOTALE B	10.753	-	-	-	115.121	1.096	250	124.528
TOTALE (A+B)	103.159	23.952	38.402	635.689	3.544.185	380.304	17.114	3.947.969

Le "esposizioni per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibili per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, ecc.).

Le "esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).



A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	538.662	299.087	11.441
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.899	13.006	846
B. Variazioni in aumento	132.361	80.566	13.201
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	398	52.800	10.482
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	113.744	8.844	1.762
B.3 altre variazioni in aumento	18.219	18.922	957
C. Variazioni in diminuzione	99.521	164.786	20.562
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	11.201	8.052
C.2 cancellazioni	51.711	-	-
C.3 incassi	17.970	38.089	3.658
C.4 realizzi per cessioni	24.554	-	-
C.5 perdite da cessione	5.284	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2	115.496	8.852
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	571.502	214.867	4.080
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	428	92

A.1.7 bis Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	151.624	59.429
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.367	2.964
B. Variazioni in aumento	23.536	39.434
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	13.991	27.206
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	4.346	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	11.222
B.4 altre variazioni in aumento	5.199	1.006
C. Variazioni in diminuzione	28.161	17.994
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	558	6.391
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	12.463	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	4.346
C.4 cancellazioni	1.826	-
C.5 incassi	12.375	4.775
C.6 realizzi per cessioni	939	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	2.482
D. Esposizione lorda finale	146.999	80.869
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	296	780

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	310.766	14.192	81.279	26.927	1.510	1.004
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.966	228	2.399	471	109	68
B. Variazioni in aumento	96.666	14.010	20.998	4.692	692	180
B.1 rettifiche di valore	53.725	8.745	20.580	2.293	408	159
B.2 perdite da cessione	5.284	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	33.950	5.223	418	243	284	-
B.4 altre variazioni in aumento	3.707	42	-	2.156	-	21
C. Variazioni in diminuzione	83.617	4.572	47.430	11.696	1.656	873
C.1 riprese di valore da valutazione	14.681	490	10.099	5.277	802	598
C.2 riprese di valore da incasso	6.545	2	3.431	1.196	102	32
C.3 utili da cessione	5.395	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	51.711	137	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	33.900	5.223	752	243
C.6 altre variazioni in diminuzione	5.285	3.943	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	323.815	23.630	54.847	19.923	546	311
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	66	14	12	5

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa		122.691	613.148	235.791	47.988	25.148	2.869.055	3.913.821
B. Derivati		65	13				5.019	5.097
B.1 Derivati finanziari		65	13				5.019	5.097
B.2 Derivati Creditizi								
C. Garanzie rilasciate		10.077	14.141	5.836	1.368	585	38.563	70.570
D. Impegni ad erogare fondi			6.514	2.621	618	698	43.658	54.109
E. Altre								
Totale		132.833	633.816	244.248	49.974	26.431	2.956.295	4.043.597

L'attribuzione di rating esterni si riferisce alle posizioni del portafoglio titoli di proprietà della Banca e alle posizioni di finanziamento per le quali l'ECAI (External Credit Assessment Institution) Cerved ha attribuito un rating sul rischio di credito.

Di seguito, si fornisce una tabella di raccordo tra le classi di rating indicate nella tabella A.2.1 e quelle fornite dalle ECAI Moody's e Cerved, le agenzie a cui fa riferimento la Banca per la determinazione dei rating esterni.

Classi di merito di credito	Rating Moody's	Rating Cerved
1	da Aaa a Aa3	A1
2	da A1 a A3	da A2 a A3
3	da Baa1 a Baa3	B1
4	da Ba1 a Ba3	B2
5	da B1 a B3	C11
6	Caa1 e inferiori	C12 e inferiori



A.2.2 Distribuzione dell'esposizione per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non utilizza modelli di rating interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

La Banca utilizza, a fini gestionali, un modello di rating orientato alla valutazione della clientela retail (privati consumatori) e alla clientela Imprese (Small Business, Piccole e Medie Imprese, Large Corporate, Immobiliari, Finanziarie e Istituzionali).

Nella tabella seguente, per le esposizioni in bonis appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale delle esposizioni.

Esposizioni al 31.12.2017	Classi di rating interni				Totale
	da 1 a 4	da 5 a 6	da 7 a 10	Finanziarie e Istituzionali	
Esposizioni per cassa	63,69%	28,14%	7,13%	1,04%	100%
Esposizioni fuori bilancio	74,85%	20,24%	3,71%	1,20%	100%

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non presenti alla data di bilancio.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)
	Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti	Crediti di firma	Altri soggetti	
	Valore esposizioni nette								
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.728.926	2.003.584	46.256	45.122					2.709.583
1.1. totalmente garantite	2.556.641	1.890.562	40.468	38.074					2.555.004
- di cui deteriorate	253.879	188.793	2.027	3.647					253.382
1.2. parzialmente garantite	172.285	113.022	5.788	7.048					154.579
- di cui deteriorate	119.362	109.145	108	582					116.719
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	62.295	7.473	4.207	8.824					59.836
2.1. totalmente garantite	57.399	7.473	4.021	7.593					56.881
- di cui deteriorate	5.375	314	9	183					5.375
2.2. parzialmente garantite	4.896		186	1.231					2.955
- di cui deteriorate									41



B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	104	(340)	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	442	(344)	-	189	(126)	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	9	(1)	-	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	311.766	-	-	4.193	-	-	141.598	-	(218)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.718	-	(9)
Totale A	311.775	(1)	-	4.635	(344)	-	141.891	(466)	(218)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	12.198	-	-	221	-	-
Totale B	-	-	-	12.198	-	-	221	-	-
Totale (A+B) 31.12.2017	311.775	(1)	-	16.833	(344)	-	142.112	(466)	(218)
Totale (A+B) 31.12.2016	376.080	-	-	16.551	(425)	(5)	139.110	(372)	(348)

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	196.635	(277.605)	-	50.948	(45.870)	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	23.065	(18.997)	-	6.387	(4.633)	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	121.067	(43.271)	-	38.322	(11.106)	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	58.233	(16.962)	-	13.429	(2.961)	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	2.637	(414)	-	888	(131)	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	1.805	(279)	-	216	(32)	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	22	-	-	1.870.448	-	(12.939)	1.084.173	-	(3.707)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	58.404	-	(1.083)	19.534	-	(121)
Totale A	22	-	-	2.190.787	(321.290)	(12.939)	1.174.331	(57.107)	(3.707)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	494	(713)	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	8.436	(382)	-	53	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	103	(1)	-	49	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	94.544	-	(248)	7.908	-	(2)
Totale B	-	-	-	103.577	(1.096)	(248)	8.010	-	(2)
Totale (A+B) 31.12.2017	22	-	-	2.294.364	(322.386)	(13.187)	1.182.341	(57.107)	(3.709)
Totale (A+B) 31.12.2016	420	-	-	2.263.894	(332.055)	(16.985)	1.104.695	(61.700)	(3.992)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	247.497	(323.613)	188	(155)	2	(6)	-	-	-	(41)
A.2 Inadempienze probabili	159.715	(54.822)	305	(25)	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.534	(546)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.410.778	(16.861)	1.309	(3)	113	-	-	-	-	-
Totale A	3.821.524	(395.842)	1.802	(183)	115	(6)	-	-	-	(41)
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	494	(713)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	8.489	(382)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	151	(1)	-	-	-	-	-	-	1	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	114.871	(250)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	124.005	(1.346)	-	-	-	-	-	-	1	-
Totale A+B 31.12.2017	3.945.529	(397.188)	1.802	(183)	115	(6)	-	-	1	(41)
Totale A+B 31.12.2016	3.897.040	(415.678)	2.109	(155)	92	(6)	-	-	2	(44)



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	90.376	-	4	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	90.376	-	4	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	5.248	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	5.248	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B 31.12.2017	95.624	-	4	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B 31.12.2016	102.266	-	325	-	255	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 31 dicembre 2017:

Descrizione	Importo Nominale	Importo Ponderato	Numero posizioni
Grandi esposizioni	598.198	65.451	2

Le due posizioni rilevate sono riconducibili ad esposizioni nei confronti dello Stato italiano, riferite a titoli in portafoglio e attività fiscali, e di società del Gruppo Banco Desio.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informativa non applicabile.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Informativa non applicabile.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le grandezze descritte nel periodo di confronto della presente sezione sono riferibili esclusivamente ad operazioni di raccolta in "Pronti Contro Termine" concluse con clientela ordinaria.

Nelle attività (di cui alla tabella E.1) è indicato il fair value ed il portafoglio contabile di appartenenza dei titoli di debito utilizzati come "garanzia" in tali operazioni; nella passività (tabella E.2) è indicato il valore a pronti del debito verso la clientela generato da tali operazioni di raccolta.

Le attività trasferite (che continuano ad essere rilevate integralmente in bilancio) non possono essere utilizzate dalla Banca in altre operazioni della medesima natura, nè essere vendute prima della scadenza delle operazioni di "PCT".

La Banca, come in tutte le operazioni della specie, è esposta al rischio di controparte, rappresentato dal rischio che la controparte finanziatrice non restituisca, a scadenza, i nozionali sottostanti.



Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

p.1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. O.I.C.R						
4. Finanziamenti						
B. Strumenti derivati						
Totale 31.12.2017						
<i>di cui deteriorate</i>						
Totale 31.12.2016						
<i>di cui deteriorate</i>						

Legenda

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).
B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).
C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

p.2

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. O.I.C.R						
4. Finanziamenti						
B. Strumenti derivati						
Totale 31.12.2017						
<i>di cui deteriorate</i>						
Totale 31.12.2016						
<i>di cui deteriorate</i>						

Legenda

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).
B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).
C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

p.3

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	31.12.2017	31.12.2016
A. Attività per cassa								104.256
1. Titoli di debito								104.256
2. Titoli di capitale								
3. O.I.C.R.								
4. Finanziamenti								
B. Strumenti derivati								
Totale 31.12.2017								
<i>di cui deteriorate</i>								
Totale 31.12.2016								104.256
<i>di cui deteriorate</i>								

Legenda

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31.12.2017							
Totale 31.12.2016			104.291			118.212	222.503

E.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Nella presente sezione devono essere rilevate le operazioni di covered bond in cui la Banca cedente e la Banca finanziatrice coincidono.

Nel corso del 2017 è stato dato avvio al Programma "Covered Bond - Desio OBG" finalizzato all'ottenimento di benefici di Gruppo in termini di *funding* (diversificazione della raccolta, riduzione del relativo costo, nonché allungamento delle scadenze delle fonti di finanziamento). Tale Programma, che ha natura multi-seller, vede coinvolti:

- Banco di Desio e della Brianza (Capogruppo) nel ruolo di (1) banca originator, (2) banca finanziatrice, e (3) banca emittente i covered bond;
- Banca Popolare di Spoleto, nel ruolo di (1) banca originator e (2) banca finanziatrice;
- Desio OBG S.r.l. (Veicolo o SPV), in qualità di società veicolo appositamente costituita per la cessione di attivi idonei da parte di BDB e BPS, controllata al 60% dalla Capogruppo;
- BNP Paribas, quale controparte swap richiesta in considerazione dell'esposizione al possibile rischio generato dal mismatch tra il tasso fisso del covered bond e il mix di tassi del portafoglio ceduto.



Più in particolare, il programma "Covered Bond - Desio OBG" ha previsto:

1. la cessione pro-soluto, non-revolving, di un portafoglio crediti ipotecari residenziali costituito per il 70,1% da mutui della Capogruppo e per il restante 29,9% da crediti di BPS;
2. la contemporanea erogazione al veicolo da parte di BDB e BPS, pro-quota per il rispettivo valore del portafoglio crediti ceduto, di un finanziamento di natura subordinata;
3. emissione, da parte di BDB, di obbligazioni bancarie garantite rivolte per 500 milioni di euro con scadenza 7 anni (prima emissione del 5 settembre 2017), successivamente integrata in data 31 ottobre 2017 portando l'emissione totale di OBG a 575 milioni di euro;
4. erogazione dalla Capogruppo a BPS di un finanziamento pari a complessivi 171,9 milioni di euro, in misura proporzionale alla partecipazione al Programma, a condizioni equivalenti a quelle ottenute mediante l'emissione della serie di OBG;
5. la stipula da parte del veicolo di un liability swap a valere sul covered bond emesso, per un nozionale di euro 300 milioni con una controparte terza rispetto al Gruppo (BNP Paribas);
6. la stipula da parte di BDB di un back-swap, per il medesimo nozionale di euro 300 milioni con la medesima controparte, speculare al precedente;
7. la stipula da parte di BDB di un ulteriore back-swap, per un nozionale di euro 89,7 milioni (ovvero il 29,9% del nozionale dei precedenti derivati) con controparte BPS, speculare al precedente.

Si ripilogano di seguito le principali caratteristiche dell'emissione:

- a) *Denominazione veicolo*: Desio OBG S.r.l.
- b) *Tipologia di crediti sottostanti*: Mutui ipotecari residenziali;
- c) *Valore dei crediti ceduti*: pari complessivamente a 831 milioni di euro, di cui ceduti dalla Capogruppo per 582 milioni di euro e da Banca Popolare di Spoleto per 249 milioni di euro;
- d) *Importo del finanziamento subordinato*: pari a complessivi 831 milioni di euro, di cui erogato dalla Capogruppo per 582 milioni di euro e da Banca Popolare di Spoleto per 249 milioni di euro;
- e) *Valore nominale dei covered bond emessi*: 575 milioni di euro;
- f) *Tasso dei covered bond emessi*: tasso fisso pari a 0,875%.

Alla data del 31 dicembre 2017 il portafoglio dei crediti ceduti da Banca Popolare di Spoleto ha un valore di bilancio pari a circa 235 milioni di euro.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca Popolare di Spoleto non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono la banca a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

La Banca ha adottato una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa duration di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La funzione Finanza della capogruppo ha in carico le attività sulla base di uno specifico Accordo di Servizio. L'attività di negoziazione della Direzione Finanza della Capogruppo è soggetta a limiti operativi così come declinato nella Policy di rischio e nei Testi Unici. Al fine di contenere il rischio di mercato sono fissati specifici limiti di consistenza, duration e VaR (Value at Risk). Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa. Il contenuto e la frequenza dei report dipendono dagli obiettivi assegnati a ciascun attore del processo.

Unitamente ai controlli sopra menzionati la Banca ha adottato l'uso di modelli interni, assegnando il monitoraggio e la misurazione del rischio tasso e prezzo alla funzione Risk Management della Capogruppo, che opera in completa autonomia rispetto alle aree operative.

Per la quantificazione dei rischi generici, la Banca Popolare di Spoleto ha adottato un modello basato sul concetto di VaR in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita potenziale di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio differenti; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata.

Il modello VaR utilizzato è di tipo parametrico. Si tratta del c.d. approccio varianza-covarianza con l'approssimazione di tipo delta-gamma per gli strumenti opzionali, e utilizza un intervallo di confidenza del 99% con un periodo temporale pari a 10 giorni, in linea con le raccomandazioni definite dal Comitato di Basilea. Il modello copre le attività, in termini di strumenti finanziari, compresi sia nel portafoglio gestionale sia in quello di negoziazione, così come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza e sottoposti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il modello utilizza le matrici contenenti le deviazioni standard di ciascun fattore di rischio (tassi, cambi e prezzi) e le relative correlazioni. Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni si basa sulla modellazione in ipotesi di normalità dei rendimenti logaritmici giornalieri dei fattori di rischio, mediante una ponderazione esponenziale sulla base di un fattore di decadimento in un intervallo temporale pari a 250 osservazioni. L'applicativo utilizzato per il calcolo del VaR è ALMpro, mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del VaR (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal prodotto RiskSize.

Il VaR dei titoli di capitale è misurato prendendo in considerazione il legame (coefficiente beta) che esiste tra l'andamento del singolo strumento a quello del suo indice di riferimento (indice azionario o indice benchmark per gli O.I.C.R.).

Si eseguono attività di "stress test" mediante shift paralleli nella curva dei tassi, ipotizzando variazioni pari a +/-100 punti base per le sole posizioni sensibili ai tassi di interesse.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.



1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	1	-	4	2	-	1.531	-
1.1 Titoli di debito	-	1	-	4	2	-	1.531	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1	-	4	2	-	1.531	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	1.167	111	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	1.093	185	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	20.820	1.724	3.561	213	-	1.214	-
+ Posizioni corte	8.182	4.818	2.426	3.744	1.528	2.241	4.582	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	4.532	1.452	3.543	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	4.531	1.451	3.543	-	-	-	-



2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La banca non detiene esposizioni in titoli di capitale quotati alla data di analisi.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il monitoraggio effettuato nell'anno 2017 sul "portafoglio di negoziazione di vigilanza" evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti.

Il VaR correlato alla data del 31.12.2017 ammonta a 47 migliaia di euro, con una percentuale pari al 2,38% del portafoglio di negoziazione.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla funzione Risk management della Capogruppo sulla base di uno specifico Accordo di Servizio. L'insieme dell'attività commerciale connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ALMpro.

L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la Gap Analysis. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Le analisi sono eseguite mediante shift paralleli della curva dei tassi.

B. Attività di copertura del Fair Value

Obiettivo primario della Banca è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività, ovvero di gestirli con un determinato profilo di rischio che consenta di cogliere eventuali opportunità derivanti da variazioni dei fattori di rischio.

Ad oggi la Banca ha in essere specifiche operazioni di copertura riguardanti i mutui a tasso fisso erogati. In relazione alle predette poste dell'attivo sono state implementate varie tipologie di copertura rappresentate da micro e macro coperture di gruppo. In generale, l'obiettivo di una copertura è quello di compensare la variazioni di Fair Value dello strumento coperto con le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura.

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - principalmente Interest Rate Swap e opzioni su tassi - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

La Banca ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili internazionali IAS/IFRS. La metodologia utilizzata dalla Capogruppo per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di copertura di flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	422.277	2.036.649	262.646	115.445	559.133	249.599	220.450	-
1.1 Titoli di debito	-	114.109	100.640	-	40.444	34.169	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	114.109	100.640	-	40.444	34.169	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	17.170	31.589	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	405.107	1.890.951	162.006	115.445	518.689	215.430	220.450	-
- conti correnti	321.929	298.187	1.598	5.917	54.332	-	-	-
- altri finanziamenti	83.178	1.592.764	160.408	109.528	464.357	215.430	220.450	-
- con opzione di rimborso anticipato	77.187	1.438.087	147.711	77.661	298.563	214.433	220.250	-
- altri	5.991	154.677	12.697	31.867	165.794	997	200	-
2. Passività per cassa	2.685.311	468.716	127.452	131.213	125.853	176.715	11.541	-
2.1 Debiti verso clientela	2.495.453	437.784	125.463	104.958	61.354	8.550	8.384	-
- conti correnti	2.356.238	422.305	121.403	77.862	23.219	-	-	-
- altri debiti	139.215	15.479	4.060	27.096	38.135	8.550	8.384	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	139.215	15.479	4.060	27.096	38.135	8.550	8.384	-
2.2 Debiti verso banche	185.992	-	-	22.456	-	167.960	-	-
- conti correnti	181.353	-	-	22.456	-	149.960	-	-
- altri debiti	4.639	-	-	-	-	18.000	-	-
2.3 Titoli di debito	3.866	30.932	1.989	3.799	64.499	205	3.157	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	18.616	-	-	-	-	-	-
- altri	3.866	12.316	1.989	3.799	64.499	205	3.157	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	577	-	-	141	-	-	-
+ Posizioni corte	-	142	-	-	576	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	6.473	9.845	19.844	70.302	51.311	18.099	-
+ Posizioni corte	-	113.625	3.504	-	20.063	38.681	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	8.260	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	88	90	183	1.381	1.639	4.878	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	(15.964)	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	15.964	-	-	-	-	-	-	-



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	37.897	5.168	626	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	36.988	1.573	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	909	3.595	626	-	-	-	-	-
- conti correnti	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	908	3.595	626	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	908	3.595	626	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	39.721	2.731	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	39.580	1.572	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	39.580	1.572	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	141	1.159	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	140	1.159	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'impostazione gestionale e strategica della Banca è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo dei fondi propri.

L'esposizione al rischio si mantiene nel limite definito nella normativa di vigilanza prudenziale.

Indici di rischiosità: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31 dicembre 2017.

	+100 bp	-100 bp
% sul margine atteso	-8,17%	-20,43%
% sul margine di intermediazione	-4,61%	-11,53%
% sul risultato di esercizio	-34,59%	-86,44%
% sul patrimonio netto	-1,81%	-4,53%

Per quanto riguarda il valore economico, l'impatto stimato con l'ausilio dei modelli di misurazione in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista mostra, al 31 dicembre 2017, un'esposizione al rischio su livelli che non comportano significativi impatti sul patrimonio complessivo.

La tabella seguente riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Indici di rischiosità: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31 dicembre 2017.

	+100 bp	-100 bp
% sul valore economico	-7,69%	6,88%

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

L'esposizione al rischio cambio è marginale. La Direzione Finanza della Capogruppo è preposta all'operatività in cambi, a fronte della quale:

- opera nel mercato nazionale ed internazionale dei cambi, dei tassi e dei depositi in valuta;
- effettua contrattazione di valute a pronti ed a termine per conto proprio e per conto della clientela;
- effettua operazioni a termine e di deposito in divisa, con controparti residenti e non residenti.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario della Banca è, per il tramite della Capogruppo, gestire in maniera prudente il rischio cambio tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono generalmente gestite mediante opportune strategie di hedging.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute				
	Dollari USA	Sterline	Yen	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	39.495	2.291	605	964	334
A.1 Titoli di debito					
A.2 Titoli di capitale					
A.3 Finanziamenti a banche	35.806	2.291	87	42	334
A.4 Finanziamenti a clientela	3.689		518	922	
A.5 Altre attività finanziarie					
B. Altre attività	155	156	28	37	49
C. Passività finanziarie	38.295	2.287	601	944	328
C.1 Debiti verso banche	140		519	641	1
C.2 Debiti verso clientela	38.155	2.287	82	303	327
C.3 Titoli di debito					
C.4 Altre passività finanziarie					
D. Altre passività	1.238	3	5	6	7
E. Derivati finanziari					
- Opzioni					
+ Posizioni lunghe					
+ Posizioni corte					
- Altri					
+ Posizioni lunghe	9.429	42		6	51
+ Posizioni corte	9.415	42		19	51
Totale Attività	49.079	2.489	633	1.007	434
Totale Passività	(48.948)	(2.332)	(606)	(969)	(386)
Sbilancio (+/-)	131	157	27	38	48

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dalla Banca Popolare di Spoleto è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	19.246		32.500	
a) Opzioni	1.469		5.726	
b) Swap	17.777		26.774	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	17.779		13.342	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	17.779		13.342	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	37.025		45.842	



A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	14.715	-	31.887	-
a) Opzioni	6.455	-	9.577	-
b) Swap	8.260	-	22.310	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	14.715	-	31.887	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	5.910		10.167	
a) Opzioni			4	
b) Interest rate swaps	5.612		9.887	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards	298		276	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	5		2.329	
a) Opzioni	5		10	
b) Interest rate swaps			2.319	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps				
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	5.915		12.496	



A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.736		4.341	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps	3.450		4.075	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards	286		266	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	3.310		3.859	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps	3.310		3.859	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps				
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	7.046		8.200	

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale							213
- fair value positivo							12
- fair value negativo							
- esposizione futura							1
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro							
- valore nozionale			8.906			8.873	
- fair value positivo			182			116	
- fair value negativo			109			177	
- esposizione futura			89			89	
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			19.033				
- fair value positivo			5.600				
- fair value negativo			3.450				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							



A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			14.715				
- fair value positivo			5				
- fair value negativo			3.310				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	25.778	2.025	9.222	37.025
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	7.999	2.025	9.222	19.246
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	17.779			17.779
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	361	1.381	12.973	14.715
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	361	1.381	12.973	14.715
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31.12.2017	26.139	3.406	22.195	51.740
Totale 31.12.2016	36.755	13.917	27.058	77.730

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari			11.068				
- fair value positivo			4.787				
- fair value negativo			5.942				
- esposizione futura			339				
- rischio di controparte netto							
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							



SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata dalla Direzione Finanza della Capogruppo, sulla base di uno specifico Accordo di Servizio, con l'obiettivo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato. L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete alla funzione di risk management in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella Policy per la gestione del rischio di liquidità.

L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti, in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il modello della counterbalancing capacity permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili, si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in intervalli temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ALMpro che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato. In particolare gli eventi considerati sono:

- deflusso dei conti correnti passivi a vista definiti "non core";
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) a seguito delle rate impagate;
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà;
- riacquisto Prestiti Obbligazionari emessi;
- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamata).

Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

1. Idiosincratice, definito come perdita di confidenza da parte del mercato del Banco;
2. Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico;
3. Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese.

Particolare attenzione è posta alla politica di *funding*, coordinata dalla Direzione Finanza della Capogruppo. Le strategie di finanziamento adottate dalla banca sono indirizzate sia verso una suddivisione delle fonti di raccolta, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto alla provvista all'ingrosso, sia verso un numero significativo di controparti, assicurando, nel contempo, un'adeguata diversificazione per scadenza residua delle passività.

Operazioni di auto-cartolarizzazione

In data 9 dicembre 2011 la Banca ha concluso un'operazione di auto-cartolarizzazione, che ha comportato la vendita alla società veicolo, "Spoleto Mortgages 2011 – Società per la Cartolarizzazione Srl", di un pacchetto di 425 milioni di euro circa di mutui residenziali. Le Notes emesse dal veicolo sono stati acquistati interamente da Banca Popolare di Spoleto.

In data 23 novembre 2017 Banca Popolare di Spoleto ha riacquisito pro soluto tutti i crediti ceduti a Spoleto Mortgages 2011 ad esclusione di quelli integralmente rimborsati al 31 ottobre 2017 (incluso) perfezionando la chiusura anticipata dell'operazione di auto-cartolarizzazione.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	673.729	3.980	42.464	69.007	289.431	199.912	298.597	1.196.070	1.203.525	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	136	-	170	40.688	40.283	40.002	166.744	-
A.2 Altri titoli di debito	19	-	-	7	519	4	5	505	2.500	-
A.3 Quote O.I.C.R	548	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	673.162	3.980	42.328	69.000	288.742	159.220	258.309	1.155.563	1.034.281	-
- Banche	17.170	-	-	31.589	-	-	-	-	-	-
- Clientela	655.992	3.980	42.328	37.411	288.742	159.220	258.309	1.155.563	1.034.281	-
Passività per cassa	2.875.995	12.202	10.476	33.625	202.444	147.478	132.855	127.231	187.575	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.873.762	4.000	9.636	32.956	199.546	125.359	127.286	55.270	149.500	-
- Banche	186.482	-	-	-	-	-	22.425	-	149.500	-
- Clientela	2.687.280	4.000	9.636	32.956	199.546	125.359	104.861	55.270	-	-
B.2 Titoli di debito	2.202	8.202	840	669	2.898	20.992	4.442	65.925	3.141	-
B.3 Altre passività	31	-	-	-	-	1.127	1.127	6.036	34.934	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.284	25	432	3.520	1.511	3.561	133	-	-
- Posizioni corte	-	849	25	431	3.514	1.509	3.557	574	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	5.613	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	3.450	-	-	-	104	104	207	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	978	-	5	-	749	184	129	3.141	10.778	-
- Posizioni corte	15.964	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	37.220	307	977	3.943	661	31	194	437	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	37.220	307	977	3.943	661	31	194	437	-	-
- Banche	36.988	-	-	1.574	-	-	-	-	-	-
- Clientela	232	307	977	2.369	661	31	194	437	-	-
Passività per cassa	39.722	519	641	1.574	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	39.582	519	641	1.574	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	519	641	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	39.581	-	-	1.574	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	140	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	705	25	417	3.385	1.452	3.543	-	-	-
- Posizioni corte	-	704	25	417	3.385	1.451	3.543	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Per rischio operativo si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico (cfr. regolamento UE 575/2013).

La Banca utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all'interno del modello di gestione dei Rischi Operativi di Gruppo.

In tale ambito è stato definito uno specifico macro processo di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo;
- Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi:

- Loss Data Collection – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno della Banca;
- Risk Self Assessment – processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio in termini di impatto potenziale e impatto peggiore.

La funzione Risk Management di Capogruppo, nell'ambito di quanto definito nella normativa aziendale, ha strutturato un'adeguata attività di monitoraggio e reporting in tema rischi operativi integrandola con i dettami dalla normativa di vigilanza in merito a quanto previsto in tema di Coordinamento tra le funzioni di controllo. Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato implementato un sistema di reporting in grado di fornire tutte le informazioni riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde e al netto di eventuali recuperi, su predefiniti intervalli di tempo.

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa Banca d'Italia (ex circolare 285/2013 Parte I, Titolo IV, cap. 4, 5) BPS si è dotata di:

- Policy di Sicurezza;
- Procedura di Gestione degli incidenti di sicurezza;
- Metodologia di Valutazione del Rischio Informatico.

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti da eventi catastrofici della Banca, si evidenzia che quest'ultima è coperta dal Piano di Continuità Operativa di Capogruppo.

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", Banca Popolare di Spoleto ha adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione del predetto modello è stata demandata a uno specifico organismo interno.

Per quanto riguarda il rischio legale le singole funzioni aziendali operano con schemi contrattuali standard e comunque previamente valutati dalle strutture aziendali preposte della società.

Ciò premesso va evidenziato che la maggior parte delle cause passive in corso a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di vertenze riguardanti controversie relative contestazioni per usura, per anatocismo e per risarcimento danni.

Rischi connessi al contenzioso legale

La Banca Popolare di Spoleto, nell'ambito della propria operatività, è stata coinvolta in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalla competenti funzioni aziendali, sono valutate specifiche previsioni di perdita. La seguente tabella riepiloga la situazione dei contenziosi in corso alla chiusura dell'esercizio di riferimento con i relativi accantonamenti:

	Numero	Petitem	Fondi stanziati
Cause per revocatorie	7	€ 8,240mln	€ 0,456mln
Altre cause	279	€ 41,594mln	€ 4,796 mln

Di seguito sono descritte le principali controversie (*petitem* superiore a euro 1 mln) in essere:

- PETITUM € 1,933 mln: la curatela del Fallimento ha convenuto la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la banca a non concedere credito, posto che, così operando, la Banca avrebbe consentito a controparte di rimanere sul mercato e ritardare la dichiarazione di Fallimento. La Banca si è costituita deducendo la modestia delle linee di credito accordate (al massimo 60 migliaia di euro) difettando il nesso causale rispetto alla ipotesi di concessione abusiva del credito. L'istruttoria ammessa dal Giudice ed espletata non ha avuto ad oggetto comportamenti riferibili alla Banca. Con sentenza del 2017 il Tribunale di Terni ha respinto la domanda proposta dalla Curatela ed in data 16 gennaio 2018 è stato notificato l'atto di appello. La prima udienza avanti alla Corte di appello di Perugia è fissata per il 26 aprile 2018;
- PETITUM € 4,7 mln: il Fallimento ha convenuto la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Perugia al fine di sentirla condannare alla restituzione della somma di € 4,7 milioni. Il Curatore assume che la Banca avrebbe consentito un'operatività anomala da parte di un soggetto non legittimato a compiere operazioni per conto della società. La Banca si è costituita contestando la legittimazione del Curatore, la totale infondatezza delle pretese nonché la sussistenza di nesso causale tra la condotta di B.P.S. e il fallimento della società. Nel corso del 2017 è stata depositata la C.T.U. che ha asserito l'insussistenza della responsabilità della Banca;
- PETITUM € 1,461 mln: con ricorso notificato nel 2013 da un ex - dipendente è stato impugnato il recesso dal rapporto di lavoro da parte di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. chiedendo la condanna della Banca al pagamento delle differenze retributive asseritamente non versate, la ricostituzione del rapporto lavorativo ovvero, in subordine, la condanna al risarcimento dei danni. La Banca si è costituita sostenendo la legittimità del licenziamento irrogato per gravi condotte poste in essere dall'ex dipendente. La prossima udienza è fissata per il 15 marzo 2018 per la comparizione delle parti e la relativa discussione;
- PETITUM € 1,526 mln: con atto di citazione notificato nel 2015 la controparte ha convenuto in giudizio Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Prato per ottenere la restituzione della somma pari al capitale investito in una serie di titoli ed in via subordinata la somma della perdita subita nel corso dell'investimento. Il Banco ha eccepito la carenza di legittimazione passiva, tenuto conto dell'intervenuto conferimento alla Banca Popolare di Spoleto S.p.A. del rapporto oggetto di causa nell'ambito dell'operazione straordinaria riguardante il Ramo d'azienda composto da 32 sportelli; la Banca Popolare di Spoleto si è costituita contestando nel merito la domanda. La prossima udienza è fissata per il giorno 19 aprile 2018 per l'interrogatorio formale della controparte;
- PETITUM € 2,305 mln: il Fallimento ha convenuto in giudizio Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Perugia chiedendone la condanna, in solido con gli amministratori della società fallita e di una controllata, al pagamento dell'importo (a) di € 1,9 milioni quale pregiudizio derivante da illeciti societari e contabili posti in essere dagli ex esponenti e (b) di € 0,4 milioni per asserita abusiva concessione del credito mediante mutuo di pari importo. L'inserimento della Banca nel capo di cui al punto a), in primo luogo, appare un mero errore perché nella narrativa non è allegato nulla che coinvolga la Banca nei fatti per i quali gli altri convenuti (ex amministratori) vengono chiamati a pagare il suddetto importo; inoltre, la domanda comunque proposta nei confronti della Banca risulta non fondata in quanto non sussiste un nesso causale tra il finanziamento e l'uso strumentale che la società in bonis ne avrebbe fatto e, comunque, non risultano elementi di prova di uno stato di difficoltà economica tale da giustificare l'azione in parola. Il giudice ha fissato l'udienza al 22 febbraio 2018 per il conferimento dell'incarico di C.T.U. e per l'espletamento della prova testimoniale, che non ha, comunque, ad oggetto circostanze riferibili all'operato della Banca;
- PETITUM € 7,310 mln: la curatela, con citazione notificata nel 2013, ha convenuto avanti al Tribunale di Perugia la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. unitamente a Banca delle Marche e a Monte dei Paschi di Siena al fine di sentire accertare e dichiarare la nullità e/o inefficacia e/o inopponibilità alla curatela attrice della cessione del credito e, quindi, sentirla condannare, in solido, a versare la somma. La domanda appare destituita di ogni fondamento come confermato anche dal legale fiduciario al quale è stato affidato l'incarico per la costituzione in giudizio. La Banca Popolare di Spoleto, unitamente agli altri due Istituti di credito, in data 2 dicembre 2009 e, quindi circa tre anni prima della dichiarazione di fallimento (sentenza 21 marzo 2013), ha concesso una apertura di credito alla società fallita, utilizzabile nella forma tecnica dell'anticipo su contratti verso enti pubblici e/o pubblica amministrazione, per l'ammontare di € 1 mln per ciascuna banca; nell'atto di cessione è stata espressamente convenuta la rotatività dell'anticipazione accordata. Il giudice ha rigettato tutte le istanze istruttorie proposte dalla Curatela. Il Giudice ha fissato l'udienza al 4 aprile 2018 per la precisazione delle conclusioni senza espletamento di attività istruttoria.



- PETITUM € 1,744 mln: la società, nonché i garanti hanno convenuto in giudizio la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Spoleto al fine di sentire accertare e dichiarare, l'applicazione di interessi usurari e per l'effetto chiedono la condanna dell'Istituto al pagamento dell'importo di € 338 mila per interessi asseritamente non dovuti, oltre ad € 169 mila a titolo di risarcimento dei danni per la società e per ciascun garante € 730mila a titolo di risarcimento danni per la violazione dei principi di correttezza e buona fede. Il Giudice si è riservato sui mezzi istruttori. In considerazione della favorevole giurisprudenza in fattispecie analoghe e la genericità della domanda di risarcimento danni, la causa appare infondata.
- PETITUM € 3,366 mln: con atto di citazione in opposizione avverso decreto ingiuntivo la controparte ha convenuto in giudizio la Banca Popolare di Spoleto lamentando l'illegittimità dell'ingiunzione sotto vari profili. In via riconvenzionale la controparte ha altresì richiesto la condanna della banca, unitamente ad altre tre controparti, al risarcimento dei danni subiti nella misura di € 3,3 milioni. La banca si è puntualmente costituita in giudizio contestando ogni pretesa ed eccezione avversaria. Il Giudice ha rigettato l'istanza di sospensione della provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo opposto, limitando la materia del contendere alle seguenti questioni: anatocismo e presunti scostamenti delle condizioni contrattuali; il Giudice, inoltre, ha rimesso alla sezione specializzata per l'impresa presso il Tribunale di Perugia la questione attinente la domanda riconvenzionale spiegata dall'opponente. Dalla perizia redatta dal consulente tecnico di parte nominato dalla Banca emerge che le eccezioni di controparte, portate nel decreto ingiuntivo opposto, sarebbero sostanzialmente infondate. Il Giudice ha fissato udienza per il 9 gennaio 2018 per produzione documentale ed eventuale ammissione mezzi istruttori. Durante tale ultima udienza, il Giudice ha rinviato il giudizio per trattative al 20 marzo 2018, stante la manifesta volontà di addivenire ad un accordo fra le parti per l'abbandono del giudizio.
- PETITUM € 1,136 mln: uno dei soci fondatori di una cooperativa, ora in liquidazione, adduce di aver ottenuto, per il tramite della cooperativa medesima, diversi finanziamenti erogati da altri istituti di credito, previo rilascio di garanzie fideiussorie da parte della stessa cooperativa. Nel luglio del 2013 il socio fondatore avrebbe definito con la cooperativa il pagamento a saldo di tutti i finanziamenti ottenuti da questa; di conseguenza la cooperativa avrebbe dovuto conseguire la liberazione dagli impegni fideiussori via via assunti dal medesimo socio presso le altre banche. Ciò, a dire del socio fondatore, non sarebbe avvenuto, pertanto cita in giudizio dinnanzi al Tribunale di Perugia tutti i membri del C.d.A. a far data dal 23 maggio 2013 (tra i quali figura un ex esponente della Banca) e chiede che gli stessi vengano condannati, in solido tra loro e con la cooperativa, al pagamento della somma di € 1,1 milioni a titolo di risarcimento danni. La prossima udienza è fissata per il giorno 6 novembre 2018 per i provvedimenti istruttori. La Banca si è costituita sostenendo la sua totale estraneità rispetto alle pretese risarcitorie avanzate da controparte.
- PETITUM € 1,0 mln: con atto di citazione "in prevenzione" la controparte asserisce che la banca, facendo leva sul proprio potere negoziale, avrebbe negato l'erogazione di un mutuo fondiario richiesto dalla società nel 2011 per € 1 milione per un intervento edilizio nel Comune di Frascati, pretendendo la diversa forma dell'apertura di credito in conto corrente ipotecario, salvo poi impegnarsi a convertire il finanziamento in mutuo fondiario a fine lavori. Secondo l'altrui difesa, la mancata conversione in mutuo fondiario, in violazione dei presunti accordi, avrebbe così causato il dissesto economico della società. Il costrutto difensivo avversario, destituito di ogni fondamento, appare alquanto pretestuoso. Espletato il procedimento di mediazione, la causa è stata rinviata al 28 marzo 2018 post deposito delle memorie ex art. 183, comma VI, del Codice di Procedura Civile (termini attualmente pendenti).

* * *

Banca Popolare di Spoleto, quale obbligata in solido, ha provveduto a mantenere opportuni fondi precostituiti in riferimento a sanzioni irrogate a due dipendenti, a cui il Ministero dell'Economia ha contestato violazioni in materia antiriciclaggio (nella vigenza della legge 197/91) per fatti risalenti al 2005 e 2006 di cui la Banca ne è venuta a conoscenza solo nel 2008. L'udienza di precisazione delle conclusioni è stata fissata al 15 febbraio 2018.

Azione di responsabilità nei confronti degli esponenti aziendali cessati di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Per completezza, si ricorda che, ai sensi dell'articolo 72, comma 5, del TUB, i Commissari Straordinari incaricati dell'amministrazione straordinaria della controllata Banca Popolare di Spoleto, previa autorizzazione di Banca d'Italia, alla conclusione del loro mandato, avevano promosso l'azione sociale di responsabilità contro i membri dei disciolti organi amministrativi e di controllo ed il direttore generale. In data 7 aprile 2016 l'Assemblea Ordinaria di Banca Popolare di Spoleto ha deliberato, tra l'altro, la conferma dell'azione di responsabilità già avviata dai Commissari Straordinari e l'estensione dell'azione stessa nei confronti di ex sindaci. Si precisa che detta azione contiene una richiesta di condanna dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi 30 milioni circa, ripartiti in ragione delle rispettive responsabilità. I procedimenti riferiti all'ammissione dei mezzi di prova e alla causa promossa nei confronti degli ex sindaci sono stati riuniti; in data 11 gennaio 2018 si è tenuta un'udienza in cui il Giudice designato si è riservato di decidere sui mezzi istruttori proposti dalle parti.

Informazioni di natura quantitativa

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dalla Banca nel 2017 ammonta a 1.253. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata:

Tipo Evento	% Eventi	% Perdita lorda sul totale	% Perdita netta sul totale	% Recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	0,16%	0,3%	0,3%	0,00%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetrati da parte di terzi	2,55%	21,3%	21,4%	0,00%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	0,24%	21,2%	21,3%	0,00%
ATTIVITÀ RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti)	10,14%	35,9%	35,9%	0,00%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	0,96%	0,7%	0,7%	0,00%
INTERRUZIONE ATTIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	0,32%	1,1%	1,1%	0,00%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	85,63%	19,5%	19,4%	1,01%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	0,2%

Il valore della perdita operativa lorda è pari a 3.159 migliaia di euro rispetto cui sono stati effettuati volta per volta accantonamenti per 1.870 migliaia di euro. Le perdite lorde spese sono state recuperate per 6 migliaia di euro registrando una perdita operativa netta pari a 3.153 migliaia di euro.



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della Banca, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale.

La nozione di patrimonio contabile utilizzata dalla Banca è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo di Stato patrimoniale: Capitale, Riserve da valutazione, Riserve, Sovraprezzi di emissione e Utile d'esercizio.

Il patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2017 è pari a 273.497 migliaia di euro, con un incremento di 16.641 migliaia di euro circa, rispetto al patrimonio netto al 31 dicembre 2016 (256.856 migliaia di euro).

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Capitale	315.097	314.998
2. Sovrapprezzi di emissione	84.296	84.296
3. Riserve	(144.914)	(149.969)
- di utili	(136.011)	(141.066)
a) legale	10.960	10.599
b) straordinaria	35.811	31.117
c) azioni proprie	278	278
d) altre	(183.060)	(183.060)
- altre	(8.903)	(8.903)
3. bis Acconti su dividendi		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(278)	(278)
6. Riserve da valutazione	4.966	589
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.712	2.142
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.915)	(1.722)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	169	169
7. Utile (perdita) d'esercizio	14.330	7.220
Totale	273.497	256.856



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2017		31.12.2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	675	(1.180)	2.770	(1.749)
2. Titoli di capitale	7.319		1.004	
3. Quote di O.I.C.R		(102)	117	
4. Finanziamenti				
Totale	7.994	(1.282)	3.891	(1.749)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.021	1.004	117	
2. Variazioni positive	1.085	6.315		
2.1 Incrementi di fair value	114	6.315		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	561			
- da deterioramento				
- da realizzo	561			
2.3 Altre variazioni	410			
3. Variazioni negative	(2.611)		(219)	
3.1 Riduzioni di fair value	(402)		(102)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(1.431)		(117)	
3.4 Altre variazioni	(778)			
4. Rimanenze finali	(505)	7.319	(102)	

Con riferimento ai titoli di capitale si segnala che la Banca ha registrato una rivalutazione di complessivi euro 6.787 mila (lordi) della partecipazione di minoranza detenuta in Cedacri, in considerazione del prezzo di compravendita delle azioni rilevato nell'ambito delle transazioni tra diversi azionisti e Fondo Strategico Italiano, che ha così acquistato il 27% capitale della partecipata.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti hanno registrato nel corso dell'esercizio un effetto positivo per 162 migliaia di euro (al netto del relativo effetto fiscale di 62 migliaia di euro), derivante dalla variazione dell'attualizzazione sul fondo trattamento di fine rapporto determinato a fini civilistici.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 - Fondi Propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri, sui quali sono fondati i requisiti patrimoniali che gli enti creditizi devono soddisfare, sono calcolati in funzione di quanto definito nella disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

La disciplina, conformemente alle direttive comunitarie, indica le modalità di calcolo del patrimonio utile ai fini di vigilanza. Quest'ultimo è costituito dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1), dal Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1) e dal Capitale di classe 2 (Tier 2).

Alla data di riferimento i Fondi Propri di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. sono così composti:

Descrizione	31.12.2017	31.12.2016
Capitale Primario di classe 1 (CET1)	260.848	244.926
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
Capitale di classe 2 (T2)	19.740	4.994
Totale Fondi Propri	280.588	249.920

In base alla normativa vigente, sono descritti nel seguito gli elementi che compongono i Fondi Propri:

Patrimonio di base

1. Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Gli elementi del capitale primario di classe 1 degli enti sono i seguenti: a) strumenti di capitale, purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del Regolamento UE n. 575/2013; b)riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente; c) utili non distribuiti; d)altre componenti di conto economico complessivo accumulate; e) altre riserve; f) fondi per rischi bancari generali. Gli elementi di cui alle lettere da c) a f) sono riconosciuti come capitale primario di classe 1 soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano.

2. Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Gli elementi del Capitale Aggiuntivo di classe 1 sono costituiti da: a) strumenti di capitale, quando sono rispettate le condizioni di cui all'art. 52, paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente. Gli strumenti di cui alla lettera a) non sono qualificati elementi del capitale primario di classe 1 o elementi di classe 2.

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)

Gli elementi del Capitale di Classe 2 sono costituiti da: a) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui alla lettera precedente; c) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del Regolamento UE n. 575/2013, le rettifiche di valore su crediti generiche, al lordo degli effetti fiscali, fino all'1,25 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del regolamento stesso; d) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del Regolamento UE n. 575/2013, gli importi positivi, al lordo degli effetti fiscali, risultanti dal calcolo di cui agli articoli 158 e 159 fino allo 0,6 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del regolamento stesso.



B. Informazioni di natura quantitativa

Fondi Propri

	31.12.2017	31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	270.532	254.591
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-1	-3
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	270.531	254.588
D. Elementi da dedurre dal CET1	9.770	9.722
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	87	60
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/-E)	260.848	244.926
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	19.020	4.782
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	720	212
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M-N+/-O)	19.740	4.994
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	280.588	249.920

2.2 - Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

L'articolazione dei Fondi Propri della Banca Popolare Spoleto, determinata in conformità alle disposizioni normative sopra descritte, evidenzia che il Capitale Primario di classe 1 rappresenta il 92,96% dei Fondi Propri della Banca, mentre il Capitale di Classe 2 è pari a una quota del 7,04% dei Fondi Propri.

Il CdA ha in passato deliberato di adottare l'esclusione integrale dai Fondi Propri, ai fini di Vigilanza Prudenziale, dei profitti e perdite non realizzati relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", coerentemente con la facoltà prevista dalle "disposizioni transitorie" della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, ribadita con le indicazioni contenute nella comunicazione del 23 gennaio 2017 con cui Banca d'Italia consente alle banche "meno significative" di non includere nei fondi propri i profitti e le perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali contabilizzate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Premesso quanto sopra, la struttura patrimoniale indicata consente di evidenziare i seguenti ratios:

- CET1 / attività di rischio ponderate	9,940%
- T1 / attività di rischio ponderate	9,940%
- Totale Fondi Propri / attività di rischio ponderate	10,692%

Tali valori si confermano superiori ai requisiti minimi regolamentari, inclusivi di riserva di conservazione del capitale, di seguito elencati:

- CET1 / attività di rischio ponderate	5,75%
- T1 / attività di rischio ponderate	7,25%
- Totale Fondi Propri / attività di rischio ponderate	9,25%

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. esamina ed approva periodicamente gli aggregati che compongono i Fondi Propri in modo da verificare sia la loro congruenza con il profilo di rischio assunto sia la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della Banca.

In data 23 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto della migliore stima disponibile delle maggiori rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati in prima applicazione del principio contabile IFRS9, ha deliberato di aderire alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volte ad attenuare l'impatto

dell'introduzione del principio sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali, con riferimento sia alla componente di incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati in prima applicazione del principio sia con riferimento all'incremento delle perdite attese su crediti in bonis rispetto alla data di prima applicazione del principio.

B. Informazioni di natura quantitativa

Coefficienti prudenziali individuali

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.195.402	4.365.327	2.330.513	2.388.308
1. Metodologia standardizzata	4.195.402	4.365.327	2.330.513	2.388.308
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			186.441	191.065
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			587	1.411
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			192	275
1. Metodologia standardizzata			192	275
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			22.715	20.389
1. Metodo base			22.715	20.389
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			209.935	213.140
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.624.190	2.664.240
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			9,940%	9,193%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			9,940%	9,193%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,692%	9,381%



PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 - INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Per le informazioni sui compensi relativi agli Esponenti (per tali intendendosi gli Amministratori, i Sindaci ed i Dirigenti con responsabilità strategiche di Banca Popolare di Spoleto), si rinvia: per quanto concerne gli Amministratori e Sindaci di Banca Popolare di Spoleto, ai dati forniti nel prospetto relativo alle "Spese del personale" (vedasi Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150) della presente nota integrativa; per quanto concerne gli Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo che ricoprono cariche sociali anche in Banca Popolare di Spoleto, alla "Relazione sulle Politiche di Remunerazione di Gruppo" redatta ai sensi dell'Art. 123-ter T.U.F..

2 - INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Procedura Interna per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell'Art. 136 TUB adottata dalla Capogruppo in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010 ed integrata in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati alla Banca o al Gruppo bancario ai sensi dell'Art. 53 TUB - e l' "Addendum alla Procedura interna Operazioni con Soggetti Collegati e art. 136 TUB", che prevede specifiche regole e procedure deliberative e informative per le operazioni effettuate da BPS nei confronti delle parti correlate e dei soggetti collegati del Gruppo, sono pubblicati sul sito internet all'indirizzo www.bpspoleto.it - sezione "La Banca/Governance/Documenti societari".

Premesso che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell'art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

- a) sulle singole operazioni "di maggiore rilevanza" concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell'Allegato 3 del Regolamento citato¹;
- b) sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.;
- c) su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati di Banca Popolare di Spoleto S.p.A..

Nel periodo di riferimento si richiama la realizzazione da parte della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. del già citato programma finalizzato all'emissione di obbligazioni bancarie garantite ai sensi dell'art. 7-bis della Legge n. 130/99, in cui anche Banca Popolare di Spoleto ha assunto il ruolo di cedente e di finanziatrice nei confronti della società veicolo Desio OBG S.r.l., costituita ad hoc, di cui la Capogruppo ha acquisito il 60% del capitale sociale. Nei confronti della società veicolo sono state assunte obbligazioni tra loro solidali dalla Capogruppo e da Banca Popolare di Spoleto.

In relazione alla realizzazione delle operazioni connesse al suddetto programma - che si qualificano come operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza in quanto il valore degli attivi oggetto di cessione alla Società Veicolo supera la soglia del 5% dell'indice di rilevanza del controvalore di cui alla Procedura - il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, già coinvolto nell'attività istruttoria, da ultimo in data 17 luglio 2017, in conformità alle procedure interne ed alle normative vigenti in materia, ha espresso all'unanimità il proprio parere favorevole, in via vincolante, circa la sussistenza dell'interesse della Banca al compimento dell'operazione e circa la convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

In data 12 settembre u.s. la Capogruppo stessa ha concesso a Banca Popolare di Spoleto un finanziamento pari a 149,5 milioni di euro, in misura proporzionale alla partecipazione al programma, a condizioni equivalenti a quelle ottenute mediante l'emissione della prima serie di OBG. A fronte dell'ulteriore emissione effettuata da Capogruppo in data 31 ottobre u.s. è stato riconosciuto un proporzionale incremento del finanziamento concesso alla banca per 22,4 milioni di euro.

¹ Per quanto attiene all'indice di rilevanza del controvalore delle operazioni con parti correlate, la Procedura Interna fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato rilevato alla data di adozione della Procedura stessa).

Per quanto concerne le operazioni con la Controllante Banco di Desio e della Brianza S.p.A., si richiama quanto illustrato nella Relazione sulla gestione, nella Parte A e nella Parte B della presente nota integrativa.

In particolare, si rammenta che in data 30 marzo 2015, a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea Straordinaria del progetto finalizzato alla razionalizzazione della rete del Gruppo Banco Desio e al rafforzamento di Banca Popolare di Spoleto quale banca del "centro Italia" (mediante l'aumento di capitale riservato a servizio del conferimento (il "Conferimento") da parte della Capogruppo di un ramo di azienda costituito da n. 32 sportelli bancari situati in Toscana e nel Lazio), era stata tra l'altro approvata l'emissione di n. 11.104.626 "Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015-2017" (i "Warrant BPS") da assegnarsi gratuitamente ai titolari di azioni ordinarie BPS - diversi da Banco Desio - con diritto alla sottoscrizione di azioni ordinarie BPS di nuova emissione (le "Azioni di Compendio) nel rapporto di una azione ordinaria ogni Warrant BPS esercitato, ad un prezzo di sottoscrizione unitario pari a Euro 1,812. Nel periodo di esercizio, dal 30 giugno 2015 al 30 giugno 2017, sono stati convertiti n. 72.898 Warrant BPS in altrettante azioni di compendio. Il capitale sociale risulta quindi aumentato a complessivi Euro 315.096.731,98, corrispondenti a numero 157.016.836 azioni. La quota detenuta dalla Controllante Banco di Desio e della Brianza S.p.A. risulta pressoché invariata all'81,67%.

Il prezzo di sottoscrizione delle azioni di compendio a servizio dei Warrant BPS era stato oggetto del parere di congruità della Società di Revisione, ai sensi dell'articolo 158 del TUF.

In considerazione del rapporto di correlazione sussistente tra il Banco di Desio e della Brianza e Banca Popolare di Spoleto e tenuto conto degli indici di rilevanza applicabili all'operazione di Conferimento, tale operazione ai sensi del Regolamento Parti Correlate, nonché della procedura disciplinante le operazioni con parti correlate adottata da BPS, si era configurata come un'operazione "maggiore rilevanza" ed era stata assoggettata all'applicazione della predetta procedura; in particolare in data 18 dicembre 2014, il Comitato Parti Correlate della Banca Popolare di Spoleto aveva espresso il proprio parere motivato favorevole sulla convenienza e correttezza sostanziale dell'operazione.

Sempre con riferimento alle operazioni con la Controllante Banco di Desio e della Brianza si rammenta anche la concessione da parte della Capogruppo a favore di Banca Popolare di Spoleto, di un prestito subordinato di Euro 18 milioni, a scadenza fissa (10 anni), finalizzato al rafforzamento del "Capitale di classe 2" di quest'ultima, ai sensi della normativa di vigilanza dell'Unione Europea. In conformità alle procedure interne ed alle normative vigenti in materia, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ha espresso il proprio parere favorevole, non vincolante.

A fronte dell'operatività in ABACO (Attivi Bancari Collateralizzati) è stata inoltre concessa una linea di credito di Euro 200 milioni e ridotta la preesistente linea di credito c/c finanziamento banche da Euro 250 milioni a Euro 100 milioni.

Si rammenta infine la concessione da parte di Banca Popolare di Spoleto a favore della Capogruppo di linee di credito (fidejussioni per operazioni commerciali) per Euro 268 mila.

* * *

Nello specificare che i rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni di mercato e comunque trovano la loro giustificazione nell'interesse del gruppo di appartenenza, si riepilogano nei paragrafi seguenti (in una logica prudenziale di gestione unitaria dei potenziali conflitti d'interesse) i rapporti in essere con la Società controllante, le società appartenenti al medesimo Gruppo e gli altri soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB e/o dell'Art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura dell'esercizio.

I - Società controllante diretta e indiretta

Alla chiusura dell'esercizio, fatte salve eventuali operazioni di tesoreria infragruppo escluse in quanto tali dal perimetro delle operazioni in oggetto come individuato dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza, nei confronti della controllante diretta **Banco di Desio e della Brianza S.p.A.** sussistono saldi debitori/creditori rappresentati principalmente dal debito di Euro 18 milioni per il citato prestito subordinato concesso a Banca Popolare di Spoleto, da finanziamenti in conto corrente, conti correnti di corrispondenza e depositi passivi per complessivi Euro 344,1 milioni, che ricomprendono i citati finanziamenti concessi nell'ambito del programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite con la finalità di riconoscere a Banca Popolare di Spoleto la corrispondente quota parte di *funding* (Euro 171,9 milioni), da conti correnti e depositi attivi per Euro 70,1 milioni nonché da altri crediti (Euro 0,3 milioni) e debiti (Euro 3,5 milioni) relativi all'Accordo di Servizio di seguito descritto.

Si rammenta che il Consiglio di Amministrazione, in data 25 gennaio 2018, ha approvato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, la revisione dell'Accordo di Servizi stipulato tra la Capogruppo e Banca Popolare di Spoleto. Il costo complessivo per l'anno 2017 è pari ad Euro 6,2 milioni (Iva inclusa).



I principali servizi attualmente oggetto di esternalizzazione sono: (i) audit governance e controlli a distanza, (ii) risk management, (iii) compliance (iv) gestione patrimoni mobiliari, (v) back office, (vi) information and communication technology, (vii) organizzazione, (viii) risorse (gestione amministrativa, relazioni sindacali e attività di formazione del personale), (ix) consulenza legale, (x) pianificazione e controllo di gestione, (xi) crediti (definizione delle politiche creditizie, definizione dei processi e dei prodotti, strumenti di reporting delle attività creditizie, gestione centrale rischi) (xii) attività finanziarie, (xiii) retail asset management (xiv) trasparenza, marketing, prodotti e servizi commerciali (gestione e sviluppo del catalogo dei prodotti, gestione dell'impianto commissionale, attuazione degli adempimenti in tema di trasparenza, usura e depositi dormienti), (xv) supporto governo rete, (xvi) relazioni esterne, (xvii) estero, (xviii) direzione amministrativa (gestione delle segnalazioni di vigilanza), (xix) bilancio e controlli Legge 262 (xx) recupero crediti esternalizzato e (xxi) antiriciclaggio.

Con riferimento alla controllante indiretta **Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A.** si segnala che, alla chiusura dell'esercizio, non sussistono saldi debitori/creditori nei confronti della stessa.

II - Società appartenenti al medesimo Gruppo

Con riferimento alla società **Fides S.p.A.**, società controllata dalla Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A., si rammenta l'aumento della linea di credito finanziamento in c/c concesso alla stessa da Euro 105 milioni a Euro 125 milioni con la revisione delle condizioni economiche previste in tema di tesoreria infragruppo. Alla chiusura dell'esercizio i saldi debitori (verso clientela) nei confronti di Fides S.p.A. ammontano a complessivi Euro 1,95 milioni circa per c/c di corrispondenza.

Con riferimento alla società **Desio OBG S.r.l.**, società controllata dalla Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A., si rammenta nell'ambito del programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite di cui sopra, la concessione da parte di Banca Popolare di Spoleto di un finanziamento subordinato per Euro 249 milioni finalizzato a costituire provvista per l'acquisto degli attivi ceduti.

III - Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi

Si segnala che nel periodo di riferimento sono state approvate n. 5 operazioni di affidamento ai sensi dell'art. 53 e/o dell'art. 2391 c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente) per Euro 4,2 milioni circa.

Al 31 dicembre 2017 sono in essere affidamenti per un ammontare complessivo di accordato su n. 9 posizioni pari ad Euro 4,2 milioni circa e un utilizzo complessivo di Euro 2,4 milioni circa.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dalla Banca direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi si segnala altresì che i saldi complessivi al 31 dicembre 2017 ammontano ad Euro 22,1 milioni circa nei debiti verso la clientela (oltre a Euro 4,6 milioni circa nei dossier titoli).

Sono esclusi dai computi suddetti le operazioni e i saldi riferiti alla Società controllante (diretta e indiretta) ed alle Società appartenenti al medesimo Gruppo di cui ai precedenti paragrafi I e II.

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

	Saldi al 31.12.2017 (Espressi in €/milioni)
Operazioni di affidamento:	
Ammontare accordato	4,2
Ammontare utilizzato	2,4
Operazioni di raccolta:	
Ammontare c/c e d/r (a)	22,1
Ammontare dossier titoli (b)	4,6
Totale (a+b)	26,7

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.

Relazione della società di revisione



Banca Popolare di Spoleto

Gruppo Banco Desio



Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

**Aspetti chiave della revisione contabile –
Classificazione e valutazione crediti verso
clientela deteriorati**

Come indicato nella Nota Integrativa alla *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale* e nella *Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura*, al 31 dicembre 2017 i crediti verso clientela deteriorati lordi della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. si attestano a Euro 790 milioni (Euro 849 milioni a fine 2016), a fronte dei quali risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 379 milioni (Euro 394 milioni a fine 2016); il tasso di copertura passa da 46,3% a 48,0%. In particolare, la copertura delle sofferenze si è attestata a 56,7% (57,7% a fine 2016); la copertura delle inadempienze probabili è pari a 25,5% (27,2% a fine 2016); le esposizioni scadute evidenziano una percentuale di copertura del 13,4% contro il 13,2% del 2016.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee la Banca fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle suddette categorie.

Come meglio precisato nella Parte A della Nota Integrativa, la valutazione dei crediti deteriorati è di tipo analitico, e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso, e delle garanzie in essere ove presenti, secondo le metodologie previste dalle politiche creditizie della Banca per ciascuna categoria cui i crediti in oggetto sono classificati.

In considerazione della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori, che ha comportato un'attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione di tali crediti ed il relativo processo di classificazione e di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un'area chiave per l'attività di revisione del bilancio della Banca Popolare di Spoleto S.p.A..

**Procedure di revisione in risposta agli aspetti
chiave della revisione contabile**

Nello svolgimento delle procedure di revisione, abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del processo creditizio della Banca che ha incluso, in particolare, la rilevazione e la comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla stessa per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e a quanto disposto dalla normativa di settore. A tale fine ci siamo anche avvalsi del supporto di esperti informatici della rete Deloitte per la verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi.

Nell'ambito di tale attività abbiamo altresì acquisito una comprensione dei metodi e delle assunzioni adottati dalla Banca ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati verificandone la conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore.

Sulla base delle risultanze di tali attività sono state definite le procedure di verifica dei dati utilizzati per la stima del valore recuperabile nonché del procedimento di stima. Nell'ambito di tali procedure di validità sono state svolte, tra le altre, le seguenti:

- la verifica, su base campionaria, della congruità del valore recuperabile determinato dalla Banca attraverso il ricalcolo dello stesso e l'analisi della ragionevolezza dei criteri di classificazione e valutazione, delle assunzioni e delle ipotesi finanziarie applicati dalla Banca;
- l'ottenimento e l'esame delle conferme scritte da parte dei legali al fine di acquisire informazioni ed elementi a supporto della valutazione operata dalla Banca;
- lo svolgimento di analisi comparative, in serie storica e per ciascuna classe di crediti deteriorati, mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e il confronto dei suddetti indicatori con i dati e le informazioni comparabili relativi a periodi precedenti e con dati desunti dal mercato;
- l'analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio al fine di formulare considerazioni in merito alle valutazioni operate.



**Aspetti chiave della revisione contabile –
Classificazione e valutazione crediti verso
clientela deteriorati**

**Procedure di revisione in risposta agli aspetti
chiave della revisione contabile**

Abbiamo infine esaminato la completezza e la conformità dell’informativa fornita nelle note al bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

**Aspetti chiave della revisione contabile –
Classificazione e valutazione crediti verso
clientela non deteriorati**

**Procedure di revisione in risposta agli aspetti
chiave della revisione contabile**

Come indicato nella Nota Integrativa alla *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale* e nella *Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura*, al 31 dicembre 2017 i crediti verso clientela *in bonis* lordi della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. si attestano a Euro 3.141 milioni (Euro 2.974 milioni a fine 2016), a fronte dei quali risultano stanziati rettifiche di valore complessive per Euro 17 milioni (Euro 20 milioni a fine 2016); il tasso di copertura passa dallo 0,7% allo 0,5%.

Nello svolgimento delle procedure di revisione, abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del processo creditizio che ha incluso, in particolare, la rilevazione e la comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca, al fine di garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione in conformità ai principi contabili applicabili e a quanto disposto dalla normativa di settore. A tale fine ci siamo anche avvalsi del supporto di esperti informatici della rete Deloitte per la verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi.

Come meglio precisato nella Parte A della Nota Integrativa, i crediti non deteriorati sono valutati collettivamente previa suddivisione in classi omogenee di rischiosità.

Sulla base delle risultanze di tali attività sono state definite le procedure di verifica dei dati utilizzati per la classificazione in classi omogenee dei crediti verso clientela *in bonis* nonché del procedimento di stima. Nell’ambito di tali procedure di validità sono state svolte, tra le altre, le seguenti:

In considerazione della significatività dell’ammontare dei crediti iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori, basato anche su un’articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita in tale processo, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso clientela *in bonis* ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un’area chiave per l’attività di revisione del bilancio della Banca Popolare di Spoleto S.p.A..

- l’esame dei criteri di classificazione adottati dalla Banca nella suddivisione del portafoglio dei crediti verso clientela *in bonis* in categorie omogenee di rischio;
- l’esame dei modelli di valutazione e delle assunzioni adottati dalla Banca;
- la verifica, per un campione di posizioni di crediti verso clientela *in bonis*, della correttezza della classificazione;
- lo svolgimento di analisi comparative, in serie storica, mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e il confronto dei suddetti indicatori con i dati e le informazioni comparabili relativi a periodi precedenti e con dati desunti dal mercato;
- l’analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio al fine di formulare considerazioni in merito alla congruità delle classificazioni e delle valutazioni operate.

**Aspetti chiave della revisione contabile –
Classificazione e valutazione crediti verso
clientela non deteriorati**

**Procedure di revisione in risposta agli aspetti
chiave della revisione contabile**

Abbiamo infine esaminato la completezza e la conformità dell’informativa fornita nelle note al bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d’esercizio, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d’esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d’esercizio

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d’esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d’esercizio.

Nell’ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d’esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l’esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ci ha conferito in data 9 ottobre 2014 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2022.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

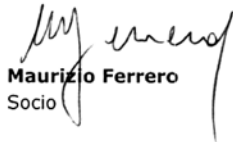
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli Amministratori della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 5 marzo 2018

Relazione del Collegio Sindacale



Banca Popolare di Spoleto

Gruppo Banco Desio

BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.P.A.

Sede legale in Spoleto (PG) – Piazza Luigi Pianciani n. 5
 Capitale sociale Euro 315.096.731,98 i.v.
 Codice Fiscale ed iscrizione nel Registro delle Imprese di Perugia 01959720549
 Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza
 Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5134.2
 Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei Depositi e Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI SUL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017

Signori Azionisti,

Vi presentiamo la seguente Relazione al fine di riferire in merito all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio sociale cui si riferisce il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, che Vi viene presentato corredato dalla Relazione sulla Gestione e dagli altri documenti informativi.

La presente Relazione viene redatta secondo uno schema coerente con quello previsto per le società quotate, anche per mantenere una sostanziale continuità informativa con i precedenti esercizi.

Ricordiamo che in data 25 settembre 2017 Borsa Italiana S.p.A. ha comunicato di aver disposto la revoca della quotazione nel Mercato Telematico Azionario (MTA) delle azioni ordinarie emessa dalla Banca Popolare di Spoleto S.p.A., che ha perso quindi, a decorrere dalla seduta del 3 ottobre 2017, la qualifica di società quotata e ha assunto quella di "Emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevate", ai sensi degli articoli 2-bis e 108, comma 4, del Regolamento Emittenti.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti tenutasi il 30 marzo 2017 e terminerà il proprio mandato con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

Il Collegio Sindacale svolge anche i compiti e le funzioni dell'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Lo svolgimento dell'attività di controllo contabile e di revisione legale dei conti è demandato alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., (di seguito anche Società di Revisione) il cui incarico di revisione legale, per gli esercizi 2014-2022, è stato conferito, su proposta motivata del precedente Collegio Sindacale, dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 9 ottobre 2014.

Fonti normative e regolamentari

Il Collegio Sindacale ha svolto i compiti e le funzioni di vigilanza previsti dalla legge, conformemente alle prescrizioni contenute nel Codice Civile, nel D.Lgs. n. 385/1993 (TUB), nel D.Lgs. n. 39/2010 Testo Unico della Revisione Legale (come modificato dalla Riforma Europea¹), e nelle altre disposizioni applicabili, alle norme statutarie ed a quelle emesse dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e controllo, alle indicazioni contenute nelle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate, emanate e raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza abbiamo partecipato all'Assemblea degli Azionisti, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e di tutti i Comitati Endoconsiliari (Comitato Controllo e Rischi, Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni e Comitato Operazioni con Parti Correlate) ed abbiamo ottenuto esaurienti informazioni in merito all'attività svolta, alle deliberazioni assunte ed alla conseguente osservanza delle disposizioni di legge e statutarie.

Abbiamo acquisito le necessarie e dovute informazioni, sia in occasione della partecipazione alle riunioni degli Organi sociali sia attraverso l'esame dei flussi informativi trasmessici dalle varie funzioni, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca, che ci hanno consentito di vigilare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

¹ Regolamento UE n. 537/2014 del 16 aprile 2014 relativo alla revisione legale dei conti di Enti di Interesse Pubblico (EIP) e la Direttiva n. 2014/56 del 16 aprile 2014, recepita nella nostra legislazione nazionale attraverso il D.Lgs. 135/2016 (che modifica le disposizioni del D.Lgs. 39/2010).



Abbiamo altresì vigilato sulla conformità delle procedure previste per le operazioni con parti correlate, con i soggetti collegati e gli esponenti bancari, al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto dall'art. 2391 del Codice Civile, dall'art. 136 del D.Lgs. n. 385/93 (TUB), dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e della Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo V, Capitolo 5.

Abbiamo vigilato sulla concreta attuazione delle regole di governo societario ed abbiamo accertato la corretta applicazione delle regole, dei criteri e delle procedure adottate per valutare la sussistenza delle qualità e delle caratteristiche proprie degli amministratori indipendenti.

In base alle informazioni ottenute dagli amministratori, dalla Direzione Generale, dai responsabili delle rispettive funzioni, nonché dall'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo acquisito conoscenza, valutato e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca e sulla funzionalità della sua struttura organizzativa.

Abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi e di tutti gli altri Comitati interni e ne abbiamo costantemente seguito tutte le attività. Abbiamo altresì eseguito verifiche ed acquisito dati, documenti ed informazioni dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e da tutti i responsabili delle funzioni di controllo interno (Direzione Revisione Interna, Direzione Risk Management, Ufficio Compliance e Ufficio Antiriciclaggio), al fine di vigilare e di valutare l'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi.

Abbiamo acquisito le dovute informazioni e tutta la necessaria documentazione dai responsabili delle rispettive funzioni e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, nonché dalla Società di Revisione incaricata del controllo legale dei conti, che ci hanno consentito di valutare l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo tenuto contatti e riunioni con la Società di Revisione incaricata del controllo contabile e della revisione legale dei conti, anche in ossequio di quanto prescritto dall'art. 19, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2010 e ciò ci ha consentito di vigilare sul processo di informativa finanziaria e sulla sua adeguatezza ed integrità, nonché sull'osservanza delle disposizioni di legge inerenti il processo di formazione del bilancio e sulla sua impostazione e struttura. Abbiamo inoltre vigilato sull'indipendenza dell'Organo di revisione legale e sui potenziali rischi ad essa relativi, con particolare riferimento alla prestazione di servizi non di revisione forniti alla Banca dalla Società di Revisione o da soggetti appartenenti o riconducibili alla sua rete.

Attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale in veste di Organismo di Vigilanza (D.Lgs n. 231/2001)

Le funzioni di Organismo di Vigilanza, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 ("OdV"), sono attribuite statutariamente al Collegio Sindacale (art. 17, comma 1, dello Statuto Sociale).

Si ritiene pertanto opportuno riferire in merito alle principali attività svolte, nel corso dell'esercizio 2017, nell'assolvimento dei compiti e delle funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza.

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle prescrizioni del Modello Organizzativo 231 ("MOG 231"), sulla sua funzionalità e sulla sua reale efficacia, e abbiamo riferito periodicamente al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività di presidio e di verifica ed ai relativi esiti.

Abbiamo altresì vigilato sull'aggiornamento del Modello, che si rende sempre necessario in presenza di mutamenti nella struttura aziendale o di cambiamenti ed integrazioni apportate alla normativa di riferimento.

Abbiamo pertanto verificato il processo di aggiornamento del Modello, resosi necessario, durante l'esercizio 2017, a seguito dell'introduzione di nuovi reati presupposto ovvero della modifica di reati presupposto esistenti.

Di seguito si sintetizzano gli interventi legislativi:

- il D.Lgs. 125/2016 ha modificato i reati presupposto previsti dall'art. 25-bis del D.Lgs. 231/2001 (i.e. "delitto di falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate" e "delitto di fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata"); tali reati non riguardano l'operatività della Banca, non risulta necessario procedere con l'adeguamento della Parte Speciale;
- la Legge n. 199/2016 ha introdotto un nuovo reato presupposto (art. 603-bis del Codice Penale - Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro) integrando l'art. 25-quinquies del D.Lgs. 231/2001 (delitti contro la personalità individuale);
- il D.Lgs. n. 38 del 15 marzo 2017 ha modificato l'art. 2635 c.c. (Corruzione tra privati) e ha introdotto il nuovo art. 2635-bis c.c. (Istigazione alla corruzione tra privati), e ha pertanto determinato la modifica dell'art. 25-ter del D.Lgs. n. 231/2001 (reati societari);
- la Legge 30 novembre 2017 n. 179, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" (c.d. "Whistleblowing"), ha apportato modifiche al D.Lgs. n. 231/2001, che concernono la Parte Generale del MOG;

- la L. 161 del 17.10.2017 ha integrato l'art. 25-duodecies (i.e. impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare) estendendo la responsabilità amministrativa a due reati disciplinati dal c.d. T.U. Immigrazione (D.Lgs. 286/1998):
 - procurato ingresso illecito di stranieri e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina;
 - favoreggiamento della permanenza illecita di stranieri nel territorio dello Stato;
- la Legge Europea 2017 ha introdotto nel D.Lgs. 231/2001 il nuovo art. 25-terdecies in materia di lotta al razzismo e alla xenofobia.

Gli aggiornamenti normativi sopra evidenziati hanno determinato, in specie per le fattispecie di reato più rilevanti, la necessità dell'aggiornamento del Modello, sia nella Parte Generale sia nella parte Speciale, che è ancora in fase di completamento. L'OdV ha quindi espresso una valutazione di conformità, al quadro normativo di riferimento, del Modello Organizzativo 231 adottato dalla Banca e ne ha verificato la concreta ed effettiva applicazione.

Eventi ed operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale intervenuti nel corso dell'esercizio 2017

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e di tutti i Comitati interni, sulla base delle informazioni ricevute ed acquisite in merito all'attività svolta dalla Banca nonché a seguito delle verifiche e delle analisi condotte nell'espletamento dell'attività di vigilanza abbiamo rilevato e riscontrato gli eventi e le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale che vengono di seguito singolarmente descritti.

Rinnovo degli Organi Sociali

In data 30 marzo 2017 l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti ha provveduto alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, per gli esercizi 2017-2019.

In data 17 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la nomina di Ippolito Fabris quale Direttore Generale a far data dal 19.07.2017, in sostituzione di Angelo Antoniazzi.

In data 24 ottobre 2017, a seguito delle dimissioni del Consigliere e Vice Presidente Luciano Camagni, il Consiglio di Amministrazione ha nominato per cooptazione Giorgio Rossin, quale membro del Consiglio di Amministrazione ed il Consigliere Argante Del Monte, Amministratore Indipendente, nella carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha rilevato e preso atto che il Consiglio di Amministrazione ha accertato, in base alla normativa vigente, la sussistenza dei requisiti di professionalità e di onorabilità dei componenti gli organi sociali. Il Collegio Sindacale ha verificato che il Consiglio di Amministrazione abbia accertato la sussistenza dei requisiti d'indipendenza, stabiliti dall'art. 16 dello Statuto Sociale, in capo agli Amministratori Indipendenti, adottando criteri e procedure correttamente applicate.

Prestito subordinato concesso da Banco Desio e della Brianza S.p.A.

In data 22 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione della Banca Capogruppo ha deliberato la concessione, a favore della Banca Popolare di Spoleto S.p.A., di un prestito subordinato di Euro 18 milioni, con scadenza fissa di 10 anni, finalizzato al rafforzamento di "capitale di classe 2", ai sensi della normativa di vigilanza ed al fine di consentire il pieno rispetto dei requisiti prudenziali e patrimoniali degli istituti di credito.

In considerazione del fatto che la Banca non dispone di un rating autonomo, il prestito è stato erogato dalla Banca Capogruppo alle condizioni di mercato che la Banca avrebbe comunque ottenuto.

Il Collegio Sindacale ha preso parte alle riunioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, che ha esaminato l'operazione ed ha espresso il relativo parere favorevole, ed alla riunione del Consiglio di Amministrazione che ha deliberato l'assunzione del prestito, ponendo particolare attenzione alle condizioni economiche del prestito ed alle modalità di fissazione del saggio di interesse.

Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG)

Nell'ambito del programma per l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Capogruppo, in data 29/06/17 è stata perfezionata l'acquisizione da parte della Banca Capogruppo del 60% del capitale sociale della società veicolo "Desio OBG S.r.l.", costituita ad hoc. Il Programma ha natura multi-seller con la conseguenza che anche Banca Popolare di Spoleto S.p.A. assuma un ruolo di cedente e di finanziatrice nei confronti della società veicolo.

La Banca Capogruppo potrà emettere Obbligazioni Bancarie Garantite per un importo complessivamente non superiore a 3 miliardi di Euro. La Banca Popolare di Spoleto S.p.A., insieme alla Capogruppo, ha sottoscritto i contratti di cessione in favore della società veicolo "Desio OBG S.r.l.", all'uopo costituita, di mutui ipotecari residenziali.



A seguito dell'approvazione del Prospetto di base del Programma, in data 21/07/2017 la Banca Capogruppo ha effettuato, in data 5 settembre 2017, una prima emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, a tasso fisso e con durata di 7 anni, per l'importo di 500 milioni di Euro.

In data 12 settembre 2017 la Banca capogruppo ha quindi concesso alla Banca Popolare di Spoleto S.p.A. un finanziamento pari a 149,5 milioni di Euro, in misura proporzionale alla partecipazione al programma e a condizioni equivalenti a quelle ottenute dalla Banca Capogruppo nell'emissione della prima serie di Obbligazioni.

Attese le condizioni di mercato particolarmente favorevoli, in data 31 ottobre 2017 la Banca Capogruppo ha incrementato l'emissione di OGB a 575 milioni di Euro, dal che ne è seguito un incremento del finanziamento concesso a Banca Popolare di Spoleto S.p.A. per 22,4 milioni di Euro.

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate che ha esaminato l'operazione ed ha emesso il parere di sua competenza, in senso favorevole, si è riunito in forma congiunta con il Collegio Sindacale della Banca Capogruppo ed ha analiticamente esaminato tutti i dettagli tecnici, economici, finanziari e patrimoniali dell'operazione in commento, ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nelle quali sono state deliberate le varie fasi dell'operazione e ha emesso apposito parere in ordine alla conformità del Programma alle previsioni della normativa nonché all'impatto del Programma e delle attività connesse e conseguenti sull'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Banca, verificando opportunamente e periodicamente, con l'ausilio della Direzione Risk Management, che siano sempre rispettate e mantenute le condizioni di equilibrio, tramite esecuzione degli appositi test di verifica.

Contribuzione al Fondo di risoluzione ed al Sistema di Garanzia dei Depositi

Conformemente all'interpretazione IFRIC 21 la Banca ha rilevato, al verificarsi del "fatto vincolante":

- Il contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (SRM) per l'esercizio 2017, pari a circa 1,1, milioni di Euro lordi. Il versamento del contributo è stato eseguito nel mese di giugno 2017;
- Il contributo ordinario al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) per l'esercizio in corso, pari a circa 1,8 milioni di Euro lordi. Il versamento del contributo è stato eseguito nel mese di dicembre 2017.

Schema Volontario di Intervento (SVI) del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD)

In data 18 settembre 2017 la Banca ha comunicato allo Schema Volontario d'Intervento l'esercizio del diritto di recesso ad essa spettante, ai sensi dell'art. 47, comma 8, dello Statuto del FITD. Detta comunicazione è stata inviata a seguito del voto contrario espresso nell'Assemblea dello Schema Volontario d'Intervento del 7 settembre 2017, nella quale non è stata accolta la proposta delle banche del Gruppo Banco Desio per il rinvio dell'Assemblea, al fine di consentire la deliberazione di talune modifiche statutarie.

In data 21 settembre 2017 lo Schema Volontario di Intervento del FITD ha perfezionato alcune operazioni di ricapitalizzazione e di sottoscrizione, analiticamente descritte nella Relazione sulla Gestione, per il perfezionamento delle quali sono stati richiesti alla Banca due contributi, erogati nel mese di settembre e di dicembre, di importo complessivamente pari ad Euro 1,5 milioni. Conseguentemente la Banca ha provveduto a rilevare nel conto economico, alla voce 110.b (Perdite da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita) gli effetti negativi delle operazioni di ricapitalizzazione e di cessione.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alla riunione del Consiglio di Amministrazione che ha deliberato l'esercizio del diritto di recesso dal FITD e non ha particolari osservazioni da riferire al riguardo, in quanto condivide l'impostazione assunta dagli amministratori.

Revoca della quotazione delle azioni ordinarie

Come ricordato in premessa, in data 25 settembre 2017 Borsa Italiana S.p.A ha comunicato di aver disposto la revoca della quotazione nel Mercato Telematico Azionario (MTA) delle azioni ordinarie emessa dalla Banca Popolare di Spoleto S.p.A., che ha perso quindi, a decorrere dalla seduta del 3 ottobre 2017, la qualifica di società quotata e ha assunto quella di "Emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevate", ai sensi degli articoli 2-bis e 108, comma 4, del Regolamento Emittenti. Il provvedimento citato ha ridotto notevolmente gli obblighi informativi a carico della Banca, con particolare riferimento alle disposizioni riguardanti l'informativa finanziaria.

Nel corso della seduta del 19 dicembre 2017 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato gli interventi di semplificazione della struttura di governo societario, ritenuti opportuni a seguito dell'intervenuta revoca della quotazione delle azioni e della conseguente riduzione degli obblighi che ne deriva.

Il Collegio Sindacale non ha particolari osservazioni da riferire al riguardo, in quanto condivide l'impostazione assunta dagli amministratori e le proposte di modifica allo Statuto Sociale che saranno presentate all'esame ed alla approvazione dell'Assemblea degli Azionisti.

Adempimenti in materia di dichiarazioni di carattere non finanziario

A seguito di quanto previsto dal D.Lgs n. 254 del 30 dicembre 2016, il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. è tenuto alla pubblicazione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

Pertanto il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ha deliberato di avvalersi dell'esonero previsto dall'art. 6, comma 1, del citato Decreto, e non ha pertanto predisposto una propria ed autonoma dichiarazione di carattere non finanziario, in quanto le relative informazioni ad essa riferite sono ricomprese nella dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Banco Desio.

Ingresso di FSI nel capitale di Cedacri S.p.A.

In data 22 settembre 2017 è stato sottoscritto un contratto vincolante per l'acquisto del 27% del capitale di Cedacri S.p.A. da parte di "FSI mid market growth equity fund", fondo chiuso di private equity.

La restante quota del 73% del capitale sociale è detenuta da alcune banche, tra le quali vi sono la Banca Capogruppo e Banca Popolare di Spoleto S.p.A..

Sulla base del prezzo di compravendita delle azioni di Cedacri S.p.A., pattuito nella transazione in commento, la Banca ha operato una rivalutazione della partecipazione detenuta nel portafoglio AFS, accreditando in contropartita una riserva di patrimonio netto.

Adesione all'operazione di rifinanziamento "TLTRO II"

Nel corso del primo trimestre dell'anno 2017 il Gruppo Banco Desio ha partecipato all'ultima asta "TLTRO II", con la quale l'Eurosistema ha offerto liquidità a lungo termine per la durata di 4 anni e con tasso fisso pari a zero, ma con possibilità di ulteriore riduzione del tasso in funzione dell'andamento positivo dei flussi netti degli impieghi idonei, con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito e di stimolare l'economia.

L'assegnazione al Gruppo Banco Desio è stata pari ad 800 milioni di Euro, cui si aggiungono gli ulteriori 800 milioni di Euro ottenuti nell'anno 2016, e a tale importo ha contribuito anche la Banca Popolare di Spoleto S.p.A..

In virtù delle politiche creditizie poste in essere nel corso dell'esercizio dal Gruppo e finalizzate al raggiungimento di un "credit net lending" superiore al target necessario per beneficiare pienamente degli interessi passivi negativi corrispondenti al tasso dello 0,40%, nel mese di dicembre 2017 la Banca Capogruppo ha contabilizzato i relativi interessi passivi negativi, di cui 2,6 milioni di Euro sono stati riconosciuti a Banca Popolare di Spoleto S.p.A., in misura corrispondente alla quota di partecipazione all'operazione di rifinanziamento.

Il Collegio Sindacale evidenzia i positivi risultati della descritta operazione, che si sono numericamente ed interamente riflessi nel bilancio dell'esercizio 2017.

Cessioni di portafogli di Non Performing Loans ("NPL")

Nel corso dell'esercizio 2017 la Banca ha proseguito la strategia di gestione proattiva dei crediti deteriorati, già evidenziata nell'informativa finanziaria annuale del precedente esercizio, in coerenza con le linee guida emanate dalla Banca Centrale Europea.

Pertanto, nel corso dell'esercizio sono state perfezionate alcune operazioni di cessione, ad intermediari specializzati, di portafogli di crediti costituiti da rapporti classificati a sofferenza, per un valore nominale complessivo di Euro 65,5 milioni, al prezzo di cessione di Euro 25,2 milioni circa.

All'esito delle descritte operazioni di cessione, al netto degli accantonamenti precedentemente operati, sono state rilevate ulteriori perdite di importo complessivamente pari a circa 0,3 milioni di Euro, al lordo del relativo effetto fiscale.

Il Collegio Sindacale evidenzia pertanto che le descritte operazioni sono state caratterizzate dall'ottenimento di corrispettivi adeguati e tali da cagionare, oltre ai flussi finanziari connessi ai relativi incassi, effetti complessivamente non negativi sul conto economico dell'esercizio.



Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri

Il Regolamento (UE) 2395 del 12 dicembre 2017 ha modificato il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri.

Nel caso in cui il bilancio di apertura di un ente alla data in cui lo stesso applica per la prima volta l'IFRS 9 evidenzia una diminuzione del capitale primario di classe 1, per effetto dell'incremento delle rettifiche per perdite attese sui crediti in bonis e deteriorati dovuto alla prima applicazione del citato principio contabile, il Regolamento prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una parte di queste maggiori rettifiche su crediti in modo graduale e progressivo, lungo un periodo transitorio della durata di cinque anni.

Tenuto poi conto che anche le rettifiche per perdite attese sui crediti in bonis sostenute successivamente alla data di prima applicazione del principio potrebbero aumentare in modo inatteso a causa di un peggioramento delle prospettive macroeconomiche, viene anche concessa la possibilità di avvalersi del medesimo beneficio lungo il periodo transitorio, anche nel caso di incremento delle perdite attese sui crediti in bonis rispetto alla data di prima applicazione del principio.

Il regolamento ha previsto che l'ente che decide di applicare il regime transitorio (integralmente o con esclusivo riferimento all'incremento degli accantonamenti eseguiti solo in fase di prima applicazione del principio) debba darne comunicazione all'autorità di vigilanza competente entro il 1° febbraio 2018. La decisione iniziale, una volta ricevuta l'autorizzazione preliminare dell'autorità competente, può essere revocata durante il periodo transitorio.

In data 23 gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione della Banca, informato in merito alla migliore stima disponibile delle maggiori rettifiche per perdite attese sui crediti in bonis e deteriorati in sede di prima applicazione del principio, ha deliberato di aderire al regime transitorio per la determinazione dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali, con riferimento sia alla componente di incremento delle rettifiche per perdite attese sui crediti in bonis e deteriorati in fase di prima applicazione del principio sia con riferimento all'incremento delle perdite attese sui crediti in bonis rispetto alla data di prima applicazione del principio.

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da riferire al riguardo, in quanto ritiene di dover condividere l'orientamento adottato dagli amministratori, finalizzato a ridurre l'impatto delle rettifiche apportate dall'introduzione del citato principio contabile internazionale sui fondi propri e sui coefficienti patrimoniali.

Approvazione del piano industriale 2018-2020

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ha approvato, in data 11 gennaio 2018, il Piano Industriale per il triennio 2018-2020, mentre il Consiglio di Amministrazione della Banca Capogruppo ha approvato il Piano Industriale del Gruppo per lo stesso triennio 2018-2020.

La strategia sottesa all'elaborazione del piano è finalizzata a riaffermare il modello di banca commerciale, al servizio della clientela privata e della piccola e media impresa, anche attraverso la ricerca di ulteriore efficienza delle linee di business e di soluzioni atte a sostenere in modo profittevole l'offerta di servizi bancari, sempre più correlata all'evoluzione tecnologica e comportamentale della clientela, anche alla luce di uno scenario sempre più complesso e competitivo e caratterizzato da una diminuzione continua dei margini di intermediazione.

Il Piano prevede una significativa evoluzione del modello distributivo, da realizzarsi anche attraverso un percorso evolutivo dell'offerta fuori sede, con progressivo incremento dei ricavi derivanti dal canale dei consulenti finanziari e dal canale online, in aggiunta a quello delle filiali.

Inoltre, con particolare riferimento ai crediti non performing, in coerenza con il contesto di mercato e seguendo gli orientamenti diffusi in materia dall'Autorità di Vigilanza, il Piano Industriale prevede un programma di ulteriori cessioni, finalizzato a ridurre, nel corso del triennio preso a riferimento, sia il rapporto "Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi" sia il rapporto "Crediti deteriorati netti/Impieghi netti", con un incremento del *coverage ratio*.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alla riunione del Consiglio di Amministrazione nella quale è stato approvato il Piano Industriale 2018-2020 ed ha quindi preso atto dei contenuti del piano, delle *assumptions* e dei risultati attesi e che, in un contesto di mercato assai difficile e competitivo, sottendono significative previsioni di sviluppo operativo. Le azioni previste nel piano e le previsioni economiche e patrimoniali in esso contenute saranno ovviamente oggetto di attento e continuo monitoraggio da parte di questo Collegio, con particolare riferimento, per quanto di competenza dell'Organo di Controllo alla coerenza del Piano con il RAF ("Risk Appetite Framework").

Sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori, dalla Direzione Generale e dai responsabili delle rispettive funzioni, dall'esame della documentazione trasmessaci e da noi esaminata e sulla scorta di quanto rilevato e riscontrato nello svolgimento dell'attività di vigilanza, siamo in grado di affermare che le descritte operazioni di maggior rilievo, effettuate dalla Banca, sono conformi alle prescrizioni di legge e statutarie e non risultano manifestamente azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Operazioni atipiche e/o inusuali, infragruppo, con parti correlate e soggetti collegati

Nello svolgimento della propria attività di vigilanza il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o con altre società del Gruppo.

Le operazioni infragruppo, con parti correlate e con soggetti collegati, di natura ordinaria, nonché le operazioni poste in essere con gli esponenti bancari, ai sensi dell'art. 136 del T.U.B., hanno sempre formato oggetto di specifica analisi da parte del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Consiglio di Amministrazione, oltre che di questo stesso Collegio Sindacale.

I rapporti infragruppo e le operazioni con parti correlate sono ben illustrate sia nella Relazione sulla Gestione che nella Nota Integrativa, dove ne viene data corretta ed adeguata informativa, ai sensi di quanto previsto e richiesto dal principio contabile internazionale IAS 24. Esse rientrano nell'ambito della gestione ordinaria, sono di ammontare e di rilevanza contenuta rispetto alla dimensione patrimoniale del Gruppo e della Banca e comunque tali da non incidere in modo significativo sul risultato economico complessivo della società e questo Collegio è in grado di affermarne la congruità, la legittimità giuridica e la ragionevolezza economica, oltre che la rispondenza all'interesse della Banca.

Relazioni della Società di Revisione

In base all'incarico conferito dall'Assemblea degli azionisti la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha provveduto alla revisione del bilancio di esercizio, rilasciando, in data 5 marzo 2018, la relazione prevista dall'articolo 14 del D.Lgs n. 39/2010, e dall'art. 10 del Regolamento UE 537/2014, in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), da cui non emergono rilievi né richiami di informativa.

La relazione comprende anche il giudizio di coerenza della Relazione sulla Gestione e sulla sua conformità alle norme di legge, ai sensi di quanto previsto dall'art. 14, comma 2, lett. e) del D.Lgs n. 39/2010.

Denunce presentate ai sensi dell'art. 2408 c.c.

In data 11 gennaio 2018 è stata trasmessa da un socio ed ex dipendente della Banca, tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo PEC del Presidente del Collegio, una denuncia ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

Il denunziante ha chiesto al Collegio, con riferimento a n. 6 licenziamenti per giusta causa impartiti dalla Banca nel corso dell'anno 2017, di verificare il rispetto dei criteri di legge e delle disposizioni del MOG (ex D.Lgs. n. 231/2001) nel compimento di tali atti, nonché di verificare l'esistenza di potenziali rischi patrimoniali conseguenti all'adozione di tali provvedimenti e l'esistenza e la congruità degli accantonamenti eseguiti in bilancio a copertura degli oneri e delle relative passività potenziali. A seguito di detta denuncia il Collegio Sindacale si è prontamente attivato al fine di verificare l'osservanza delle disposizioni di legge e delle norme regolamentari interne che presiedono all'adozione di siffatti provvedimenti.

Il Collegio osserva al riguardo che delle situazioni oggetto della denuncia in commento è stata fornita puntuale informativa in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi.

Non dovendo esprimere il Collegio Sindacale un controllo di merito sull'opportunità delle scelte gestionali operate dagli amministratori, la verifica ha riguardato esclusivamente gli aspetti di legittimità delle scelte medesime e, soprattutto, la correttezza del procedimento decisionale operato.

Dalle informazioni assunte dalle funzioni interessate, dalle verifiche appositamente condotte da questo Collegio e dall'esame della documentazione inerente la vicenda in commento e predisposta a supporto delle decisioni adottate dalla Direzione e dall'Organo Amministrativo, siamo in grado di affermare che i descritti provvedimenti sono stati eseguiti dopo aver acquisito tutte le necessarie informazioni, adottato tutte le necessarie cautele ed esperito tutte le preventive verifiche, anche attraverso il rilascio di appositi pareri legati all'uopo forniti da esperti in materia giuslavoristica, normalmente richieste per quel tipo di scelta, operata in quelle circostanze e con quelle modalità.

Dal punto di vista della legittimità giuridica il Collegio ha verificato ed appurato, anche in veste di Organismo di Vigilanza, che, nell'adottare i descritti provvedimenti, non è stato commesso alcuno dei reati presupposto previsti dal D.Lgs. n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa degli enti, né è stata violata alcuna disposizione contenuta nel Modello Organizzativo. L'esame del Collegio ha quindi avuto ad oggetto la verifica dell'esistenza dei rischi patrimoniali sottesi all'adozione dei descritti provvedimenti e il Collegio ha verificato ed appurato la congruità degli accantonamenti operati a fronte dei rischi sottesi alle controversie esaminate.



Denunce, esposti e reclami

Nel corso dell'anno 2017 sono pervenuti alla Banca n. 279 reclami, che sono stati tutti debitamente esaminati dall'Ufficio Consulenza Legale, che ha provveduto agli adempimenti previsti, e portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Di questi, n. 227 sono stati respinti, n. 35 sono stati accolti e n. 17 sono ancora pendenti.

Sono inoltre pervenute n. 31 richieste informative da parte della Banca d'Italia a fronte di esposti presentati dai clienti.

Conferimento di ulteriori incarichi alla società di revisione e ad altri soggetti collegati e relativi costi

Modifica framework metodologico IFRS 9

In considerazione dall'interruzione del Progetto interno AIRB, il Gruppo di Lavoro del Progetto IFRS 9 ha dovuto riconsiderare alcune scelte relative nell'ambito delle attività del cantiere "Impairment", pertanto si è reso necessario definire con Deloitte Consulting S.r.l. un'integrazione del contratto originario di supporto metodologico.

Verifica degli "Schemi di Segnalazione TLTRO"

Nell'ambito del programma relativo all'operazione "TLTRO II", la Società di Revisione dovrà svolgere un'attività finalizzata alla verifica degli schemi di segnalazione elaborati dalla Banca Capogruppo, secondo quanto stabilito dall'art. 7, commi 2 e 3, della Decisione BCE/2016/10 (Schemi di Segnalazione "TLTRO"), affinché essi siano conformi alle linee guida definite nell'Allegato II della citata Decisione BCE/2016/10 e ai requisiti minimi di accuratezza e di conformità ai concetti previsti nel Regolamento UE n. 1071/2013 della Banca Centrale Europea del 24 settembre 2013, relativo al bilancio del settore delle istituzioni finanziarie monetarie definite nell'Allegato IV del regolamento stesso.

Per quanto sopra il Consiglio di Amministrazione, ha deliberato, previo parere rilasciato da questo stesso Collegio, di affidare alla Società di Revisione l'incarico di fornire alla Banca il supporto metodologico IFRS 9, nel corso della riunione del 3 agosto 2017 e di procedere quindi agli adempimenti di verifica dell'operazione "TLTRO II" sopra descritti, nel corso della riunione del 19 dicembre 2017.

La spesa complessiva per la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. è pari ad Euro 12.444, comprensivi di Iva, per l'attività di supporto metodologico IFRS9, e di Euro 10.863, comprensivi di Iva, per l'attività relativa all'operazione "TLTRO II".

Integrazione degli onorari relativi all'attività di revisione

Per quanto non integrino un nuovo incarico di revisione, Vi segnaliamo che, coerentemente con quanto previsto nell'ambito del contratto di revisione legale in essere con Deloitte & Touche S.p.A., a seguito dell'evoluzione del relativo quadro normativo e del maggiore impegno richiesto per lo svolgimento dell'attività stessa, il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione del 19 dicembre 2017, ha deliberato, previo parere rilasciato da questo stesso Collegio, l'integrazione degli onorari di revisione legale che per l'esercizio 2017 ammontano ad Euro 27.620, comprensivi di Iva e contributo Consob.

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono emersi aspetti critici sotto il profilo dell'indipendenza della Società di Revisione. Il Collegio Sindacale riferisce al riguardo che, ha ottenuto dalla Società di Revisione la conferma annuale dell'indipendenza, in data 5 marzo 2017, ai sensi dell'art.6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento UE (ex art. 17, comma 9, lettera a) D. Lgs. n. 39/2010. Abbiamo altresì ricevuto sempre in data 5 marzo 2018 dalla Società di Revisione la relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE, che a partire dall'esercizio 2017 sostituisce e amplia in modo significativo la relazione sulle questioni fondamentali (ex art. 19 comma 3 del D. Lgs. 39/10); che il Collegio Sindacale provvede contestualmente a trasmettere al Consiglio di Amministrazione senza alcuna osservazione.

Pareri rilasciati dal Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio 2017 abbiamo rilasciato i seguenti pareri:

- in data 27 aprile 2017 il Collegio ha espresso parere favorevole in merito al "Resoconto ICAAP - Resoconto del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) al 31 dicembre 2016";
- in data 27 aprile 2017 il Collegio ha espresso parere favorevole in merito alle procedure adottate per la verifica della sussistenza dei requisiti in capo agli Amministratori Indipendenti;
- in data 11 maggio 2017, nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione della Banca, il Collegio ha espresso parere favorevole in merito alla coerenza delle modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali applicate alla clientela, decise a partire da gennaio 2016, in risposta alla comunicazione della Banca d'Italia inviata al sistema bancario in data 28 marzo 2017;

- in data 17 luglio 2017 il Collegio ha espresso parere favorevole in merito alla conformità del Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite alle previsioni della normativa nonché in merito all'impatto del Programma sull'equilibrio economico e patrimoniale della Banca;
- in data 27 luglio 2017, il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole in merito all'integrazione del contratto di supporto metodologico IFRS 9 a Deloitte Consulting S.r.l. ed ai relativi costi;
- in data 24 ottobre 2017, nel corso del Consiglio di Amministrazione della Banca, il Collegio ha espresso parere favorevole in merito al nuovo modello organizzativo della Direzione di Revisione Interna e all'accentramento dell'Ufficio Audit Business di Banca Popolare di Spoleto S.p.A nella Banca Capogruppo;
- in data 24 ottobre 2017, nel corso del Consiglio di Amministrazione della Banca, il Collegio ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 2386, comma 1, c.c., in merito alla cooptazione del consigliere Giorgio Rossin, in sostituzione del consigliere dimissionario Luciano Camagni;
- in data 22 novembre 2017, il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole in merito all'integrazione degli incarichi assegnati alla società di Revisione ed ai relativi costi;
- in data 19 dicembre 2017, il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole in merito al Progetto di Governo Societario, redatto ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 - Parte Prima.IV.1.6.

Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati Endoconsiliari e del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha partecipato:

- all'Assemblea degli azionisti del 30 marzo 2017;
- a n. 17 riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- a n. 6 riunioni del Comitato Esecutivo;
- a n. 13 riunioni del Comitato Controllo e Rischi;
- a n. 7 riunioni del Comitato Operazioni con Parti Correlate;
- a n. 5 riunioni del Comitato Nomine;
- a n. 4 riunioni del Comitato Remunerazione.

Per tutte le riunioni svoltesi e sopra elencate il Collegio Sindacale riferisce di aver sempre avuto le adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle caratteristiche delle operazioni effettuate.

Nello svolgimento della propria attività di vigilanza il Collegio Sindacale attualmente in carica ha tenuto, dalla data della sua nomina, n. 23 riunioni e verifiche, collegiali o individuali, di cui 7 presso le dipendenze con il supporto dell'Ufficio Audit Business della Banca.

Nella veste di Organismo di Vigilanza il Collegio Sindacale attualmente in carica ha tenuto, dalla data della sua nomina, n. 9 riunioni e verifiche collegiali.

Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Come sopra riferito, abbiamo partecipato all'Assemblea degli Azionisti, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e a tutti i Comitati interni, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali, sulla base delle informazioni disponibili, possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni di legge e statutarie, abbiamo ottenuto dagli amministratori, dalla Direzione Generale e dai responsabili delle rispettive funzioni, ulteriori e continue informazioni sul generale andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto ed esaminato tutti i flussi informativi predisposti dalle varie funzioni, idonei a garantire la verifica della conformità delle procedure interne e delle deliberazioni degli Organi sociali alle norme di legge e regolamentari ed alle disposizioni statutarie.



Siamo in grado di attestare l'osservanza degli obblighi informativi trasmessi alle Autorità di vigilanza e la conformità degli stessi agli schemi ed ai contenuti previsti.

Il Collegio riferisce inoltre di aver sempre vigilato ed assicurato il rispetto delle disposizioni previste nell'art. 2391 del Codice Civile e nell'art. 136 del D.Lgs. n. 385/93 (TUB), in tema di obbligazioni assunte da esponenti bancari.

Le informazioni acquisite in occasione della partecipazione alle riunioni degli Organi sociali nonché l'esame dei flussi informativi trasmessici consentono al Collegio Sindacale di affermare che le operazioni e gli atti di gestione sono state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione ed al tempo stesso di escludere che siano state poste in essere operazioni imprudenti o azzardate, o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale ha quindi vigilato, anche attraverso l'esame del piano pluriennale, del budget annuale e delle informative economiche infrannuali, sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

Inoltre il Collegio Sindacale ha vigilato in ordine agli strumenti ed ai processi di *governance*, nonché in merito alla concreta attuazione delle regole di governo societario, che costituiscono ulteriori ed efficaci presidi di correttezza dei processi deliberativi dell'Organo amministrativo e del rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Adeguatezza della struttura organizzativa

In base alle informazioni ottenute dagli amministratori, dalla Direzione generale, dai responsabili delle rispettive funzioni, nonché dall'esame della documentazione trasmessici, abbiamo acquisito conoscenza, valutato e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha costantemente vigilato e valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e le sue eventuali modificazioni rispetto alle esigenze richieste dall'andamento della gestione e dalla natura e modalità di perseguimento dell'oggetto sociale.

Il Collegio ha esaminato l'organigramma aziendale e ne ha verificato la chiara identificazione delle funzioni, dei ruoli, dei compiti e delle linee di responsabilità, nonché la sussistenza di direttive, procedure e regolamenti interni nonché dell'attività svolta a garantire l'effettiva conoscenza dei medesimi.

Il Collegio rileva al riguardo che diverse funzioni aziendali sono esternalizzate presso la Banca Capogruppo che ne assicura la messa a disposizione attraverso appositi accordi e contratti di servizio.

Adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Nella conduzione dell'attività di vigilanza sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno il Collegio ha appurato che la Banca si è dotata, con il supporto della Banca Capogruppo e delle relative funzioni preposte, di regole, organismi, procedure e strutture atti a garantire l'efficacia e la regolarità dei processi aziendali, l'osservanza delle disposizioni legislative e regolamentari sia di carattere generale che derivanti dalla normativa speciale, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile, l'attendibilità delle informazioni economiche, gestionali e finanziarie e la conseguente tutela dell'integrità del patrimonio aziendale.

Inoltre questo Collegio è ragionevolmente in grado di attestare che la Banca si è altresì dotata di regole, organismi, procedure e strutture atti a garantire il controllo ed il contenimento dei rischi connessi all'attività bancaria, quali i rischi di credito, finanziari, di liquidità, di mercato, operativi, informatici e reputazionali.

Il Collegio ha preso atto che la Banca sta proseguendo nella corretta applicazione della normativa in materia di antiriciclaggio e degli adempimenti relativi e connessi alle innovazioni e modificazioni apportate dalla legislazione specifica, procedendo all'esecuzione dei necessari controlli ai diversi livelli e dedicando giusta attenzione alla formazione continua del personale e degli operatori chiamati all'osservanza delle relative disposizioni.

La Banca si è quindi dotata di un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi idoneo ad identificare, misurare, gestire e monitorare i rischi connessi all'attività aziendale, al fine di prevenire gli effetti negativi connessi nonché di garantire l'efficacia dei processi aziendali e il controllo dei processi medesimi.

Il Sistema di Controllo Interno è quindi volto ad assicurare, attraverso la corretta esecuzione dei processi aziendali, il rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza, l'adeguatezza del sistema amministrativo e di rappresentazione dei fatti e degli accadimenti di gestione, la correttezza dell'informativa finanziaria e degli adempimenti di comunicazione, il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la prevenzione ed il contenimento dei rischi di perdite operative, economiche e finanziarie.

In conformità alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 285/2006, la Banca ha predisposto il "Documento di Coordinamento dei Controlli", che definisce i compiti e le responsabilità, in materia di controlli interni, degli Organi

Aziendali e delle Funzioni di controllo, i flussi informativi e le modalità di coordinamento tra le diverse funzioni.

Anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, Il Collegio ha vigilato ed appurato che l'Organo amministrativo abbia prioritariamente definito la natura ed il livello dei rischi compatibili con gli obiettivi strategici della Banca, in coerenza con le strategie e le politiche di rischio definite nel "Risk Appetite Framework (RAF)", e abbia conseguentemente svolto il proprio compito di valutazione del concreto funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato istituito il Comitato Controllo e Rischi, alle cui riunioni il Collegio Sindacale ha sempre partecipato, che ha il compito di supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione in merito all'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché la valutazione dei servizi e delle funzioni di controllo istituiti.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è articolato inoltre nelle varie funzioni di controllo preposte e dedicate, specificamente individuate nella Direzione Revisione Interna, nella Direzione Risk Management, nell'Ufficio Compliance e nell'Ufficio Antiriciclaggio.

All'esito delle attività svolta dalle predette funzioni di controllo è necessario esprimere una valutazione di complessiva adeguatezza del Sistema di Controllo Interno, avendo riguardo alla natura dell'attività e dell'oggetto sociale ed alla complessità della dimensione aziendale. Dall'attività svolta dalle predette funzioni e dall'esame della documentazione fornita a supporto delle valutazioni è emerso un giudizio di sostanziale adeguatezza, funzionalità ed affidabilità delle funzioni di controllo e del Sistema di Controllo Interno.

Abbiamo tenuto frequenti riunioni con tutte le predette funzioni di controllo e da esse abbiamo ricevuto adeguato supporto e tutte le informazioni necessarie allo svolgimento della nostra attività di vigilanza e di supervisione. Dall'esame delle relazioni periodiche e dell'ulteriore documentazione trasmessaci, dalle verifiche svolte e dell'analisi dei dati e delle informazioni acquisite, possiamo ragionevolmente concludere in ordine alla complessiva adeguatezza delle funzioni di controllo e di efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Adeguatezza del sistema amministrativo e contabile

In base alle informazioni ottenute dai responsabili delle rispettive funzioni e dalla Società di Revisione incaricata della revisione legale dei conti, nonché a seguito dell'esame dei documenti aziendali, abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio rileva che, a seguito della revoca della quotazione delle azioni ordinarie della Banca, non sono più applicabili le disposizioni del TUF relative all'informazione finanziaria e non è quindi richiesta l'attestazione al bilancio dell'esercizio 2017 del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, non essendo peraltro più prevista neanche l'obbligatorietà della sua figura, che infatti è destinata a cessare una volta che diverranno efficaci le modifiche statutarie sottoposte all'Assemblea Straordinaria del prossimo 22 marzo. Ciò nonostante il Dirigente Preposto ha svolto interamente la propria attività ed il Collegio Sindacale ha esaminato e valutato la "Relazione annuale del Dirigente Preposto sull'esercizio 2017", contenente tutte le attività ed i controlli inerenti l'informativa finanziaria eseguiti dal Dirigente Preposto nel corso dell'esercizio 2017.

Abbiamo inoltre tenuto diverse riunioni con il Dirigente Preposto, nel quale non ci sono state segnalate né abbiamo riscontrato significative carenze nelle procedure operative e nei sistemi di controllo o comunque tali da inficiare la corretta rappresentazione dei fatti e degli accadimenti di gestione e la sostanziale adeguatezza del sistema amministrativo e contabile.

Il sistema amministrativo e contabile si avvale dell'attività svolta in *outsourcing* da Cedacri S.p.A., fornitore e gestore della piattaforma informatica.

In ragione di quanto sopra riferito, il Collegio è in grado di attestare l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e la relativa e conseguente attendibilità a rappresentare correttamente i fatti e gli accadimenti di gestione.

Rapporti con il Collegio Sindacale della Banca Capogruppo

Abbiamo tenuto contatti e riunioni congiunte con il Collegio Sindacale di Banco Desio e della Brianza S.p.A., il cui Presidente è peraltro anche membro di questo stesso Collegio, anche con la presenza del Dirigente Preposto e della Società di Revisione, e da tali contatti e riunioni non sono emersi fatti, accadimenti ed informazioni di rilevanza tale da essere segnalati nella presente Relazione.



Rapporti con la Società di Revisione ed eventuali osservazioni

Come già riferito, abbiamo tenuto diverse riunioni con la società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., incaricata dello svolgimento dell'attività di revisione legale dei conti, ai sensi delle disposizioni applicabili, al fine di consentire lo scambio di reciproche informazioni.

Dalle informazioni ricevute dai revisori non sono emersi fatti, accadimenti ed informazioni di rilevanza tale da essere segnalati nella presente Relazione e ci è stato comunque riferito che dalle verifiche contabili e dai controlli da essi eseguiti non sono emersi atti o fatti censurabili o irregolarità tali da richiedere la formulazione di specifiche segnalazioni, ai sensi delle disposizioni applicabili.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza delle attività svolte dai revisori con riferimento alla revisione del bilancio dell'esercizio 2017 ed è in grado di affermare che il processo di revisione condotto risulta adeguato alla struttura ed alle dimensioni della società.

Codice di autodisciplina delle Società Quotate

La Banca aveva in precedenza aderito al Codice di autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana S.p.A..

Il Collegio rileva al riguardo che, a seguito della revoca della quotazione delle azioni ordinarie della Banca e del conseguente passaggio dallo status di Società Quotata a quella di Emittente diffuso, come riferito in altra parte della presente Relazione, il Codice di autodisciplina delle Società Quotate non è più applicabile alla Banca e, pertanto, l'adesione della Banca al predetto Codice di autodisciplina è venuta meno. Per effetto di tale provvedimento la Banca non è più tenuta alla redazione della relazione annuale sul Governo societario.

L'Organo amministrativo ha pertanto predisposto, in sua sostituzione, l'Informativa al Pubblico in materia di Governo Societario, inclusa nel fascicolo di bilancio. Detta informativa è stata redatta secondo quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 ed il sistema di governo societario è conforme alle disposizioni vigenti ed a quelle contenute nella citata Circolare n. 285/2013.

Autovalutazione del Collegio Sindacale

In conformità alla citata circolare, anche l'Organo con funzione di controllo è chiamato a svolgere un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento, sulla base di criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche. Abbiamo adottato, anche con riferimento all'esercizio 2017, una modalità di autovalutazione analoga a quella adottata dal Consiglio di Amministrazione. Il relativo processo è in fase di conclusione e non sono finora emerse questioni degne di nota nella presente Relazione.

Politiche di Remunerazione e di Incentivazione

Abbiamo esaminato la Relazione annuale sulle Politiche di Remunerazione e di Incentivazione del Gruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 febbraio 2018, redatta ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e di incentivazione nelle banche e nei grandi gruppi bancari, e non abbiamo particolari osservazioni da riferire al riguardo.

La Relazione illustra le procedure adottate dal Gruppo, le politiche di remunerazione e di incentivazione applicate, nonché le modalità di applicazione quantitativa delle medesime.

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza

A seguito dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2017, come sopra descritta, riteniamo di aver acquisito elementi sufficienti ed appropriati, per gli aspetti di nostra competenza, per poter attestare l'osservanza delle norme di legge e statutarie, il rispetto dei principi di corretta amministrazione, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il funzionamento e l'efficacia delle funzioni di controllo, la concreta attuazione delle regole di governo societario.

Abbiamo acquisito elementi sufficienti e appropriati per attestare l'adeguatezza:

- delle regole di Governo Societario;
- del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- del sistema amministrativo e contabile;
- del Processo Interno di Adeguatezza Patrimoniale (ICCAP);

- dei presidi organizzativi e di controllo inerenti l'osservanza e la corretta applicazione della normativa in materia di anti-riciclaggio;
- delle attività di controllo svolte dal Dirigente Preposto, dalla Direzione Revisione Interna, dalla Direzione Risk Management, dall'Ufficio Compliance e dall'Ufficio Antiriciclaggio.

Inoltre il Collegio Sindacale riferisce che non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da farne menzione nella presente Relazione.

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla Gestione, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 febbraio 2018 e messo a nostra disposizione nei termini previsti dall'art. 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il bilancio di esercizio è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e secondo le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 ed aggiornamenti successivi.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge e sulla sua formazione e struttura, ne condividiamo i principi di redazione ed i criteri di valutazione adottati e non abbiamo pertanto altre osservazioni da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti l'impostazione della Relazione sulla Gestione ed anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. La Relazione sulla Gestione predisposta dagli amministratori fornisce una adeguata visione della situazione economica, finanziaria, patrimoniale, gestionale ed organizzativa della Banca, illustra in modo puntuale e preciso l'andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, i rischi e le relative incertezze.

Abbiamo inoltre verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri.

Come già riferito nella presente Relazione, la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato, in data 5 marzo 2018, la relazione prevista dall'articolo 14 del D.Lgs n. 39/2010, e dall'art. 10 del Regolamento UE 537/2014, in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) da cui non emergono rilievi, eccezioni o richiami di informativa.

La relazione comprende anche il giudizio di coerenza della Relazione sulla Gestione e sulla sua conformità alle norme di legge, ai sensi di quanto previsto dall'art. 14, comma 2, lett. e) del D.Lgs n. 39/2010.



Conclusioni

Il Collegio Sindacale conclude la presente Relazione sull'attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio 2017 esprimendo un giudizio positivo sull'attività svolta dalla Vostra Banca, sull'assetto organizzativo della medesima, sull'efficacia del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'osservanza della legge e dello Statuto Sociale ed esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

Tenuto conto che la proposta di distribuzione dei dividendi contenuta nella Relazione sulla Gestione al bilancio d'esercizio rispetta le politiche di distribuzione dei dividendi approvate dal Consiglio di Amministrazione il 7 maggio 2015, il Collegio sindacale esprime parere favorevole alla proposta di destinare l'utile netto conseguito di euro 14.330.436,63 come segue:

- da assegnare alla riserva legale	Euro 716.522,00
- da assegnare alla riserva straordinaria	Euro 10.757.074,94
- ai soci Euro 0,0182 per ciascuna delle n. 156.969.214 azioni ordinarie	Euro 2.856.839,69

Spoletto, 7 marzo 2018

Il Collegio Sindacale

Dott. Carlo Alberto Zualdi - Presidente

Dott. Giulia Pusterla

Dott. Francesco Pozzoli

Deliberazioni assembleari



Banca Popolare di Spoleto

Gruppo Banco Desio

DELIBERAZIONI ASSEMBLEARI

Deliberazioni Assemblea Ordinaria

Approvazione del bilancio e distribuzione del dividendo – Politiche di remunerazione di Gruppo – Riduzione dei membri dell'Organo Amministrativo

L'Assemblea Ordinaria della Banca Popolare di Spoleto S.p.A., riunitasi in prima convocazione in data 22 marzo 2018, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2017 e in tale ambito ha, tra l'altro, approvato la distribuzione di un dividendo di Euro 0,0182 per ciascuna delle azioni ordinarie in circolazione. In ottemperanza al calendario di Borsa, il dividendo sarà posto in pagamento il giorno 28 marzo 2018, contro stacco della cedola n. 24 per le azioni ordinarie; la data di "stacco" e la "record date" (data di legittimazione al pagamento del dividendo) saranno rispettivamente il 26 marzo 2018 e il 27 marzo 2018. Il bilancio individuale è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Deloitte & Touche S.p.A. che ha espresso giudizio senza rilievi e senza richiami d'informativa, comprendenti anche il giudizio di conformità.

L'Assemblea Ordinaria ha altresì approvato, per quanto di competenza, il documento annuale sulle politiche di remunerazione di Gruppo, redatto in ottemperanza delle "Disposizioni di Vigilanza per le banche" in materia, nonché (a seguito della cessazione dalla carica del Consigliere Giorgio Rossin, nominato per cooptazione in data 24 ottobre 2017) la riduzione dei membri dell'Organo Amministrativo da n. 12 a n. 11.

Deliberazioni Assemblea Straordinaria

Modifiche statutarie

L'Assemblea Straordinaria, riunitasi in prima convocazione sempre in data 22 marzo 2018 prima dell'Assemblea Ordinaria, ha approvato le modifiche statutarie conseguenti alla revoca delle azioni ordinarie della Società dalla quotazione sul Mercato Telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. con provvedimento del 25 settembre 2017 e con decorrenza dal 3 ottobre 2017 - a seguito del quale la Società è stata iscritta nell'elenco degli emittenti azioni diffuse tra il pubblico in maniera rilevante tenuto dalla Consob a norma di legge - e concernenti gli artt. 6 e 8 (Assemblea), 9 e 11 (Amministrazione), 16 (Collegio Sindacale) e 19 (Controllo contabile e redazione dei documenti contabili societari).

Allegato al bilancio



Banca Popolare di Spoleto

Gruppo Banco Desio



SCHEMA DEL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA AL 31.12.2016

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci dell'attivo	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	%
10. Cassa e disponibilità liquide	24.193.580	27.408.982	(3.215.402)	-11,7%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.588.487	3.065.058	6.523.429	212,8%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.482.631.219	1.531.640.815	(49.009.596)	-3,2%
60. Crediti verso banche	500.275.633	447.668.762	52.606.871	11,8%
70. Crediti verso clientela	6.247.052.601	5.977.833.324	269.219.277	4,5%
80. Derivati di copertura	262.439	1.859.493	(1.597.054)	-85,9%
100. Partecipazioni	264.564.929	317.808.556	(53.243.627)	-16,8%
110. Attività materiali	135.219.149	137.570.986	(2.351.837)	-1,7%
120. Attività immateriali	3.238.199	3.571.866	(333.667)	-9,3%
di cui:				
- avviamento	1.728.505	1.728.505		
130. Attività fiscali	141.774.714	141.707.165	67.549	0,0%
a) correnti	20.218.065	20.601.033	(382.968)	-1,9%
b) anticipate	121.556.649	121.106.132	450.517	0,4%
di cui alla L. 214/2011	102.254.855	107.643.325	(5.388.470)	-5,0%
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	1.403.094	(1.403.094)	-100,0%
150. Altre attività	117.081.292	103.186.799	13.894.493	13,5%
Totale dell'attivo	8.925.882.242	8.694.724.900	231.157.342	2,7%

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	%
10. Debiti verso banche	1.011.517.894	810.832.626	200.685.268	24,8%
20. Debiti verso clientela	5.622.897.682	5.155.059.335	467.838.347	9,1%
30. Titoli in circolazione	1.210.559.471	1.625.686.890	(415.127.419)	-25,5%
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.164.084	2.021.751	142.333	7,0%
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	15.907.989	22.828.154	(6.920.165)	-30,3%
60. Derivati di copertura	2.778.490	19.924.185	(17.145.695)	-86,1%
80. Passività fiscali	11.362.214	12.351.817	(989.603)	-8,0%
<i>b) differite</i>	<i>11.362.214</i>	<i>12.351.817</i>	<i>(989.603)</i>	<i>-8,0%</i>
100. Altre passività	123.412.558	140.937.562	(17.525.004)	-12,4%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	21.354.710	21.110.986	243.724	1,2%
120. Fondi per rischi e oneri:	38.359.675	31.925.871	6.433.804	20,2%
<i>b) altri fondi</i>	<i>38.359.675</i>	<i>31.925.871</i>	<i>6.433.804</i>	<i>20,2%</i>
130. Riserve da valutazione	15.800.277	22.623.132	(6.822.855)	-30,2%
160. Riserve	734.237.940	708.127.534	26.110.406	3,7%
170. Sovrapprezzi di emissione	16.145.088	16.145.088		
180. Capitale	67.705.040	67.705.040		
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	31.679.130	37.444.929	(5.765.799)	-15,4%
Totale del passivo e del patrimonio netto	8.925.882.242	8.694.724.900	231.157.342	2,7%



CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	177.670.231	227.265.417	(49.595.186)	-21,8%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(43.053.467)	(62.962.453)	19.908.986	-31,6%
30. Margine d'interesse	134.616.764	164.302.964	(29.686.200)	-18,1%
40. Commissioni attive	103.748.078	116.094.579	(12.346.501)	-10,6%
50. Commissioni passive	(4.552.098)	(5.096.623)	544.525	-10,7%
60. Commissioni nette	99.195.980	110.997.956	(11.801.976)	-10,6%
70. Dividendi e proventi simili	10.132.822	4.133.497	5.999.325	145,1%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.488.006	3.284.656	203.350	6,2%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(562.969)	168.527	(731.496)	n.s.
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	15.600.414	26.450.943	(10.850.529)	-41,0%
a) crediti	709.477	(448.649)	1.158.126	-258,1%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	16.114.464	28.645.359	(12.530.895)	-43,7%
c) passività finanziarie	(1.223.527)	(1.745.767)	522.240	-29,9%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(60.362)	(221.377)	161.015	-72,7%
120. Margine di intermediazione	262.410.655	309.117.166	(46.706.511)	-15,1%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(47.357.032)	(92.943.916)	45.586.884	-49,0%
a) crediti	(45.013.431)	(92.531.935)	47.518.504	-51,4%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.875.617)		(1.875.617)	
c) altre operazioni finanziarie	(467.984)	(411.981)	(56.003)	n.s.
140. Risultato netto della gestione finanziaria	215.053.623	216.173.250	(1.119.627)	-0,5%
150. Spese amministrative:	(219.394.184)	(206.324.826)	(13.069.358)	6,3%
a) spese per il personale	(135.491.216)	(122.252.839)	(13.238.377)	10,8%
b) altre spese amministrative	(83.902.968)	(84.071.987)	169.019	-0,2%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.340.350)	(3.651.823)	1.311.473	-35,9%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.989.745)	(5.036.976)	47.231	-0,9%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.428.291)	(1.133.320)	(294.971)	26,0%
190. Altri oneri/proventi di gestione	35.631.341	38.352.233	(2.720.892)	-7,1%
200. Costi operativi	(192.521.229)	(177.794.712)	(14.726.517)	8,3%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	13.379.084	7.857.489	5.521.595	70,3%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	35.911.478	46.238.007	(10.326.529)	-22,3%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.232.348)	(8.793.078)	4.560.730	-51,9%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	31.679.130	37.444.929	(5.765.799)	-15,4%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	31.679.130	37.444.929	(5.765.799)	-15,4%

Sviluppo e Realizzazione: Agema® S.p.A.



Banca Popolare di Spoleto S.p.A., nel rispetto dell'ambiente, ha dato incarico di stampare questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®) ad Agema® S.p.A.

